

RESPINGENDO OGNI IPOTESI DI PROGRAMMA DI TRANSIZIONE O DI TREGUA

Spadolini presenta in Senato il governo delle «emergenze»

Sono quattro: questione morale, situazione economica, lotta al terrorismo, politica estera

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Respungendo l'etichetta di governo a termine, di transizione o di tregua, Spadolini ha esposto ieri al Senato il programma del primo governo a presidenza laica, dopo 35 anni di ininterrotta guida democristiana dell'esecutivo.

I punti su cui si fonda il nuovo governo — ha esordito il presidente del Consiglio — sono sintetizzati nelle quattro «emergenze» che investono il Paese: questione morale, situazione economica, lotta al terrorismo, politica estera. Si tratta di problemi imponenti e gravi, che il governo si propone di affrontare e risolvere «verificando anche la disponibilità delle forze destinate a restare all'opposizione, come i comunisti, in un confronto parlamentare costruttivo e aperto, al di fuori di contrapposizioni rigide e di schematismi paralizzanti».

Nel corso della sua esposizione, Spadolini si è anche soffermato ampiamente sui problemi della giustizia, al centro di accese polemiche per due temi essenziali: funzioni del pubblico ministero e disciplina del segreto istruttorio.

Problemi della giustizia — L'attuale processo penale — ha sottolineato Spadolini — è in crisi: non è più possibile andare avanti con lunghi periodi di segreto istruttorio, «che autorizza soltanto la fuga di piccole verità e verità distorte e consente speculazioni e fraintendimenti». Ferma restando la garanzia costituzionale dell'indipendenza del giudice, l'ufficio del pubblico ministero deve essere rivalutato e responsabilizzato per ottenere il funzionamento del nuovo processo penale, che prevede la parità delle parti, quindi la parità del pubblico ministero con le parti private.

Non si tratta — ha proseguito l'oratore — di «imbavagliare l'azione penale», ma di tutelare il cittadino rispetto ad abusi di potere, che anche l'autorità giudiziaria può compiere. Per quanto riguarda il segreto istruttorio, «c'è l'esigenza di proporre misure e sanzioni di più stringente garanzia della sua serietà: in questo quadro si impone la funzione dell'istituto della comunicazione giudiziaria che si è trasformato in un pesante e insidioso strumento di condizionamento, se non di anticipata sanzione».

Aldilà delle salvaguardie «esterne» — ha detto ancora Spadolini — è necessario che la posizione del pubblico ministero sia equilibrata dall'interno, in modo da impedire iniziative che poi si rivelino insufficientemente meditate. In questo quadro si possono studiare rimedi atti a rendere effettiva l'osservanza delle norme vigenti sulla responsabilità del procuratore capo.

Emergenza morale — La soluzione della questione morale si riassume oggi nell'esigenza prioritaria di far luce — al di fuori di ogni tentazione di caccia alle streghe — su tutta la vicenda P2. Si impone un testo legislativo che preveda: a) irrogazione di specifiche sanzioni per i privati che risultino associati segretamente (e sanzioni non potranno avere valore retroattivo); b) adottare per i pubblici dipendenti l'interpretazione già fornita dal Consiglio di Stato. La parte del provvedimento che dispone lo scioglimento della loggia, una volta consultata l'opposizione, potrà anche essere trasformata in decreto legge.

Per smascherare le centrali e le operazioni finanziarie che

R. R.

(Continua in 2.a pagina)

IN II PAGINA
Assicurati i principali voli nazionali

Calvi: negano ogni responsabilità i coimputati

IN XIII PAGINA

Mestre: trovati morti tre giovani in un'auto (droga?)

Il più democristiano dei laici

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il primo presidente del Consiglio laico ha lanciato la sua «sfida» facendo in continuazione ricorso a citazioni di Nenni, La Malfa e Moro. A questi tre padri Spadolini, nella parte più significativa del suo discorso programmatico, ha affidato il compito di dare un senso preciso alla sua proposta politica che egli stesso riassume: «novità nella continuità, continuità nella novità».

La novità viene dai principi

pio dell'alternanza alla guida dell'esecutivo che dopo 35 anni è stato reso operante. La continuità non è solo nel riferimento esplicito al precedente governo Forlani, ma ha radici più profonde nella coscienza, dice Spadolini, «della necessaria comprensione di forze cattoliche e forze laiche nell'esercizio delle responsabilità politiche».

Così il presidente del Consiglio cita Nenni per definire il concetto di emergenza che fu introdotto nel dibattito politi-

co proprio dal leader socialista; fa riferimento a La Malfa per indicare la necessità di affrontare l'emergenza con un rapporto costruttivo e con l'opposizione comunista; ricorda il monito di Moro: «anche nel crescere e nel crescere si può morire» per spiegare come il cambiamento debba essere gestito con grande equilibrio.

La filosofia di questo primo

Tommaso Genisio

(Continua in 2.a pagina)

LE POSIZIONI DEI PARTITI SULLE PROPOSTE SPADOLINI

Ma il confronto più duro si svolgerà alla Camera

Vengono dai radicali le maggiori critiche - Cauto il Pci

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Per il momento le proposte programmatiche di Spadolini riscuotono il consenso dei partiti che appoggiano il governo. I liberali, però, per bocca del segretario Zanone, avvertono che il Pci compirà una verifica fra tre mesi per vedere se quanto detto ieri è stato trasformato in pratica.

Il Pci mantiene invece un atteggiamento cauto. Il senatore comunista Chiaromonte, che interverrà nel dibattito al Senato oggi, ha già preannunciato il giudizio del suo partito. Per Chiaromonte il discorso di Spadolini esprime una volontà positiva di confronto e di discussione oggettiva dei problemi, rilanciando il confronto con le forze parlamentari e con il Pci. Ma, nota criticamente l'esponente comunista, dalle enunciazioni del presidente del Consiglio emergono proposte troppo generiche specie per quanto riguarda l'economia.

Più dura, invece, l'opposizione dei missini e dei radicali. Il Senato sono previsti 23 interventi. Ieri sera è stata data la parola a sei senatori. L'attesa è comunque per il dibattito che ci sarà alla Camera. A Montecitorio, infatti, siedono i segretari dei partiti. Comunque dei segretari per ora è confermato soltanto l'intervento di Craxi per il Psi e di Zanone per il Pli. La Dc e il Psdi non hanno ancora deciso a chi dare la parola. Per il Pci parlerà Ingrao, mentre Berlinguer potrebbe leggere la dichiarazione di voto.

Le maggiori critiche al discorso di Spadolini sono venute dai radicali. Spadaccia ha detto che «la svolta laica si rivela al suo primo apparire come una ben misera cosa. Spadolini è un presidente dell'Italia democristiana, spariata, l'ultimo e forse il più debole. L'illusione di un metodo nuovo suscitato dal primo quarto d'ora è stata presto smentita dal resto del discorso».

Nel suo discorso al Senato, il capogruppo socialista Cipellini ha sottolineato che la presidenza Spadolini consente di spezzare l'egemonia democristiana ed è il frutto di nuovi rapporti di forza tra le forze politiche. Cipellini, nel criticare Pci e Dc, ha voluto mettere in rilievo l'emergere di un nuovo polo costituito dall'area laica. I due grandi partiti, Dc e Pci, sono in fase di stallo, ha detto il senatore socialista, la Dc è divenuta «un coacervo inestricabile di interessi». Il Pci invece «brancola nel buio». E in questa situazione emerge l'esigenza della linea di governabilità.

Che il governo Spadolini rappresenti davvero una svolta radicale nella politica del Paese è però un giudizio che non trova molti consensi specialmente nei due maggiori partiti. A parte il Pci, che conferma la scelta dell'opposizione, il segretario della Dc, Piccoli, nell'esprimere un giudizio positivo sulla relazione del presidente del Consiglio sottolinea la concordanza, la piena aderenza del governo alle impostazioni concordate tra i partiti della maggioranza e «l'esplicito richiamo allo spirito di continuità di lavoro con cui questo governo si riallaccia, sul piano politico ed operativo, a quello presieduto dall'on. Forlani».

Giuseppe Sanzotta

PER EVITARE PERDITE PESANTISSIME

La Borsa sospende le contrattazioni

Compilato un listino sulle quotazioni di lunedì

ROMA — La Borsa non riesce a ritrovare il suo equilibrio: dopo la seduta «nera» di lunedì, ieri la situazione si è presentata ancora in termini gravissimi, spingendo gli operatori ad un intervento di emergenza equivalente, in pratica, ad una sospensione delle contrattazioni.

Le due principali Borse italiane, Milano e Roma, hanno così compilato un listino nominale cioè sulla base delle quotazioni di lunedì (con l'eccezione di qualche titolo a Milano), mentre le altre Borse non hanno rilevato i prezzi. L'iniziativa degli operatori di Borsa sembra aver trovato l'avallo della Consob che, comunque, non ha preannunciato alcun intervento nuovo.

E' difficile spiegare tecnicamente il perché di questa situazione. E' ovvio comunque che non si tratta di un fenomeno di assestamento. C'è sfiducia e diffidenza tra i potenziali compratori. Tutti vogliono vendere ed è logico che i prezzi dei titoli scendano. Il ritorno «morbido» alla normalità operativa, cui tendeva il ripristino delle operazioni a termine con l'obbligo del deposito sulle vendite e sugli acquisti di titoli, non si è quindi rivelato un obiettivo facile. Nelle scorse settimane, di fronte al deteriorarsi delle quotazioni, la Consob aveva imposto al mercato l'obbligo di lavorare solo in contanti (mentre la Borsa italiana lavora normalmente a termine, cioè con il regolamento differito delle operazioni).

Il mercato aveva visto un'immediata contrazione degli affari e «venerdì scorso la Consob aveva deciso il ripristino delle operazioni a termine con l'obbligo però di un deposito che scorresse sulle punte speculative derivanti da operazioni «allo scoperto».

Lunedì si è svolta la prima seduta con il ritorno alle contrattazioni a termine: tra gli operatori ha prevalso un atteggiamento di attesa e gli affari sono stati limitati, ma sono bastate poche vendite a danneggiare pesantemente le quotazioni. E ieri, alla ripresa degli scambi, l'intonazione è apparsa subito analoga.

A Milano i primi titoli chiamati al listino di chiusura sono stati quasi tutti (si tratta di ben 16 titoli) rinviati per eccesso di ribasso (perché presentavano perdite superiori al venti per cento).

Di fronte a questa situazione il comitato direttivo degli agenti di cambio decideva di sospendere le contrattazioni per quasi un'ora. E, alla ripresa del lavoro, il presidente dei procuratori di Borsa invitava tutti gli operatori ad astenersi dal dare esecuzione agli ordini ricevuti in modo che il listino venisse compilato quasi interamente con quotazioni nominali (salvo per i titoli che nelle prime battute non erano stati rinviati). L'invito è stato accolto, pur con qualche contrasto.

IN SECONDA PAGINA

Accuse alla stampa in una lettera di Roberto Peci

Sandrucci: appello dei familiari

I tre anni di Pertini



Roma — Tre anni, cinque crisi di governo (l'ultima chiusasi con la formazione del primo gabinetto a presidenza «laica» dall'immediato dopoguerra), uno scioglimento delle Camere il 2 aprile '79, una difficile situazione economica, una serie di atti di terrorismo, alcuni scandali che hanno investito — come quello della P2 — punti nevralgici dello Stato. Questi i fatti salienti nel nostro Paese da quando Sandro Pertini, proprio tre anni fa, l'8 luglio del 1978, venne eletto Presidente della Repubblica. Un servizio in terza pagina

L'OMICIDIO TALIERCIO RENDE PIÙ SIGNIFICATIVA LA PREVISTA MANIFESTAZIONE

Centomila a Mestre contro il terrorismo

Benvenuto, Carniti e Lama esortano i lavoratori a impedire che le Br si arroghino il diritto di parlare a nome degli operai - I dirigenti non sono avversari di classe

MESTRE — I terroristi dicono che il loro obiettivo è quello di fare la rivoluzione, cercando anche il consenso della classe operaia e depennando corpi insanguinati davanti alle fabbriche. Ma i brigatisti devono conoscere ben poco la classe operaia, dato che essa ha saputo esprimere uomini come Guido Rossa. Lo ha detto Giorgio Benvenuto intervenendo a Mestre, con Lama e Carniti, ad un'imponente manifestazione sindacale contro il terrorismo e per la morte dell'ing. Giuseppe Taliercio.

Presenti quasi 100 mila persone, giunte da ogni parte d'Italia quasi tutti lavoratori e pensionati. Benvenuto ha ricordato come sia proprio nella fabbrica che i terroristi ora cercano la manovalanza per il crimine politico. Per questo è necessario che «tagliamo la poce erba che sta crescendo sotto i loro piedi» isolandoli completamente.

Il sindacato dispone di una sola arma per far fronte a questi attacchi: il consenso. E' pertanto indispensabile capire perché la crisi del rapporto tra Stato e cittadini si riversa sul sindacato.

Benvenuto si è quindi richiamato alle divergenze all'interno della confederazione ed ha confermato che ora sono stati riannodati i fili di un dialogo che troppi davano per spezzato.

Dopo aver sottolineato l'esigenza di sveltire il clima di asprezze creatosi nei luoghi di lavoro, il segretario delle Uil ha ricordato come l'unità si può ottenere dando alla politica sindacale un respiro generale e non chiudendosi in fabbrica.

Ora è tempo che maturi un

Si cercano quattro brigatisti

MESTRE — Son quattro i nomi che agenti di polizia e carabinieri tengono in evidenza nelle indagini per l'assassinio dell'ing. Giuseppe Taliercio. Si tratta di Francesco Lo Bianco, Leonardo Bertulazzi, Antonio Scarfò e Sandro Rosignoli, già facenti parte della colonna genovese, sgominata dopo la scoperta del covo di via Fracchia, il 28 marzo 1980.

Secondo gli inquirenti sarebbero loro, infatti, i vertici della ricostituita «colonna veneta», assieme ad altri brigatisti provenienti da Torino, che hanno ucciso il dirigente della Montedison e che sinora ha «firmato» anche gli omicidi dell'ing. Sergio Gori, anch'egli dirigente della Montedison, e del dott. Alfredo Albanese, capo della selezione antiterrorismo della Digos veneta, entrambi uccisi a Mestre nei primi mesi del 1980. Le Br — secondo gli inquirenti — nel Veneto si avvalgono anche di «manodopera locale».

Vari reparti delle forze dell'ordine stanno infatti effettuando accurati controlli in tutto l'interland veneziano nella convinzione che la prigione in cui Taliercio è rimasto chiuso per 47 giorni sia vicino a Mestre e comunque entro una cerchia di non oltre una quarantina di chilometri.

I rilievi tecnici eseguiti per tutto il giorno sulla Fiat 128 di colore celeste in cui è stato rinvenuto il corpo, a 200 metri dal Petrolchimico, non hanno finora consentito di acquisire particolari elementi: la vettura è stata rubata a Favaro Veneto (un paesino vicino a Mestre) il primo luglio scorso.

I pochi fili d'erba trovati sulle ruote e il fango rilevato su parte della carrozzeria non sono stati sufficienti a delineare il luogo in cui l'auto ha sostato. C'è invece attesa per l'esito della perizia necroscopica, fissata per oggi, che dovrebbe determinare a quante ore prima del rinvenimento del cadavere sia stata provocata la morte di Taliercio.

Non si esclude (ma gli inquirenti anche ieri sono stati molto cauti se non riservati, nelle loro dichiarazioni) che il dirigente sia stato ucciso per un'equipe di periti menzoggeri, i quali esamineranno per accertarne la provenienza.

IL PAPA, NOMINANDO MONS. JOZEF GLEMP ARCIVESCOVO DI VARSAVIA, HA SCELTO LA CONTINUITA'

Il pupillo di Wysinski nuovo primate polacco

Per dodici anni lavorò nella segreteria del defunto cardinale, «padre spirituale» dello stesso Karol Wojtyla «La Chiesa - ha detto - desidera suggerire a Solidarnosc la prudenza ma è pronta a difendere i lavoratori»

CITTA' DEL VATICANO —

Papa Giovanni Paolo II ha scelto la via della continuità nominando primate di Polonia l'attuale arcivescovo di Varsavia, mons. Jozef Glemp, di 52 anni. E' stata così rispettata la volontà postuma del cardinale Stefan Wysinski, «padre spirituale» dello stesso Wojtyla, morto il 28 maggio scorso, dopo 33 anni alla guida spirituale di tutti i polacchi, e non solo dei cattolici.

A mons. Glemp, ora arcivescovo di Gniezno e di Varsavia, spetta per antica tradizione la porpora cardinalizia, che gli verrà conferita dal Papa nel prossimo concistoro (sarà il secondo per Giovanni Paolo II) che egli intenderà indurre. Il nuovo primate polacco era a Roma la mattina della scorsa domenica, e a lui Papa Wojtyla dal polichino Gemelli ha voluto rivolgere un particolare saluto in polacco attraverso la registrazione diffusa dalla Radio vaticana.

Mons. Glemp, era «il pupillo» del cardinale Wysinski, che lo aveva scelto come consultore giuridico nella sua segreteria nella sede di Gniezno, unita a Varsavia dal dopo guerra, e precisamente dal 3 maggio 1946. Egli è anche molto vicino a Giovanni Paolo II, che ha sempre avuto per lui una grande considerazione. Discreto e riservato, il nuovo primate di Polonia — destinato a diventare presto cardinale — non ha mai voluto



Il primate Jozef Glemp

to mettersi in mostra con gesti o discorsi clamorosi.

Dopo avere studiato filosofia e teologia nel seminario maggiore di Gniezno mons. Glemp venne ordinato sacerdote nel maggio del 1956 e successivamente si recò a Roma per conseguire la laurea in diritto canonico ed il titolo di avvocato rotale presso la pontificia università Gregoriana. E' un esperto giurista, conosce l'italiano, il francese, l'inglese ed il tedesco.

Il nuovo primate di Polonia considera particolarmente si-

gnificativi per la sua formazione due momenti della sua giovinezza. In primo luogo il lavoro da operai da lui svolto durante l'occupazione nazista; un lavoro molto pesante e difficile, a volte anche sfruttato, che lo ha portato a stimare i lavoratori. In secondo luogo la scuola e l'insegnamento, praticato dopo la guerra: un periodo dedicato all'acquisizione della scienza che gli ha dato la consapevolezza dell'indissolubilità dell'amore per la patria con l'amore per le tradizioni religiose e nazionali; un periodo nel quale ha appreso pure la tolleranza e il rispetto per le idee altrui. Lo ha detto la Radio vaticana citando una intervista rilasciata dallo stesso mons. Glemp neppure un mese fa — il 21 giugno scorso — al settimanale di Cracovia «Tygodnik Powszechny».

«Mons. Glemp — ha detto ancora la Radio vaticana — ha una particolare inclinazione per la letteratura, l'arte e, soprattutto, per gli studi storici che rappresentano per lui una consolazione, specie nei momenti difficili».

Recentemente — ha proseguito l'emittente pontificia parlando del sindacato libero «Solidarnosc» — mons. Glemp ha detto che la Chiesa non intende affatto interferire nella attività del movimento, ma si limita ad interessarsi degli atteggiamenti religiosi degli aderenti, così come dei problemi di ogni uomo. La Chiesa, ha detto ancora, desidera suggerire al sindacato una via di prudenza e mantenere la sua posizione di assistenza spirituale ai lavoratori. «La Chiesa», ha detto pure, «è pronta a difendere Solidarnosc quando sono violati i diritti dell'uomo».

Sabato scorso, ha ricordato

l'emittente pontificia, mons. Glemp era a Capranica, un paese della provincia di Viterbo dove 4 secoli fa morì un suo illustre predecessore sulla cattedra di Varsavia, il cardinale Stanislas Hosio. Mons. Glemp guidava un pellegrinaggio della diocesi di Varsavia nel paese dove il cardinale Hosio, che fu una delle figure di spicco del Concilio di Trento, trascorse i suoi ultimi giorni. In quella occasione, parlando in italiano nel corso della messa celebrata per la

popolazione di Capranica, mons. Glemp non ha mancato di esprimere la sua condanna nei riguardi del terrorismo.

«In questo nostro incontro eucaristico a Capranica — ha detto tra l'altro — vogliamo ascoltare Gesù e, seguendo l'esempio del servo di Dio cardinale Hosio, vogliamo rinunciare ad ogni violenza, vogliamo condannare il terrorismo. La persona del sacerdote — sono altre dichiarazioni di mons. Glemp — dovrebbe raggruppare gli uomini indi-

pendentemente dalla loro condizione, istruzione, posizione sociale».

Mons. Glemp lavorò per 12 anni nella segreteria del defunto primate, cardinale Stefano Wysinski. Alla notizia della sua nomina, il vescovo di Varsavia mons. Miziolek, ha commentato: «Mons. Glemp è un carattere alquanto diverso dal cardinale, col quale si può conversare agevolmente». Il nuovo primate, che ha 52 anni, è uno dei più giovani prelati di Polonia.

ORDINE DI CATTURA PER LA FIGLIA DEL CAPO DELLA P2

Un piano eversivo internazionale nelle carte sequestrate alla Gelli

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Ordine di cattura per Maria Grazia Gelli, figlia del potente gran maestro del corso della Loggia P2. Le accuse contestate sono spionaggio e associazione per delinquere. Lo ha emesso il sostituto procuratore della Repubblica Domenico Sica che, in seguito al sequestro di importanti documenti della sera di sabato scorso, mentre da Nizza tentava di passare la barriera doganale dell'aeroporto di Fiumicino, è stato costretto ad occuparsi di quello che fino ad oggi può essere considerato il più scottante dei risvolti che la delicatissima inchiesta presenta.

Tra le carte sequestrate a Maria Grazia Gelli, trasformata non si sa ancora per quale misteriosa ragione in «corriere» del potente padre,

ci sono documenti che giustificano appieno l'affermazione del procuratore della Repubblica Achille Gualucci, il quale ha definito il carteggio «sconcertante». E aveva ragione poiché uno dei documenti contiene il piano particolareggiato di un tentativo eversivo internazionale che, a giudicare dalle indiscrezioni, sarebbe stato predisposto da un servizio segreto occidentale.

La notizia, è inutile dirlo, suscitò fin da sabato scorso enorme scalpore tra i magistrati che si occupano delle vicende della P2. Per due giorni essi, pur avviando delicate indagini, sono riusciti ad impedire la fuga delle notizie. Ieri qualche cosa è trapelato e che gli accertamenti in corso non siano di normale amministrazione è stato confermato dal fatto che, contemporaneamente all'ordine di

cattura per spionaggio ed associazione per delinquere che è stato notificato a Maria Grazia Gelli, il dottor Sica, accompagnato dal capitano dei carabinieri Mario Mori, si è precipitato in Svizzera.

E partito ieri sera, alle 19.20, dopo aver interrogato il giornalista Franco Salamone, coinvolto da Gelli in maniera non del tutto chiara in questa vicenda legata all'attività della P2. Sica è fatto scalo a Zurigo, dove oggi il magistrato, che aveva preannunciato il suo arrivo con un fonogramma per chiedere la massima collaborazione, avrà un incontro con il procuratore pubblico della città.

Quella di ieri è stata una delle giornate più febbrili della città.

Sergio Geraldini

(Continua in 2.a pagina)

DOPO I CONTRASTI NELLA CGIL SU SCALA MOBILE E PATTO SOCIALE

Pace tra Lama e Marianetti e appello comune per l'unità

ROMA — Nel tentativo di ricucire l'unità interna alla Cgil, divisa in questi giorni tra componente socialista, più morbida, e componente comunista, che ha scelto la linea dura sulle questioni della scala mobile e del patto sociale, i leader delle due correnti interne al maggior sindacato Lama e Marianetti firmano insieme un appello all'unità sindacale rivolto alle strutture regionali, territoriali e di categoria della confederazione.

«In alcuni casi il dibattito nella Cgil non è stato completamente libero da influenze della situazione esterna, ma in generale l'unità della confederazione, nella sua essenza, è risultata solidamente confermata», affermano il segretario generale Lama (comunista) e il segretario aggiunto Marianetti (socialista).

«Anche recenti differenziazioni interne — rilevano Lama e Marianetti — vanno considerate nella loro rilevanza che sarebbe sbagliato sottovalutare, ma evitando di cogliere in esse volontà non unitarie o di drammatizzare il rapporto di unità dell'organizzazione».

«I due sindacalisti ribadiscono l'impegno a rafforzare ancora l'unità della Cgil, «unità» affermano — che non soffoca il dibattito, non appiattisce le analisi, non dipanizza i rapporti. Essa è una scelta irreversibile. La Cgil — continuano Lama e Marianetti — deve essere oggi più di ieri l'organizzazione sindacale che contribuisce all'interesse delle forze politiche progressiste, a cominciare da quelle della sinistra: ma ciò sarà possibile se l'unità sarà confermata e rafforzata».

Entrando nei meriti dei problemi, Lama e Marianetti ribadiscono che «nel nostro Paese non esistono le condizioni che rendano attuale e proponibile l'ipotesi del patto sociale».

CONTRO I «40»

Andreotti si schiera con Piccoli

ROMA — Piccoli non affronta da solo la battaglia del consiglio nazionale della Dc. A dare man forte al segretario nel resistere alle pressioni di chi insiste per le dimissioni degli attuali organi direttivi e per la convocazione del congresso straordinario, ci potrebbe essere una fetta del gruppo degli amici di Zaccagnini e, quel che è più importante, l'intera corrente di Giulio Andreotti.

Proprio ieri, l'ex presidente del Consiglio ed il suo più stretto collaboratore Franco Evangelisti, in una serie di dichiarazioni alla stampa, hanno fatto sapere che non hanno alcuna intenzione di dimissionarsi e che, anzi, sono disposti a difendere la loro carica fino in fondo.

Le parole di Andreotti, per la verità, sono state un po' sberleffate. «E nel momento di una certa bassa marea per la Dc — ha sostenuto l'ex presidente del Consiglio parlando a Pistoia — che si verificano le adesioni ideali e programmatiche, intense e meramente materiali. Ma occorre anche che il partito (cioè ognuno di noi) e non solo questo o quel dirigente, si interrogino sulla propria presenza nella società civile e sul metodo di lavoro specie nei grandi centri».

«Sbagliano i fautori dell'anno zero — ha aggiunto Andreotti — ma sbagliano anche chi non si è accorto che il 21 giugno è accaduto qualcosa di rilevante».

Sulle prime le parole un po' oscure dell'ex presidente del Consiglio hanno sollevato qualche interrogativo. Da che parte sta Andreotti? Fino a che punto il suo «no» all'«anno zero», cioè ai propositi di rifondazione generale del gruppo dei «quaranta», significa appoggio al segretario del partito? A dissipare le perplessità, però, è subito intervenuto, con una franchezza quasi brutale, il «braccio destro» Evangelisti. «Piccoli ha ragione — ha detto Franco Evangelisti a Montecitorio. Dice le cose che abbiamo detto anche noi. Bisogna elaborare tutti insieme una linea politica che poi, insieme, va gestita».

Anche la franchezza, però, come spesso accade in casa democristiana, va spiegata. Gli andreattiani, la segreteria di Piccoli ma (e qui Evangelisti è stato brutale rilevando che il partito e quindi il segretario non hanno una loro precisa linea politica) a condizione che Piccoli faccia a condire la linea della corrente andreattiana.

Alitalia: programma d'emergenza

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Oggi non si vola: in alcune zone del Paese ci saranno difficoltà per i clienti di alberghi e ristoranti e sono in arrivo nuovi scioperi dei ferrovieri e forse dei medici.

Il ministro Di Giesi ha iniziato il suo lavoro di mediazione ottenendo però scarsi successi. Soltanto i piloti dell'Alitalia (pochi decine) hanno revocato lo sciopero.

Gli autonomi dell'Anap invece hanno confermato in pieno il programma di astensione dal lavoro già deciso: dalla mezzanotte delle scorse 27 dell'Alitalia e «Poker 27» dell'Alitalia.

I piloti Anap del «DC-9» dell'Alitalia entreranno invece in sciopero alle 8 di questa mattina e riprenderanno il servizio alla stessa ora di domani. Resteranno bloccati tutti i voli internazionali men-

tre saranno assicurati quelli intercontinentali. L'Alitalia comunque con il personale non aderente allo sciopero ha preparato un programma di emergenza. Assicurati i collegamenti con la Sardegna in quanto i piloti dell'Alitalia non scioperano, dovrebbero essere garantiti i principali voli regionali (anche Trieste-Roma e Trieste-Milano).

Il ministro Di Giesi sembra intenzionato a stringere i tempi e ha convocato per venerdì tutte le parti in causa, sindacati, Alitalia e Intersind, per tentare una rapida conclusione della vertenza piloti.

Intanto resta confermato per domenica lo sciopero di 24 ore dei ferrovieri autonomi della Fisafs. Il ministro dei trasporti cercherà, in un

incontro previsto per domani, di convincere gli autonomi a revocare le azioni di sciopero. La Fisafs però avanza richieste precise, in particolare il nuovo contratto di lavoro.

Il ministro dei lavori pubblici ha anche incontrato la Confindustria e le organizzazioni sindacali dei dipendenti di alberghi, ristoranti, catering. Le parti sono state invitate a continuare nelle trattative; per il momento però restano confermati gli scioperi.

Alle categorie già sul piede di guerra ora rischiano di aggiungersi i medici generici. Ieri l'associazione dei medici generici ha inviato una lettera al presidente del Consiglio invitandolo a occuparsi della convenzione che siglata a gennaio è ancora in attesa di essere promulgata.

Giuseppe Sanzotta

Ai confederati 23 seggi su 30 nel Consiglio della polizia

ROMA — Con oltre il 75 per cento dei suffragi (esattamente il 75,2%) la lista numero 1 dei confederati (Siulp) si è aggiudicata 23 dei 30 seggi del Consiglio nazionale di polizia, al termine delle due giornate di votazioni svoltesi domenica e lunedì in tutte le questure e uffici di polizia d'Italia.

Gli altri 7 seggi sono andati alla lista numero 2 degli autonomi con il 24,8 per cento dei suffragi.

Complessivamente si sono recati alle urne 49.074 agenti, appuntati, sottufficiali, assistenti di polizia, funzionari, ufficiali e ispettrici, su un totale di circa 70 mila aventi diritto al voto. L'affluenza complessiva è stata quindi del 75 per cento circa.

Secondo alcuni rilievi e valutazioni, raccolti anche nei ambienti della polizia, l'affluenza dei votanti, piuttosto modesta nella prima giornata di votazione, si è intensificata lunedì mattina dopo la notizia del ritrovamento del cadavere dell'ing. Talerio assassinato dalle Brigate Rosse.

«Si tratta di indizi del cambiamento di strategia da parte dei terroristi, che tentano di trovare la propria legittimazione nel terreno sociale, arrogandosi il diritto di parlare a nome dei lavoratori, ha proseguito Carniti, rilevando poi come il terrorismo resta non solo eversivo ma anche fascista nel fini, nelle azioni, nella logica e nei mezzi. Esiste, e non casualmente, un collegamento diretto tra terrorismo rosso e nero, ha aggiunto il segretario della Cisl.

Soffermandosi poi ad esaminare la situazione italiana in cui si stanno registrando questi fatti eversivi, Carniti ha detto che dopo i gravissimi fatti degenerativi prodottisi nello Stato, è necessario non solo fare piena pulizia, ma anche un maggior rinnovamento e un ricambio nella vita politica del paese.

Accanto a questi problemi si pongono poi anche quelli economici, dell'ingiustizia e delle disuguaglianze, dell'emarginazione e della disperazione. E a questo proposito ha ricordato come sia essenziale che a fine anno la strategia di piazza Fontana a Milano si apra a una sentenza come quella emessa a Catanzaro.

Un invito alla vigilanza, per difendere tutti coloro che sono colpiti dal terrorismo, «dirigenti d'azienda, forse dell'ordine, esponenti politici, gente del sindacato», è stato formulato da Luciano Rocco, segretario generale della Cgil.

Che i gruppi eversivi siano ancora attivi lo conferma l'assassinio di Giuseppe Talerio, «un dirigente d'azienda, un uomo serio, un padre di famiglia e un lavoratore anch'esso, seppure investito di un'elevata responsabilità».

La mancanza di impadronimento degli obiettivi dei lavoratori, estremizzando, è la loro nuova strategia allo scopo anche di recuperare e reclutare elementi dell'autonomia, già conquistati all'eversione ma non ancora alla lotta armata. E questo l'aspetto più inquietante — ha aggiunto Lama — quello più pericoloso e funesto.

Così il ricatto mafioso e l'intimidazione terroristica si dilatano in certe fabbriche per seminare il panico e scoraggiare i dirigenti sindacali.

Di fronte a questa situazione l'impegno sindacale contro l'eversione si è però appannato. «Continuano infatti a parlare», ha proseguito Lama «ma in modo sempre più ripetitivo».

La crisi di questa situazione è la minor fiducia nelle prospettive di un cambiamento. Per risalire la china si deve perciò recuperare l'iniziativa su tutti i problemi dell'attuale congiuntura economica e sociale per ristabilire un rapporto di massa e far scomparire le zone di indifferenza.

Questo, ha aggiunto Lama, è il compito del sindacato: alle forze dell'ordine e ai magistrati spetta di proseguire la lotta alla criminalità.

Una svolta nelle relazioni tra dirigenti aziendali e rappresentanti sindacali è stata chiesta anche da Fausto D'Elia, presidente della confederazione italiana dei dirigenti d'azienda. «Abbiamo bisogno di combattere assieme non solo il terrorismo ma anche la latitanza dalle proprie responsabilità», ha detto D'Elia nei momenti di più grave difficoltà per il paese è stata l'unione fra tutte le forze del lavoro subordinato che ha dato la spinta per la ripresa.

La manifestazione, sciolta verso mezzogiorno senza un incidente (oltre ad una massiccia presenza di polizia e carabinieri c'erano anche più di 600 uomini del servizio d'ordine verso le 9, mentre in tutti i luoghi di lavoro del Veneto era in atto uno sciopero generale di 4 ore).

In tutti, autorità e lavoratori, un'unica sensazione, poi riconfermata da alcuni oratori: che i terroristi fossero presenti a questa imponente manifestazione di solidarietà.

Due le principali innovazioni rispetto agli esami degli scorsi anni. Nelle zone terremotate, le commissioni saranno composte tutte da professori locali, escluso il presidente di commissione.

L'altra novità riguarda i privati che fino a ora sono stati esclusi dalle prove di ammissione. Da quest'anno in poi, i candidati potranno presentarsi anche in comuni diversi, purché muniti di un certificato di frequentazione in una scuola della città prescelta.

Il datore di lavoro, o il datore di lavoro, ha sottolineato che il suo assistito, un semplice burocrate all'interno della finanziaria di Calvi che avrebbe compiuto le operazioni («La Centrale»), non si era mai occupato di finanza. «Cappugi — ha detto — compie solo atti sporadici d'ufficio, dai quali non si può dedurre l'esistenza, posto che esista, dell'assistenza di un reato».

Il datore di lavoro, o il datore di lavoro, ha sottolineato che il suo assistito, un semplice burocrate all'interno della finanziaria di Calvi che avrebbe compiuto le operazioni («La Centrale»), non si era mai occupato di finanza. «Cappugi — ha detto — compie solo atti sporadici d'ufficio, dai quali non si può dedurre l'esistenza, posto che esista, dell'assistenza di un reato».

Il datore di lavoro, o il datore di lavoro, ha sottolineato che il suo assistito, un semplice burocrate all'interno della finanziaria di Calvi che avrebbe compiuto le operazioni («La Centrale»), non si era mai occupato di finanza. «Cappugi — ha detto — compie solo atti sporadici d'ufficio, dai quali non si può dedurre l'esistenza, posto che esista, dell'assistenza di un reato».

Il datore di lavoro, o il datore di lavoro, ha sottolineato che il suo assistito, un semplice burocrate all'interno della finanziaria di Calvi che avrebbe compiuto le operazioni («La Centrale»), non si era mai occupato di finanza. «Cappugi — ha detto — compie solo atti sporadici d'ufficio, dai quali non si può dedurre l'esistenza, posto che esista, dell'assistenza di un reato».

Il datore di lavoro, o il datore di lavoro, ha sottolineato che il suo assistito, un semplice burocrate all'interno della finanziaria di Calvi che avrebbe compiuto le operazioni («La Centrale»), non si era mai occupato di finanza. «Cappugi — ha detto — compie solo atti sporadici d'ufficio, dai quali non si può dedurre l'esistenza, posto che esista, dell'assistenza di un reato».

Il datore di lavoro, o il datore di lavoro, ha sottolineato che il suo assistito, un semplice burocrate all'interno della finanziaria di Calvi che avrebbe compiuto le operazioni («La Centrale»), non si era mai occupato di finanza. «Cappugi — ha detto — compie solo atti sporadici d'ufficio, dai quali non si può dedurre l'esistenza, posto che esista, dell'assistenza di un reato».

Il datore di lavoro, o il datore di lavoro, ha sottolineato che il suo assistito, un semplice burocrate all'interno della finanziaria di Calvi che avrebbe compiuto le operazioni («La Centrale»), non si era mai occupato di finanza. «Cappugi — ha detto — compie solo atti sporadici d'ufficio, dai quali non si può dedurre l'esistenza, posto che esista, dell'assistenza di un reato».

Il datore di lavoro, o il datore di lavoro, ha sottolineato che il suo assistito, un semplice burocrate all'interno della finanziaria di Calvi che avrebbe compiuto le operazioni («La Centrale»), non si era mai occupato di finanza. «Cappugi — ha detto — compie solo atti sporadici d'ufficio, dai quali non si può dedurre l'esistenza, posto che esista, dell'assistenza di un reato».

Il datore di lavoro, o il datore di lavoro, ha sottolineato che il suo assistito, un semplice burocrate all'interno della finanziaria di Calvi che avrebbe compiuto le operazioni («La Centrale»), non si era mai occupato di finanza. «Cappugi — ha detto — compie solo atti sporadici d'ufficio, dai quali non si può dedurre l'esistenza, posto che esista, dell'assistenza di un reato».

Il datore di lavoro, o il datore di lavoro, ha sottolineato che il suo assistito, un semplice burocrate all'interno della finanziaria di Calvi che avrebbe compiuto le operazioni («La Centrale»), non si era mai occupato di finanza. «Cappugi — ha detto — compie solo atti sporadici d'ufficio, dai quali non si può dedurre l'esistenza, posto che esista, dell'assistenza di un reato».

Mestre contro il terrorismo

Dalla prima pagina

atteggiamento nuovo anche verso i quadri e verso quelli che svolgono funzioni di dirigenti, visti per troppo tempo, e con errore, come avversari di classe. E' in questo solco di incomprensione che le Br collocano i delitti come quello dell'ing. Talerio. E' un solco che dobbiamo coprire — ha concluso Benvenuto — rendendo positive e restituendo la speranza a chi l'ha perduta.

Da parte sua Pierre Carniti, segretario generale della Cisl, ha ricordato come l'assassinio di Talerio sia stato preceduto da una serie di attentati contro due componenti il consiglio di fabbrica del Petrochimico e da altri atti provocatori, come l'esposizione di una striscione e la diffusione di volantini delle Br proprio davanti alla sede sindacale unitaria.

«Si tratta di indizi del cambiamento di strategia da parte dei terroristi, che tentano di trovare la propria legittimazione nel terreno sociale, arrogandosi il diritto di parlare a nome dei lavoratori, ha proseguito Carniti, rilevando poi come il terrorismo resta non solo eversivo ma anche fascista nel fini, nelle azioni, nella logica e nei mezzi. Esiste, e non casualmente, un collegamento diretto tra terrorismo rosso e nero, ha aggiunto il segretario della Cisl.

Soffermandosi poi ad esaminare la situazione italiana in cui si stanno registrando questi fatti eversivi, Carniti ha detto che dopo i gravissimi fatti degenerativi prodottisi nello Stato, è necessario non solo fare piena pulizia, ma anche un maggior rinnovamento e un ricambio nella vita politica del paese.

Accanto a questi problemi si pongono poi anche quelli economici, dell'ingiustizia e delle disuguaglianze, dell'emarginazione e della disperazione. E a questo proposito ha ricordato come sia essenziale che a fine anno la strategia di piazza Fontana a Milano si apra a una sentenza come quella emessa a Catanzaro.

Un invito alla vigilanza, per difendere tutti coloro che sono colpiti dal terrorismo, «dirigenti d'azienda, forse dell'ordine, esponenti politici, gente del sindacato», è stato formulato da Luciano Rocco, segretario generale della Cgil.

Che i gruppi eversivi siano ancora attivi lo conferma l'assassinio di Giuseppe Talerio, «un dirigente d'azienda, un uomo serio, un padre di famiglia e un lavoratore anch'esso, seppure investito di un'elevata responsabilità».

La mancanza di impadronimento degli obiettivi dei lavoratori, estremizzando, è la loro nuova strategia allo scopo anche di recuperare e reclutare elementi dell'autonomia, già conquistati all'eversione ma non ancora alla lotta armata. E questo l'aspetto più inquietante — ha aggiunto Lama — quello più pericoloso e funesto.

Così il ricatto mafioso e l'intimidazione terroristica si dilatano in certe fabbriche per seminare il panico e scoraggiare i dirigenti sindacali.

Di fronte a questa situazione l'impegno sindacale contro l'eversione si è però appannato. «Continuano infatti a parlare», ha proseguito Lama «ma in modo sempre più ripetitivo».

La crisi di questa situazione è la minor fiducia nelle prospettive di un cambiamento. Per risalire la china si deve perciò recuperare l'iniziativa su tutti i problemi dell'attuale congiuntura economica e sociale per ristabilire un rapporto di massa e far scomparire le zone di indifferenza.

Questo, ha aggiunto Lama, è il compito del sindacato: alle forze dell'ordine e ai magistrati spetta di proseguire la lotta alla criminalità.

Una svolta nelle relazioni tra dirigenti aziendali e rappresentanti sindacali è stata chiesta anche da Fausto D'Elia, presidente della confederazione italiana dei dirigenti d'azienda. «Abbiamo bisogno di combattere assieme non solo il terrorismo ma anche la latitanza dalle proprie responsabilità», ha detto D'Elia nei momenti di più grave difficoltà per il paese è stata l'unione fra tutte le forze del lavoro subordinato che ha dato la spinta per la ripresa.

La manifestazione, sciolta verso mezzogiorno senza un incidente (oltre ad una massiccia presenza di polizia e carabinieri c'erano anche più di 600 uomini del servizio d'ordine verso le 9, mentre in tutti i luoghi di lavoro del Veneto era in atto uno sciopero generale di 4 ore).

In tutti, autorità e lavoratori, un'unica sensazione, poi riconfermata da alcuni oratori: che i terroristi fossero presenti a questa imponente manifestazione di solidarietà.

Due le principali innovazioni rispetto agli esami degli scorsi anni. Nelle zone terremotate, le commissioni saranno composte tutte da professori locali, escluso il presidente di commissione.

L'altra novità riguarda i privati che fino a ora sono stati esclusi dalle prove di ammissione. Da quest'anno in poi, i candidati potranno presentarsi anche in comuni diversi, purché muniti di un certificato di frequentazione in una scuola della città prescelta.

Il datore di lavoro, o il datore di lavoro, ha sottolineato che il suo assistito, un semplice burocrate all'interno della finanziaria di Calvi che avrebbe compiuto le operazioni («La Centrale»), non si era mai occupato di finanza. «Cappugi — ha detto — compie solo atti sporadici d'ufficio, dai quali non si può dedurre l'esistenza, posto che esista, dell'assistenza di un reato».

Il datore di lavoro, o il datore di lavoro, ha sottolineato che il suo assistito, un semplice burocrate all'interno della finanziaria di Calvi che avrebbe compiuto le operazioni («La Centrale»), non si era mai occupato di finanza. «Cappugi — ha detto — compie solo atti sporadici d'ufficio, dai quali non si può dedurre l'esistenza, posto che esista, dell'assistenza di un reato».

Il datore di lavoro, o il datore di lavoro, ha sottolineato che il suo assistito, un semplice burocrate all'interno della finanziaria di Calvi che avrebbe compiuto le operazioni («La Centrale»), non si era mai occupato di finanza. «Cappugi — ha detto — compie solo atti sporadici d'ufficio, dai quali non si può dedurre l'esistenza, posto che esista, dell'assistenza di un reato».

Il datore di lavoro, o il datore di lavoro, ha sottolineato che il suo assistito, un semplice burocrate all'interno della finanziaria di Calvi che avrebbe compiuto le operazioni («La Centrale»), non si era mai occupato di finanza. «Cappugi — ha detto — compie solo atti sporadici d'ufficio, dai quali non si può dedurre l'esistenza, posto che esista, dell'assistenza di un reato».

Il datore di lavoro, o il datore di lavoro, ha sottolineato che il suo assistito, un semplice burocrate all'interno della finanziaria di Calvi che avrebbe compiuto le operazioni («La Centrale»), non si era mai occupato di finanza. «Cappugi — ha detto — compie solo atti sporadici d'ufficio, dai quali non si può dedurre l'esistenza, posto che esista, dell'assistenza di un reato».

Il datore di lavoro, o il datore di lavoro, ha sottolineato che il suo assistito, un semplice burocrate all'interno della finanziaria di Calvi che avrebbe compiuto le operazioni («La Centrale»), non si era mai occupato di finanza. «Cappugi — ha detto — compie solo atti sporadici d'ufficio, dai quali non si può dedurre l'esistenza, posto che esista, dell'assistenza di un reato».

Il datore di lavoro, o il datore di lavoro, ha sottolineato che il suo assistito, un semplice burocrate all'interno della finanziaria di Calvi che avrebbe compiuto le operazioni («La Centrale»), non si era mai occupato di finanza. «Cappugi — ha detto — compie solo atti sporadici d'ufficio, dai quali non si può dedurre l'esistenza, posto che esista, dell'assistenza di un reato».

Il datore di lavoro, o il datore di lavoro, ha sottolineato che il suo assistito, un semplice burocrate all'interno della finanziaria di Calvi che avrebbe compiuto le operazioni («La Centrale»), non si era mai occupato di finanza. «Cappugi — ha detto — compie solo atti sporadici d'ufficio, dai quali non si può dedurre l'esistenza, posto che esista, dell'assistenza di un reato».

Il datore di lavoro, o il datore di lavoro, ha sottolineato che il suo assistito, un semplice burocrate all'interno della finanziaria di Calvi che avrebbe compiuto le operazioni («La Centrale»), non si era mai occupato di finanza. «Cappugi — ha detto — compie solo atti sporadici d'ufficio, dai quali non si può dedurre l'esistenza, posto che esista, dell'assistenza di un reato».

Il datore di lavoro, o il datore di lavoro, ha sottolineato che il suo assistito, un semplice burocrate all'interno della finanziaria di Calvi che avrebbe compiuto le operazioni («La Centrale»), non si era mai occupato di finanza. «Cappugi — ha detto — compie solo atti sporadici d'ufficio, dai quali non si può dedurre l'esistenza, posto che esista, dell'assistenza di un reato».

Il datore di lavoro, o il datore di lavoro, ha sottolineato che il suo assistito, un semplice burocrate all'interno della finanziaria di Calvi che avrebbe compiuto le operazioni («La Centrale»), non si era mai occupato di finanza. «Cappugi — ha detto — compie solo atti sporadici d'ufficio, dai quali non si può dedurre l'esistenza, posto che esista, dell'assistenza di un reato».

Il datore di lavoro, o il datore di lavoro, ha sottolineato che il suo assistito, un semplice burocrate all'interno della finanziaria di Calvi che avrebbe compiuto le operazioni («La Centrale»), non si era mai occupato di finanza. «Cappugi — ha detto — compie solo atti sporadici d'ufficio, dai quali non si può dedurre l'esistenza, posto che esista, dell'assistenza di un reato».

Il datore di lavoro, o il datore di lavoro, ha sottolineato che il suo assistito, un semplice burocrate all'interno della finanziaria di Calvi che avrebbe compiuto le operazioni («La Centrale»), non si era mai occupato di finanza. «Cappugi — ha detto — compie solo atti sporadici d'ufficio, dai quali non si può dedurre l'esistenza, posto che esista, dell'assistenza di un reato».

Il datore di lavoro, o il datore di lavoro, ha sottolineato che il suo assistito, un semplice burocrate all'interno della finanziaria di Calvi che avrebbe compiuto le operazioni («La Centrale»), non si era mai occupato di finanza. «Cappugi — ha detto — compie solo atti sporadici d'ufficio, dai quali non si può dedurre l'esistenza, posto che esista, dell'assistenza di un reato».

Emergenza economica — Si impongono scelte severe. I conseguenti, oltre a tutti, definire il tasso di inflazione, con contratto con le parti sociali, entro cui mantenere i prezzi amministrati, le tariffe, il costo del lavoro: entro tale quadro sarà collocato il problema del «raffreddamento» dei meccanismi di indicizzazione. Il governo aprirà negoziati con le parti sociali per la soluzione di questi problemi, predisponendo tutte le necessarie misure di politica economica, rivolte specialmente al contenimento del disavanzo pubblico.

Il governo intende evitare che le misure volte alla riduzione dell'aumento dei prezzi incidano troppo pesantemente sull'occupazione e sul Mezzogiorno. La regolamentazione dello sciopero nei pubblici servizi non è solo una questione sindacale, ma coinvolge l'immagine stessa della pubblica amministrazione e il suo delicato rapporto con i cittadini. Il governo si adopera, pertanto, per una rapida soluzione del problema, che tenga conto di tutte le complesse componenti della materia.

Il governo non aprirà trattative con i sindacati che non abbiano proceduto a un'autoregolamentazione del diritto di sciopero.

Il piano economico triennale rimane il punto di riferimento del governo. Agli obiettivi della riduzione progressiva dell'inflazione si sottrae la riduzione di quelle che sono state connesse a quelle di sostegno alla riduzione del disavanzo pubblico e del Mezzogiorno. Sarà favorita la destinazione del gettito algerino alle regioni del Sud.

Politica della casa — Sarà elaborato un provvedimento (norme fiscali e creditizie) per potenziare il settore abitativo. Saranno rinfanziate le leggi relative al piano decennale e alla creazione di un fondo per l'acquisizione e l'urbanizzazione delle aree. Saranno prese misure di sostegno per il credito fondiario e sarà presentato un progetto di «risparmio casa».

Per l'equo canone dovranno essere chiariti i criteri di assegnazione e dovrà essere ristrutturato l'istituto casa popolare e promosso il riscatto delle abitazioni assegnate.

Lotta al terrorismo — Governo e Parlamento debbono coordinare tutti gli strumenti a disposizione. Accanto alla magistratura sono stati chiamati in causa, nella lotta contro l'eversione e il terrorismo, anche le forze di polizia e i servizi segreti.

Per meglio coordinare il loro lavoro, i servizi e i loro mezzi saranno ricondotti direttamente alla responsabilità del presidente del Consiglio.

Tensioni internazionali e tempesta valutaria — «Noi giudichiamo — ha precisato Spadolini — essenziale un'iniziativa volta a limitare la proliferazione nucleare del Terzo Mondo. In questo quadro il ruolo dell'Europa è importante, purché sappia respingere tutte le tentazioni di equidistanza comunque mascherata».

Il prossimo vertice di Ottawa consentirà di approfondire i problemi che turbano l'orizzonte internazionale, soprattutto in campo economico e monetario. E' legittimo attendersi che gli Usa si pongano con attenzione gli effetti destabilizzanti del continuo apprezzamento del dollaro e concepiscano le proprie politiche economiche in termini di cooperazione con l'Europa».

Riconfermata, infine, la volontà di Salomone si è difeso, assistito dal suo difensore, professor Enzo Gaito. Ha risposto a tutte le domande di Sica e alla fine, si è impegnato a non rivelare ai numerosi colleghi che l'attendevano nel

corridoi della procura della Repubblica il contenuto dei verbali. Ha fatto però una dichiarazione, autorizzata dal magistrato, dalla quale traspare la delicatezza della sua posizione, tant'è vero che Sica non esclude di richiamarlo al Palazzo di Giustizia per un nuovo interrogatorio.

A Sica resta ora, tra i tanti conti, quello di stabilire perché, proprio Salomone, dove, dopo Maria Grazia Gelli, diventare un «corriere» di Gelli.

S. G.

La «logica espansionistica» denunciata all'assemblea del Gruppo Rizzoli

MILANO — Le segreterie nazionali Fulpe e Psi, i Consigli di fabbrica e i Comitati di redazione del Gruppo Rizzoli-Corriere della Sera, a conclusione dell'assemblea generale dei delegati di redazione, a cui hanno partecipato anche le segreterie della federazione Cgil-Cisl-Uil, delle forze sindacali e di tutti i partiti dell'arco costituzionale, «nel recepire tutti gli elementi contenuti nella relazione introduttiva e negli interventi che si sono succeduti, ribadiscono che la drammatica situazione finanziaria, gestionale ed editoriale del gruppo è da addebiatere esclusivamente alla logica espansionistica perseguita dai vertici aziendali oltre che allo stato di crisi del settore».

«Di fronte a tale situazione chiedono».

Il Parlamento di concludere sollecitamente l'esame sulla legge dell'editoria e di approvarla nel più breve tempo possibile. In attesa di tali decisioni gli organismi sindacali ritengono che debbano essere preservate quelle condizioni che consentano la continuità e la normalità produttiva, ivi compresa la riduzione dei patti sottoscritti dagli attuali proprietari del gruppo. Insieme occorre riattivare il terreno della programmazione triennale, con il concorso del management e dei quadri intermedi del gruppo, e in coerenza con le linee e gli obiettivi posti dal sindacato.

Il prelude a quello che sarebbe accaduto ieri se era svolto lunedì sera. Sica, dopo aver confermato per altre quarantotto ore il fermo di Maria Grazia Gelli, aveva interrogato per alcune ore la donna. Alla 22 l'interrogatorio di era interrotto, perché, secondo quanto di era saputo, Maria Grazia Gelli si era sentita male.

Ma la notizia si è rivelata infondata e ora, alla luce degli sviluppi della vicenda, si può addirittura parlare di crollo del potere del potente capo della P2 ha evidentemente parlato, anche se in maniera non chiara.

Mentre Maria Grazia Gelli veniva portata dalla caserma del reparto operativo dei carabinieri al carcere, al Palazzo di giustizia cominciava il secondo atto di questa fase istruttoria. Franco Salomone, redattore di un quotidiano romano e iscritto alla Loggia P2, entrava nell'ufficio di Domenico Sica, dove è rimasto per due ore.

Ieri Salomone si è difeso, assistito dal suo difensore, professor Enzo Gaito. Ha risposto a tutte le domande di Sica e alla fine, si è impegnato a non rivelare ai numerosi colleghi che l'attendevano nel

corridoi della procura della Repubblica il contenuto dei verbali. Ha fatto però una dichiarazione, autorizzata dal magistrato, dalla quale traspare la delicatezza della sua posizione, tant'è vero che Sica non esclude di richiamarlo al Palazzo di Giustizia per un nuovo interrogatorio.

A Sica resta ora, tra i tanti conti, quello di stabilire perché, proprio Salomone, dove, dopo Maria Grazia Gelli, diventare un «corriere» di Gelli.

S. G.

La «logica espansionistica» denunciata all'assemblea del Gruppo Rizzoli

MILANO — Le segreterie nazionali Fulpe e Psi, i Consigli di fabbrica e i Comitati di redazione del Gruppo Rizzoli-Corriere della Sera, a conclusione dell'assemblea generale dei delegati di redazione, a cui hanno partecipato anche le segreterie della federazione Cgil-Cisl-Uil, delle forze sindacali e di tutti i partiti dell'arco costituzionale, «nel recepire tutti gli elementi contenuti nella relazione introduttiva e negli interventi che si sono succeduti, ribadiscono che la drammatica situazione finanziaria, gestionale ed editoriale del gruppo è da addebiatere esclusivamente alla logica espansionistica perseguita dai vertici aziendali oltre che allo stato di crisi del settore».

«Di fronte a tale situazione chiedono».

Il Parlamento di concludere sollecitamente l'esame sulla legge dell'editoria e di approvarla nel più breve tempo possibile. In attesa di tali decisioni gli organismi sindacali ritengono che debbano essere preservate quelle condizioni che consentano la continuità e la normalità produttiva, ivi compresa la riduzione dei patti sottoscritti dagli attuali proprietari del gruppo. Insieme occorre riattivare il terreno della programmazione triennale, con il concorso del management e dei quadri intermedi del gruppo, e in coerenza con le linee e gli obiettivi posti dal sindacato.

Il prelude a quello che sarebbe accaduto ieri se era svolto lunedì sera. Sica, dopo aver confermato per altre quarantotto ore il fermo di Maria Grazia Gelli, aveva interrogato per alcune ore la donna. Alla 22 l'interrogatorio di era interrotto, perché, secondo quanto di era saputo, Maria Grazia Gelli si era sentita male.

Ma la notizia si è rivelata infondata e ora, alla luce degli sviluppi della vicenda, si può addirittura parlare di crollo del potere del potente capo della P2 ha evidentemente parlato, anche se

SANDRO PERTINI DA TRE ANNI AL QUIRINALE

Un Presidente che ha la forza di piangere

QUANDO nel Transatlantico di Montecitorio, tre anni fa, veniva fatto il nome di Sandro Pertini, come eventuale Presidente della Repubblica, molti pensavano alla ricerca di una scappatoia. Gli elementi che facevano puntare su Pertini per sostituire il dimissionario Leone erano, per così dire, prevalentemente di carattere formale. Forse addirittura senza carattere.

Si trattava di superare le lacerazioni che, prima con l'assassinio di Moro e la fine della solidarietà nazionale, e poi con il caso Lockheed, si stavano rivelando sempre più estese. Pertini era stato il Presidente della Camera dei deputati. Anche se allora si era rivelato difficile e puntiglioso, pareva riassumere alcuni aspetti di unità della classe politica, che sembravano sulla via della dispersione.

In quel caldissimo luglio Pertini sembrava distratto. Studiamente, dicevano alcuni. In realtà, fin dall'inizio delle sedute congiunte di deputati e senatori, egli era stato consapevole di essere tra coloro che avrebbero potuto portare a conclusione il duro gioco delle candidature. Candidature che nascevano e morivano contemporaneamente. Il gioco dei veti incrociati faceva il suo corso spiaciuto e ulteriormente dirompente. Nel Transatlantico la maggioranza dei parlamentari si disperdeva a rimpiangere Moro, come un candidato mancato soprattutto per il Quirinale.

Alla fine l'8 luglio 1978 — Pertini fu il prescelto. E non mancò di manifestare subito, anzi egli, il pensiero che era diventato comune. Il nuovo Presidente non esitò, difatti, ad affermare che egli andava ad occupare un posto e una funzione che sarebbero spettati proprio a Moro, diventato ormai simbolo di una solidarietà nazionale che non voleva più confondersi con quella dei partiti.

Avvenne così che un personaggio il quale aveva già una sua vita vissuta con intensità, si trovasse ad iniziare un'ennesima giovinezza. Ad un'età nella quale la maggioranza degli uomini è ormai da parte e cerca di gustare un buon riposo, Sandro Pertini iniziava un mestiere non soltanto raro, ma impegnativo. Si trattava di una storia che si verificava generalmente per i Papi, di cui uno recente, come Giovanni XXIII, aveva dato prova di quel che significava trovare un capo vecchio e rappresentativo, al di sopra delle parti.

Pertini inaugurò il suo settennato dando subito la misura di una scelta, quando parlò di granai contrapposti agli arsenali di guerra: i primi da riempire, i secondi da svuotare. Non avrebbe fatto il notaio silenzioso di scelte che sembravano ancora ovvie e definitive. Ma i discorsi di Pertini non esauriscono certamente la sua presenza. Il Presidente ha finito per diventare un altro nel rendere chiaro di essere sempre ed esattamente sé stesso.

Sia che si leggano le sue memorie antifasciste, sia che si vedano le cronache del Cln dell'Alta Italia e del 1945 a Milano, sia che si legga il suo libretto militare, appena ritrovato, si coglie un personaggio a modo suo bizzarro, e pure esemplare.

Un'esemplarità che credo piaccia soprattutto a lui, a Pertini. Egli ne è così consapevole che non esita a rischiare una forma di esibizionismo che, se la parola non tradisce, non avrebbe bisogno dell'aggiunta di un aggettivo. Un esibizionismo simpatico, desiderato dai cittadini, che cercano una forma di identificazione in un comportamento che è, insieme, superiore alla portata di ogni comprensione.

Ma questo Pertini che, in fondo, non ha bisogno come Capo dello Stato di apparire in effigie dovunque per essere ricordato, lo ritroviamo quasi uguale a quando, bruscamente, nell'arcivescovado di Milano (aprile del 1945) scopre che i fascisti fanno i furbi e non è il caso di trattare con loro

per farsi prendere in giro. Quando evade dalle carceri fasciste si ha anche il senso della beffa a svolgere un suo ruolo specifico, che è quasi il completamento di ogni impresa. Sull'Isola di Pertini non solo non ci convince, ma lascerebbe il personaggio incompleto. Non dubitiamo infatti che, se egli era «sfrenato» al fronte, lo doveva essere soprattutto perché era convinto che solo in quel modo poteva contribuire a far finire prima il massacro.

La vena diffusa adesso, sul ritrovamento del libretto militare, lascia a dire il vero un po' perplessi, perché è stata pubblicata identica in tutti i giornali e perché pare voglia mettere in evidenza che l'attuale



comandante supremo delle forze armate, ex partigiano, è stato anche un buon soldato «normale». Ma era cosa di cui nessuno dubitava, e non era necessario eccedere tanto in zelo.

Il Presidente è diventato tanto familiare d'aver dato, grazie al suo cognome, un senso nuovo persino a parole come «pertinente» e «impertinente». E tra i politici non manca chi insinua che certe cose siano «pertinente».

Sono i segni tangibili di una popolarità non effimera e non passeggera, ma di una penetrazione profonda tra la gente comune. Che piaccia o no, Sandro Pertini ha un suo rapporto diretto con le folle, sia fisicamente, con una sorprendente capacità di presenza nei posti più svariati, sia attraverso la Tv, che lo segue non riuscendo sempre a controllare il proprio «attore».

Non è un caso che questo Presidente e quelli che gli stanno intorno debbono fare tanto spesso rettifiche e chiarificazioni. Ghirelli si trovò in mezzo ad un incontro di questo genere, e dovette lasciare il Quirinale perché esistevano momenti in cui si finisce per non sapere più bene quel che è stato detto in modo ufficiale e quello che è stato detto «tra noi». E' proprio questa una caratteristica del Pertini che non riesce ad assumere l'atteggiamento prelatizio e distaccato che gli sarebbe più consono, se si trattasse di altra persona.

Egli stesso ha riconosciuto che spesso si «lascia andare» e ha riconosciuto che, a rigore, dovrebbe contenersi, ma «quando ci vuole». Ed è persino oscillante e contraddittorio sotto questo punto di vista.

Reduce dalla visita ai terremotati, denuncia per primo, pubblicamente, che non funziona niente. Ma, poi, non risparmia elogi ed encomi a persone che qualche responsabilità portano di quel che non funziona.

Riceve l'applauso della nazione, fa storcere il naso ai politici, ma per non ingredire dall'esterno presiede tutto quel che c'è da presiedere, preparando sempre infilati di domande, che si tratti di terrorismo, di magistratura, di esercito, di pace, di guerra o di calamità naturali.

Se ha il sospetto che il terrorismo viene da oltre confine lo dice: ma sarebbe sbagliato cogliere in lui ingenuità. Questo lo si deve proprio dire o insinuare. Il Presidente rimane sempre un grande furbacchione. Quando va in Turchia e afferma che il terrorismo approfitta della lunga frontiera tra i blocchi che è segnata da quel paese, le sue parole dicono principalmente il contrario di quel che tanti giornali gli hanno voluto far dire, perché il golpe c'è stato ad Ankara, con un significato preciso. Quando si avvede che l'intera nazione è attirata dalla Rai-Tv intorno al pozzo di Vermicino, si reca di persona sul posto. Attende in piedi, a nome di tutti noi rimasti in poltrona, che avvenga un miracolo che sarà negato.

Pertini sa piangere davvero: questa è probabilmente la sua forza, e in questo senso è veramente la figura di un'Italia più sincera e assai meno cinica di quanto non la si voglia far apparire, soprattutto per un'insufficienza di confronti adeguati con chi non è migliore di noi.

Il Presidente non è, tuttavia, configurabile come un uomo che va ad occupare un posto, in modi buoni o cattivi che restano comunque soltanto suoi. Non ci si deve nascondere che proprio Pertini ha, dopo trent'anni di vita costituzionale, posto involontariamente il problema di una riforma della quale egli non è affatto persuaso. Ha posto il problema istituzionale del presidenzialismo, dei ruoli che spettano ad un Capo dello Stato e del tipo di espressione politica che possiede.

Ecco, Pertini è questa «cosa». E' un problema che insegue sé stesso come soluzione. Può essere un paradosso ma, se riflettiamo bene sul nostro rapporto personale con lui, possiamo scoprire che l'inquietudine di continuo. A prima vista sembra che non stia al suo posto, che dovrebbe ritornare sempre sul colle Quirinale e aspettare lì i visitatori, attendere alle pratiche da esaminare e farsi i messaggi rituali. In realtà non è così. Va alla mostra di Picasso e s'impegna subito a dire che si tratta del maggior pittore del nostro secolo. Poi scopre i bronzi di Riace e non si accontenta di vederli lui, ma li fa esporre a palazzo, con una decisione che va tutta meditata.

La Repubblica protegge le arti, perde tempo e anche un po' di denaro per delle belle reliquie, intorno a cui sono piovute polemiche e sono attese ancora con sdegno laggiù dove furono trovate. Parla con i giovani e parla con i bronzi di Riace, e forse dice le stesse cose, ormai consapevoli che tutti sentono e che, d'ora in poi, tutti debbono sentire.

C'è un direttore di giornale che ha confidenza col Presidente ed è gratificato da questi di telefonate spesso lusinghiere e talora piene di rimbrotti. Il noto giornalista fa in maniera che, con l'interfono, tutta la redazione senta quel che si dice al telefono. Pare abbia cominciato per divertimento, ma adesso, quando Pertini si fa vivo, tutti scoltano attenti. Dice sempre qualcosa di più. Soprattutto pare abbia saputo o capito che l'amico giornalista usa le sue telefonate con un po' di irriverenza.

Il Pertini vigile, a metà di una nuova carriera, iniziata in un'età in cui molti l'hanno conclusa, sta a mostrarsi quanto possibile possa offrire la salute della Repubblica, che talora coincide davvero con quella dei suoi massimi rappresentanti.

Dimenticavo: Pertini è uno dei rar politici che in regime di democrazia non ha paura di usare la prima persona singolare. Usa ed abusa dell'«io», e fa bene. Si sa sempre con chi si ha da fare. Ed è quanto si può dire di un uomo politico in un momento in cui la politica stenta persino a mantenersi ai livelli di una modesta mediazione tra «loro».

Ruggero Orfei

A TRIESTE DIECI ANNI DOPO IL GRANDE CARDIOCHIRURGO DE BAKY

Un «ciclone» di speranza

È ormai possibile la prevenzione chirurgica dei casi di ischemia del cuore. Creata nel centro di Houston una «banca delle vene» per gli innesti di by-pass

Dieci anni fa, per la prima volta a Trieste, De Bakay aveva reso noto, al congresso internazionale di chirurgia vascolare, che si stava attivamente occupando delle arterie coronarie servendosi di un by-pass con le vene della gamba. Ora, ritornato nella nostra città su invito del prof. Piero Pietri, organizzatore degli «Incontri internazionali di angiologia», ha esposto i risultati dei suoi studi e delle sue esperienze sul by-pass aorto-coronarico, ripetuto su centinaia di migliaia di pazienti, con esito oltremodo soddisfacente. Poi, quando l'aula magna dell'Università, nel corso di un'improvvisata conferenza stampa che ha colto di sorpresa un po' tutti, si è sottoposta al fuoco di fila delle domande.

Visibilmente stanco e affaticato (era giunto a Trieste poche ore prima da Houston), con accanto la splendida moglie Karin, di quarant'anni più giovane di lui (il cardiologo più famoso del mondo ne conta 76), ha parlato con voce profonda, in tutta semplicità e schiettezza, quasi con toccante umiltà.

Non sempre è possibile — ha detto — utilizzare la vena safena (quella, appunto, prelevata dall'arto inferiore) del paziente che dev'essere sottoposto a intervento chirurgico di by-pass coronarico: questa vena, infatti, è spesso varicosa, o può già esser stata tolta chirurgicamente, oppure appare di calibro troppo modesto per fungere da by-pass. Per ovviare a questa grossa limitazione, è stata creata nel Centro di Houston, diretto da De Bakay, una vera e propria «banca delle vene», nella quale le safene prelevate da cadavere sono conservate congelate in soluzione fisiologica.

Come mai, allora, non si verificano nei confronti di queste vene reazioni di rigetto, che per tutti i trapianti? Talvolta — è la risposta di De Bakay — la natura sembra quasi aver previsto certe eventualità, e quindi viene incontro alle esigenze dell'uomo.

La vera safena stimola soltanto una debole reazione di rigetto, che si annulla con un semplice congelamento. E' così possibile sottoporre tutti a questo intervento, che rappresenta oggi uno dei presidi terapeutici fondamentali del coronaropatico, intervento ormai interessato da una mortalità estremamente bassa. E' ciò, naturalmente, nelle mani di chi, come De Bakay, ha in questo settore della chirurgia vascolare un'esperienza pluriennale di migliaia e migliaia di casi.

E' un fatto che i casi di ischemia del cuore, divenuti purtroppo nella nostra società la prima causa di morte, hanno superato persino il numero dei decessi dovuti a patologia traumatica, non solo si possono curare col bisturi, ma possono essere chirurgicamente prevenuti. Questo il messaggio portato da De Bakay, e ricevendolo, si torna col pensiero, inevitabilmente, alle parole che il maestro aveva pronunciato dieci anni fa, quando esse avevano ancora il senso del futuribile, protette quasi in una realtà a venire, ma rese credibili dalla grande fede e dall'eccezionale tenacia di quest'uomo.

Ora ci ha affascinati una volta di più, dando la netta dimostrazione che lui ha continuato sempre a lavorare e che quei suoi antichi sogni sono divenuti una realtà tangibile. Risultati stupendi, che ci conquistano per la grandissima vastità dell'area cui essi si rivolgono, con tutti i risvolti sociali ed economici che vi sono connessi.

Questo eccezionale chirurgo, che ha avuto riconoscimenti e attestazioni di gratitudine in tutto il mondo, è figlio di un umile immigrato dal Libano, e si è guadagnato da solo in tutti gli studi giovanili, non disdegnando di fare l'aiutante sarto nella piccola bottega di famiglia. Nato a Lake Charles (Louisiana), si è laureato a New Orleans, studiando poi in Germania con Lerche e Kirschner.

Durante la seconda guerra mondiale ha diretto la Surgical Consultants Division al Surgeon General's Office, quindi, congedatosi dall'esercito, nel '48 iniziò il trattamento chirurgico degli aneurismi dell'aorta toracica, effettuando quattro anni dopo il primo intervento di resezione e sostituzione con omoinnesto di un aneurisma fusiforme. E proprio in quel periodo il grande Dubost aveva definito queste lesioni «intoccabili dalla chirurgia».

I successi non si contano: inventa la pompa a rullo che riproduce il sistema primo di frizione con cui il cuore naturale spinge e fa girare il sangue nell'organismo, e che ha permesso la circolazione sanguigna extracorporea negli interventi chirurgici direttamente sull'organo cardiaco e sulle arterie principali. Per primo applica un cuore artificiale in parziale sostituzione del corrispondente organo



Michael De Bakay e la moglie Karin in visita alla nostra Università degli studi (Italfoto)

malato, e insegna la tecnica della sostituzione con tubo di fibra sintetica di intere parti di arterie bloccate, o comunque incapaci di funzionare da fenomeni arteriosclerotici. I tempi mutano la scienza sta facendo passi da gigante. Si scoprono tecniche che rendono sempre meno necessario il cuore artificiale: valvole di plastica in grado di funzionare in modo perfetto, inserimento di pace-maker a durata pluriennale, esecuzione di

by-pass aortocoronari con un segmento prelevato dalle vene degli arti. Michel Ellis De Bakay è sempre sulla breccia, nonostante il trascorrere degli anni: non per nulla colleghi e allievi lo chiamano affettuosamente il «ciclone del Texas» per la sua vulcanica attività.

Se i chirurghi vascolari si compiacciono di definirsi «idraulici», a questo mago dei bisturi evidentemente è rimasto sempre l'atavico gusto dell'artigiano, che da solo ha saputo lungo l'arduo cammino risolvere tutti quei problemi tecnici accessori che di volta in volta sembravano ostacolare il passo nel campo della ricerca chirurgica pura. Ha tracciato nuove vie, è stato costantemente in prima linea, ha sempre indicato le tappe del futuro. Un futuro che, grazie al suo valore e alla sua perseveranza, ha il profumo del presente.

Ranieri Ponis

DUE NUOVE MOSTRE (FOTO E DISEGNI) DA VISITARE IN UNA RICCA ESTATE

Venezia, altre tentazioni

Venezia continua a proporre ai visitatori manifestazioni culturali di altissimo livello: è imminente l'apertura di due nuove mostre, che arricchiscono un «carpet» già assai diversificato e stimolante. Nella prestigiosa sede di Palazzo Fortuny verrà inaugurata venerdì la mostra «Fotografia e danza», organizzata dall'assessorato alla cultura del Comune e del Centro di documentazione di Palazzo Fortuny.

L'esposizione, che non a caso viene aperta nei giorni in cui è in pieno svolgimento la giara Europa '81, propone circa cento immagini di balletto moderno, dovute a quei prestigiosi maestri dell'obiettivo che rispondono ai nomi di Baron Adolphe de Mayer, Barbara Morgan, Max Waldman, Marc Kaczmarski, James Klosty, Johan Elbers, Herbert Migdoll.

Le fotografie esposte sono ispirate all'arte di tanti grandi interpreti del balletto, tra cui Nijinskij (balletto Diaghilev), Marta Graham (1940), Dance Company Marta Graham (1978), Merce Cunningham, American Dance Theatre, Twyla Tharp, Joffrey Ballet, Pilobolus Dance Theatre. La mostra rimarrà aperta fino al 12 settembre, e sarà visitabile ogni giorno dalle 9



alle 18, senza interruzioni. Sabato 11 si aprirà invece sull'isola di San Giorgio Maggiore, a cura della Fondazione Giorgio Cini, la mostra «Disegni veneti della collezione Luigi. Da Pisanello a Guardi». La rassegna rientra nel sistematico programma di esplorazione del

patrimonio grafico della tradizione veneta, disseminato nelle collezioni pubbliche e private in tutto il mondo, che la Fondazione Cini ha perseguito da venticinque anni, attraverso il proprio museo annuale.

La mostra di quest'anno presenta 114 fogli rarissimi

appartenenti alle raccolte parigine del famoso studioso e collezionista olandese Frits Lugt, e comprende, oltre ai grandi nomi della pittura veneziana, anche gruppi di disegni non conosciuti, ma di eccezionale pregio, dovuti ai cosiddetti «artisti minori».

ROMA — Le tombe dipinte della necropoli etrusca di Tarquinia datate fra il sesto e il secondo secolo avanti Cristo, la più importante testimonianza di questo aspetto del mondo antico e uno dei «gioielli» dell'Italia turistica, sono state chiuse a rotazione per una «sottile minaccia» alla loro conservazione. Lo rimarranno per un periodo di uno o due anni, secondo i dati che saranno raccolti durante il «riposo». In compenso saranno rese visitabili alcune tombe che non sono mai state viste dal pubblico.

I continui mutamenti di temperatura e di umidità della pietra su cui sono stesi i dipinti, provocati dal grande afflusso di visitatori in ambienti ridotti (125 mila persone nel 1980), fa deporre sulle superfici dipinte un velo d'acqua. Quando si ristabilisce il microclima della tomba, l'acqua evapora lasciando una pellicola biancastra carica di sali minerali. La ripetuta asportazione meccanica di questa pellicola mette in pericolo l'esistenza dei dipinti.

La decisione della chiusura a rotazione è stata presa dalla sovrintendenza archeologica dell'Etruria meridionale, diretta da Paola Pelagatti. Fra le tombe più note messe a riposo sono quelle «degli Auguri» (il cui restauro è stato completato), «delle Leonesse» (che si sta restaurando), «dei Leopardi», «dell'Orco» (che presenta problemi delicatissimi di conservazione) e «degli Scudi».

Rimangono visitabili — ha detto l'archeologa Giuseppe Spadea, responsabile della zona di Tarquinia — le tombe «Caccia e pesca», «Giolle».

Fra le nuove tombe che saranno rese visitabili anche se in un tempo non vicino, sono quelle dette «delle Fustigazioni» e «Gorgoneion» degli Alberelli, entrambe nella zona del «Calvario».

La prima tomba è degli inizi del quarto secolo, prende il nome da una testa di gorgona e da un'abbondante decorazione di alberelli con foglie, bacche, uccelli sui rami e in volo. Il «riposo» delle tombe è «un rallentamento notevole al deterioramento» — ha concluso Giuseppe Spadea —, la misura ideale sarebbe la chiusura totale alle masse di turisti. Ci si dovrà arrivare quando sarà possibile avere un'alternativa: una documentazione fotografica (la grandezza naturale e a colori) dei dipinti e, più lontano, una ricostruzione completa delle tombe.

PADRE DELLA POP-ART
Mostra a Firenze
di Joseph Cornell

FIRENZE — E' stata inaugurata a Firenze (sala d'arme di Palazzo Vecchio) un'importante mostra dedicata a Joseph Cornell: Opere 1931-1972. Si tratta di una significativa retrospettiva dell'artista «pop» americano recentemente scomparso, organizzata dal Comune di Firenze, grazie alla collaborazione del Museo di Modern Art di New York, che, per la prima volta, ha concesso all'Italia un così significativo e prestigioso materiale.

La mostra fiorentina è curata dal direttore del settore pittura e scultura del grande museo americano, McShine, e da Giuliano Briganti: si tratta della stessa versione itinerante già esposta al museo di New York tra il 1980 e l'81.

Nel corso della tournée europea, la rassegna ha toccato Londra e Düsseldorf; dopo Firenze, sarà a Parigi, e concluderà il suo giro all'Art Institute di Chicago, nel marzo del '82.

Provenienti da importanti musei e gallerie e dalla collezione personale dell'artista, la mostra raccoglie circa 80 sculture e 87 collage, alcuni esposti per la prima volta, ed è corredata da film ideati e diretti da Cornell e inoltre da collage realizzati con spezzoni di film da lui raccolti.

Joseph Cornell è considerato il «maestro segreto» dell'avanguardia americana, il padre della pop-art. La mostra fiorentina resterà aperta per tutta l'estate, fino al 13 settembre.

Un museo nella casa
dove nacque Picasso

MADRID — La casa nativa di Pablo Picasso, a Malaga, è stata dichiarata monumento storico-artistico. La casa si trova nella piazza della Mercede di Malaga, ed è stata già acquistata dalla direzione generale delle belle arti spagnole per diventare un museo.

co, ideologico del poeta russo. Comunque, come «calendario delle Opere e i Giorni», di Majakovskij, il libro di Vasilij Katjanin ha serie probabilità di rendersi pressoché insostituibile. Giorgio Bergamini

Umberto Terracini: «Quando diventammo comunisti» (Rizzoli, lire 7500, a cura di Mario Pendinelli).

Umberto Terracini, nonostante l'età (86 anni), non ha perso smalto, lucidità, franchezza. Ne dà dimostrazione il libro intitolato curato da Mario Pendinelli.

Terracini narra i tempi della preparazione della scissione del 1921, le vicende del partito socialista, gli svolgimenti successivi e la nascita del Pci, il passaggio alla clandestinità, l'esperienza di «Ordine nuovo», le missioni a Mosca, il carcere e il confino, e la contemporanea espulsione dal partito: sedici anni duri che soltanto una tempra eccezionale come la sua poteva sopportare.

Dal complesso del racconto emerge un'immagine già nota, un Terracini le cui doti più vistose sono fedeltà e coerenza, ma anche libertà di pensiero e di critica, costanza della ragione.

La rassegna dei libri

Le opere e i giorni di Majakovskij

Vasilij Katjanin, uno dei maggiori critici e studiosi della letteratura russa degli anni Venti-Trenta, ha compilato una «Vita di Majakovskij», tradotta da Maria Carella e Anna Tellini, è apparsa da poco in Italia a cura degli Editori Riuniti.

Frutto di un certosino lavoro di ricerca e documentazione, questa biografia «ricicla» dati, atti, opere, anni, mesi, giorni, ore del grande poeta russo. Per esempio: cosa faceva il tredicenne Vladimir Konstantinovic il 13 giugno 1906? Apriamo il libro a pagina 17. Quel giorno egli lasciava il ginnasio di Kolutai e il mese successivo, con la madre e le sorelle Ljudmilla e Olga, si trasferiva a Mosca, dove si iniziava alla pratica rivoluzionaria (la grande rivolta del '05, fallita e soffocata nel sangue, era ancora vivissima nel ricordo).

E che cosa gli accadeva, poniamo, il 29 marzo 1908? Veniva arrestato nella tipografia clandestina del Comitato di Mosca del Posdr, situato nell'appartamento di T. Trigonov nel vicolo Nuovo Cechinskij. Addosso gli venivano trovati 70 esemplari del proclama «Un nuovo attacco del capitale».

E via via, risalendo a grandi

falcate fino al 1929 e tralasciando eventi del resto notissimi, Katjanin ci informa che il primo gennaio Vladimir pubblicava sulla «Biusa» (Biusa Pravda) la poesia «Dove la considerazione per la tecnica?», mentre il 31 maggio dello stesso anno dava alla rivista «Ogonek» la poesia «Montecarlo»; il 2 giugno, al giornale «Rabscak Moskeva», la poesia «Conficca l'autocritica»; e il 16 agosto faceva un intervento a Eupatoria, nel kursaal, dove (secondo l'autore G. Artobolevskij) «alto, rapito, rispondeva da dietro un tavolino al mucchio di biglietti».

Finché, trasvolando sopra miriadi di fatti e avvenimenti, si arriva al 1930, l'anno del suicidio: per l'esattezza il 14 aprile, ore 10.15. Soltanto quattro giorni prima aveva presentato a una spettacolo del suo dramma (in sei atti, con circo e fuochi artificiali) «Il bagno». Il 13 aveva esaminato con la federazione degli scrittori la possibilità di un suo viaggio a Leningrado.

Inquieto, un po' depressivo («Era molto cupo», ricorda A. Fevral'skij), ma sempre attivo, ancora sulla breccia. Nessuno poteva immaginare che come unica via d'uscita

egli avrebbe scelto la soluzione finale. Invece, ventiquattrore più tardi, il colpo di rivoltella, nella sua stanza di lavoro (al passaggio Lubjanskaja Pravda) la poesia «Dove la considerazione per la tecnica?», mentre il 31 maggio dello stesso anno dava alla rivista «Ogonek» la poesia «Montecarlo»; il 2 giugno, al giornale «Rabscak Moskeva», la poesia «Conficca l'autocritica»; e il 16 agosto faceva un intervento a Eupatoria, nel kursaal, dove (secondo l'autore G. Artobolevskij) «alto, rapito, rispondeva da dietro un tavolino al mucchio di biglietti».

Ma se siete di quei lettori che si domandano perché trasaliscano ogni volta che si accostano al poeta della «Nuova in calzon», della «Biusa del bollibuss», di «Benel» o di «Mistero buffo» e così via, invano cercherete qui quel risalevo ed eventi di forte risalto. Un lavoro, dunque, da ségugio letterario e, al tempo stesso, da impiegato di stato civile.

Ma se siete di quei lettori che si domandano perché trasaliscano ogni volta che si accostano al poeta della «Nuova in calzon», della «Biusa del bollibuss», di «Benel» o di «Mistero buffo» e così via, invano cercherete qui quel risalevo ed eventi di forte risalto. Un lavoro, dunque, da ségugio letterario e, al tempo stesso, da impiegato di stato civile.

Tutto il libro è redatto in questo tono burocratico e quasi elencativo. E' una «Vita» di Majakovskij scritta per così dire a verbale, con la minuzia equanime che livella fatti e particolari di scarso rilievo ed eventi di forte risalto. Un lavoro, dunque, da ségugio letterario e, al tempo stesso, da impiegato di stato civile.

Ma se siete di quei lettori che si domandano perché trasaliscano ogni volta che si accostano al poeta della «Nuova in calzon», della «Biusa del bollibuss», di «Benel» o di «Mistero buffo» e così via, invano cercherete qui quel risalevo ed eventi di forte risalto. Un lavoro, dunque, da ségugio letterario e, al tempo stesso, da impiegato di stato civile.

GIORNALE DI TRIESTE

DOPO L'INTIMAZIONE A PRESENTARE IL BILANCIO ENTRO IL 13

La Giunta resiste alla diffida

Sostiene la Lista: abbiamo già votato - Ma il comitato di controllo parla di «approvazione» - Venerdì incontro fra Cecovini e i capigruppo

Il comitato provinciale di controllo ha confermato ieri l'altro che il bilancio comunale deve essere adottato entro il 13 luglio, mantenendo ferma la data fissata nella propria diffida al Consiglio municipale. Ed ecco, ieri, la reazione della Giunta comunale: una lettera allo stesso comitato di controllo nella quale gli si risponde — in pratica — che la Giunta eccelsa la validità di tale diffida.

Assente il sindaco Cecovini — impegnato a Strasburgo nella sua veste di deputato europeo — ed assente pure il prosindaco Bassani, che farà vacanza tutto luglio in quanto dovrà sostituire tutto il prossimo mese il sindaco in ferie, l'iniziativa è stata assunta dall'assessore agli affari generali, Seri.

Questo, secondo lo stesso Seri, il sesto della lettera al comitato di controllo: «Si tratta — dice — di una lettera di chiarimento, nella quale esprimiamo il nostro punto di vista, secondo cui la diffida si è esaurita essendo stata emessa lo stesso giorno in cui il Consiglio si accingeva a votare il bilancio, quanto alla presentazione del bilancio, essa è avvenuta il 29 maggio, cioè entro i termini di legge. Pertanto la Giunta ritiene che si sia già ottemperato alla diffida».

L'equivoco di fondo, in buona o cattiva fede, è evidente. La Giunta comunale è pronta a «votazione», mentre il comitato di controllo parla di «approvazione» del bilancio. Quest'ultimo è stato bensì votato lo scorso mercoledì, 24 giugno, ma di fatto è stato respinto dalla maggioranza del Consiglio, mentre il comitato ha appunto diffidato lo stesso Consiglio ad approvare il preventivo 1981 entro il prossimo 13 luglio.

Secondo il comitato, dunque, la Giunta poteva ripresentare eventualmente il bilancio ieri l'altro, 6 giugno, per ottenerne comunque l'adozione entro lunedì prossimo. Invece la Giunta dichiara di voler ripresentare l'atto contabile — rimaneggiandolo in maniera che esso tenga conto anche delle indicazioni emerse nel corso del dibattito in aula — ma «nel più breve tempo possibile». Una formula, quest'ultima, che significa: comunque non entro la data del 13 luglio.

Secondo la LpT (che in un primo momento puntava alla ripresentazione del bilancio, per una seconda lettura, soltanto a settembre) il termine di una settimana sarebbe eccessivamente esiguo anche ai fini di una trattativa con i partiti, trattativa la cui avvio la stessa Lista ritiene non possa aver luogo prima del 15 luglio. Ma avendo presente che il comitato di controllo ha confermato la scadenza del 13 proprio in considerazione di tali osservazioni della Lista, si ha ragione di ritenere che a questo punto non vi siano più margini per evitare lo scatto dei meccanismi di commissariamento del Comune.

Negli ambienti del comitato di controllo si è già fatto rilevare che è un fatto assolutamente anomalo che una Giunta il cui bilancio venga respinto non si dimetta ma decida di ripresentare il bilancio con qualche modifica per una seconda lettura che costituisce un fatto ancora più anomalo. Ciò era stato possi-

bile l'anno scorso, ma solo per il fatto che i termini dei decreti governativi sulle finanze locali, tardivamente convertiti in legge dal Parlamento, avevano subito una proroga di due mesi; e per il fatto, inoltre, che tali termini si accavallavano lo scorso giugno con le elezioni provinciali, per cui era ritenuto più che ragionevole evitare che un consiglio si riunisse a votare il bilancio proprio in campagna elettorale.

Quanto al clima politico nel quale si iscrive da parte della Lista quest'improbabile tentativo di superare il termine ribadito già due volte dal comitato di controllo per l'adozione del bilancio, esso può

essere esemplificato da questo commento del segretario del Psi, Pittioni: «È una situazione grottesca, tanto più che tuttora la Lista non ha dato alcun segno di voler incontrare con i partiti».

La situazione in effetti è così delicata che gli esponenti della Lista hanno sollecitato il sindaco a rientrare d'urgenza da Strasburgo affinché possa presiedere oggi una riunione straordinaria della direzione. Dal canto suo la Giunta comunale ha deciso di convocare i capigruppo venerdì, in attesa di un'assemblea: sarà questo il primo abboccamento di Cecovini, dopo il rigetto del bilancio, con i rappresentanti degli altri partiti.

Il bilancio provinciale approvato entro il 25

Il comitato regionale di controllo sugli enti locali riunitosi ieri a Udine ha intimato al Consiglio provinciale di Trieste di presentare il bilancio approvato entro la mezzanotte del 25 luglio.

In caso contrario, anche per quanto riguarda l'amministrazione provinciale, inizierà la procedura per un commissariamento «ad acta» in attesa dell'insediamento di un nuovo consiglio provinciale dopo le eventuali elezioni anticipate.

NOVITÀ IN ARRIVO NELLA ZONA DEL CORSO

Snellerà il traffico



È in funzione da questa mattina un nuovo semaforo all'angolo tra via Santa Caterina e il corso Italia (Italfoto)

Novità in arrivo per la circolazione nella zona di corso Italia, via Dante, via Ponchielli e via Santa Caterina. L'operazione, decisa dall'ufficio traffico del Comune, si articola in due momenti. Il primo — in vigore da questa mattina — prevede in corso Italia l'arrestamento all'altezza dell'isolato del Banco di Roma e del grande magazzino Coin del passaggio pedonale e dei relativi semafori posti all'altezza dei semafori Davanzo e Upim.

Il secondo, che dovrebbe essere attivato nella nottata di domenica, prevede il cambiamento del senso di marcia nelle vie Dante, Ponchielli e Santa Caterina (se oggi si esce su corso Italia da via Dante, da domenica al contrario si entrerà in via Dante dal corso). L'anello potrà essere percorso sempre a senso unico in via Dante, piazza San Antonio, via Ponchielli, via Santa Caterina, per uscire poi con l'ausilio di un semaforo nuovo in corso Italia.

Il competente ufficio comunale afferma che i provvedimenti «dovrebbero far cessare gli ingorghi che si formano in via Dante e consentire un più veloce smaltimento delle punte di traffico».

Sosta vietata — Per permettere lo svolgimento dell'operazione di pulizia radicale lungo le vie cittadine è stata disposta per il giorno 8 luglio l'istituzione del divieto di transito e di sosta per tutti i veicoli nelle seguenti vie: via Campanelle, nel tratto compreso tra la via Furlani e la via Patrizio; strada di Fiume, nel tratto compreso tra la via Patrizio e la via Costalunga; via Costalunga, nel tratto compreso tra la Strada di Fiume e la via della Pace.

Attraversamenti pedonali — Due nuovi attraversamenti pedonali zebrati saranno istituiti sulla via Carpi, all'incrocio con la via G. Marconi e in Foro Ulpiano in continuazione del marciapiedi antistanti gli stabili contrassegnati con i numeri civici 13 e 15 di via Fabio Severo.

Bruna Covacich Sugan

La morte della donna aveva destato sul momento delle perplessità, che sono state poi fugate nel corso delle indagini. Come sempre accade, in presenza di una morte violenta, tutte le ipotesi possibili sono state prese in considerazione dagli inquirenti e così è stato anche ieri. La donna era stata colpita da una coltellata, la quale aveva provocato la morte.

Il coltello insanguinato (32 centimetri di lunghezza di cui 20 centimetri di lama affilata) si trovava invece sul frigorifero, in cucina. L'arma era stata appoggiata sull'elettrodomestico dal marito della donna, colto da un profondo stato di choc.

Ed ecco la ricostruzione del fatto. La donna da 15 anni era malata ed era stata ricoverata recentemente per due volte nella clinica psichiatrica del prof. Campailla. Negli ultimi mesi le sue condizioni erano terribilmente peggiorate e proprio in questi giorni avrebbe dovuto venire accolta in una clinica del Veneto. La donna era venuta a conoscenza di ciò ed è possibile che sia stata questa decisione a farla balenare l'idea del suicidio (tempo fa la donna era già stata scoperta con delle lacrime in borsetta).

Ieri l'altro, di sera, in casa era sola con il marito. Il figlio minore, Auro (16 anni) contiguo ma abitante con i genitori, era fuori con la moglie. Il marito era in cucina e stava assistendo a un programma televisivo. La moglie appariva molto tranquilla. Lo ha salutato dicendo che andava a dormire. Ad un tratto un grido soffocato. Il marito è balzato sulla sedia, è corso in camera trovando la moglie pallida in volto, madida di sudore. Le ha sollevato il capo senza accorgersi che ave-

Consulta della stampa giuliana

Domenica si riunirà alle 14 al Circolo della stampa in corso Italia 12, la consulta sindacale dell'Associazione, chiamata a valutare i risultati del 17° congresso nazionale della stampa italiana, svoltosi nelle scorse settimane a Bari, e la successiva elezione degli organismi dirigenti federali. Verranno inoltre valutate le prospettive del rinnovo contrattuale, che si è aperto nei giorni scorsi con l'avvenuta disdetta del contratto.

Ordine pubblico: mini-vertice in prefettura

Si è riunito ieri, per la prima volta, in prefettura il Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica istituito nell'aprile scorso quale organo di consulenza del prefetto per l'esercizio delle sue funzioni di autorità provinciale di pubblica sicurezza. All'incontro, oltre al prefetto, erano presenti il questore, i comandanti dei gruppi carabinieri e della finanza, i sindaci di Duino-Aurisina, S. Dorligo e Sgonico nonché i rappresentanti dei sindaci di Trieste e Muggia.

Nel corso della riunione vi è stato un ampio scambio di idee sul tema che hanno partecipato tutti gli intervenuti, sia sugli aspetti generali dell'ordine e della sicurezza pubblica nella provincia, sia nelle future attività del comitato. Ne è emerso il pieno convincimento del valore dell'innovazione e il comune desiderio di renderlo pienamente operante in un clima di sincera e proficua collaborazione.

Violenta lite con un arresto

Violenta lite ieri nel primo pomeriggio al molo VII: il portuale Aurelio Bonazzi, dopo un vivace scambio di battute con un dipendente della ditta Elice, Tommaso Iavarone (causa del litigio un'«imbrogliata» finita sul molo dalla nave «Rosandra») lo ha colpito prima con violenti pugni e successivamente — dopo averlo fatto stramazzone al suolo — con ripetuti calci al volto, tanto da provocare il ricovero all'Ospedale Maggiore nella divisione oculistica. Poi il Bonazzi si è dato alla fuga. Gli agenti dello scalo marittimo, subito accorsi, hanno iniziato le indagini e dopo alcune ore hanno arrestato il violento presso la sede di una cooperativa di portuali.

APPALTATO IL TERZO LOTTO DEL RACCORDO AUTOSTRADALE

Molo VII e Padriciano sono un po' più vicini

Possono finalmente partire — dopo tante lungaggini burocratiche — i lavori per la costruzione del raccordo autostradale Molo VII - Padriciano, l'arteria destinata a collegare il porto nuovo con la «grande viabilità» del Carso e i posti di frontiera con la Jugoslavia. La commissione tecnica comunale ha aggiudicato in Municipio i lavori per l'esecuzione dello stralcio del terzo lotto del raccordo.

Il terzo lotto è lungo 6 mila metri e collega la Grandi Motori con lo svincolo della 202 presso Cattinara. L'esecuzione dello stesso è stata affidata all'impresa «Palmieri e Totodi» di Roma che si è aggiudicata la gara praticando un ribasso dello 0,10 per cento sull'importo base della concessione fissato in 10 miliardi e 536 milioni. I lavori, secondo contratto, dovranno essere ultimati entro 780 giorni dalla data di aggiudicazione. Con la riuscita favorevole di questa gara un importante passo è stato compiuto verso la realizzazione di un'infrastruttura di collegamento via ferrovia fondamentale per il rilancio dei traffici portuali e industriali della nostra città.

Nei giorni scorsi il Comune di San Dorligo — attraverso dal raccordo — aveva mosso delle critiche al progetto del terzo lotto, suggerendo una serie di modifiche che per un momento si era temuto dovessero provocare un rallentamento dei lavori. Successivamente, su intervento della Regione (ente committente dei lavori), il Comune di Trieste (ente appaltatore), ha potuto dare egualmente via libera alla gara d'appalto, alla gara d'appalto, alla gara d'appalto.

quale avevano aderito una sessantina di ditte di tutta Italia.

Dei due rimanenti lotti del raccordo, il primo è andato per ora deserto e dovrà essere ripetuto, mentre per il secondo deve essere ancora predisposto il relativo bando. Va tuttavia sottolineato come l'opera aggiudicata abbia comunque una sua autonomia funzionale ai fini di uno snellimento dei collegamenti viari cittadini.

I socialisti-Uil in polemica con i repubblicani per Fabricci

La componente socialista della Uil è tornata sull'argomento-Fabricci per contestare le dichiarazioni rilasciate dal segretario confederale Liverani, repubblicano. La notizia che Fabricci, il cui nome era apparso nella lista dei 953 affiliati alla loggia P2, sia rimasto negli organismi nazionali della Uil — dice la componente socialista — è infatti totalmente falsa. Nell'80 congresso, svoltosi a Roma dal 10 al 14 giugno, Fabricci non è stato rieletto nel comitato centrale della Uil, e conseguentemente in nessun altro organismo come il comitato esecutivo.

Tutti i funzionari pubblici apparsi nell'elenco P2 sono stati messi in quarantena, dai politici ai militari, ai magistrati, ai giornalisti. La stessa iniziativa è stata dunque presa per Fabricci.

«Ufo» avvistato sopra Conconello

Un oggetto misterioso, a forma di disco volante, è stato segnalato ieri mattina sopra Conconello. Secondo alcuni testimoni l'Ufo, che volava alto nel cielo, si spostava rapidamente in direzione di Duino. Nessun oggetto volante è però apparso sul radar dell'aviazione.

Centri estivi: il Comune alla ricerca di contribuiti

L'Amministrazione comunale, sentite le circoscrizioni, intende chiedere alle famiglie dei partecipanti ai Centri estivi un contributo alle spese di gestione dei centri stessi, dal momento che la spesa complessiva ammonta a lire 235.000 per bambino.

I versamenti dovranno essere effettuati sul conto corrente postale numero 11-624 intestato a «Cassa di risparmio di Trieste - servizi di tesoreria - via Nordio 11» con la causale «Quota partecipazione Centri estivi», entro il 20 luglio.

Saranno esonerate le famiglie che ne facciano richiesta alla ripartizione XI Sanità ed Igiene, via Torino n. 8, purché prive di redditi imponibili o in possesso di redditi familiari documentati inferiori a: 8.400.000 lire (1 figlio); 9.600.000 (2 figli); 10.000.000 (3 figli); 12.000.000 (4 e più figli).

È SUICIDIO PER GLI INQUIRENTI LA MORTE DELL'ALTRA NOTTE A GRETTA

Si è uccisa con il coltello per non andare in clinica



L'appartamento di via Aquileia 3 dov'è avvenuta la tragedia (Italfoto)

Le scelte della disperazione

Due recenti episodi di cronaca nera cittadina colpiscono per un singolare elemento comune: in entrambi la vittima è deceduta per coltellata (presumibilmente unica) inferta con precisione e decisione all'altezza del cuore. A prescindere da eventuali ipotesi dellittuose, la verità delle quali spetta ovviamente all'autorità giudiziaria, la gente comune si chiede se e come i protagonisti di questi tragici episodi abbiano potuto mettere fine ai loro giorni in un modo che fra l'altro non è tra i consueti.

Le modalità scelte per il suicidio, infatti, risentono, come tante altre cose, dei costumi e dei tempi. La maggior parte dei tentativi di suicidio, nei paesi occidentali e nei nostri giorni, avviene per ingestione di farmaci. Questi tentativi non sempre denotano una sicura volontà di morte, quasi che molte volte il soggetto si affidi a una specie di «roulette russa», consentendosi qualche margine per la sopravvivenza. Il suicidio per accoltellamento, invece — come quelli di chi si butta dalla finestra, si impicca o si spara — sebbene più raro, denota come le altre modalità citate — l'estrema decisione della volontà di morte.

Il bisogno di comprendere i motivi di tale strenua determinazione si limita spesso alla formulazione di una diagnosi, quella di «depressione», che da una parte sottolinea l'alienazione del soggetto e la sua diversità anche biochimica dai normali, dall'altra ne sintetizza l'esperienza di disperazione, di tedio infinito, di perdita di interessi, di colpa e spesso, di solitudine, di abbandono e di incapacità fisica. La depressione, con il rischio di suicidio che essa comporta specie quando riguarda soggetti soli, anziani e fisicamente ammalati, è sindrome ben nota ai medici, mentre risultano assai meno conosciute le cosiddette depressioni mascherate. Queste ultime possono esprimersi solo attraverso devianze comportamentali (ad esempio insoliti periodi di abuso alcolico o manifestazioni impulsive anche a carattere suicidario).

La diagnosi di queste forme avviene per lo più in base alla constatazione dell'efficacia di farmaci antidepressivi. Le considerazioni terapeutiche non sono trionfistiche quando un insieme di circostanze mediche psicologiche o sociali congiungano a danno di un sereno percorso di vita del paziente, ma non neppure pessimistiche se l'assistenza è globale e l'uso dei farmaci appropriato.

Prof. Franco de Maria
della clinica universitaria psichiatrica

DOPO LA STRETTA

Il dinaro riprende a salire

La moneta jugoslava, che già ieri aveva dato segni di buona ripresa, si è ulteriormente rafforzata, sia sulla piazza di Trieste sia su quella internazionale, raggiungendo una delle migliori quotazioni degli ultimi mesi.

Nelle banche triestine il «grande taglio» (biglietti oltre i cento dinari) ha superato le 30 lire giungendo a fine mattina a 30,3, mentre il «piccolo taglio» si è fermato, dopo l'apertura, a un livello oscillante tra le 31,30 e le 31,70 lire.

La quantità di moneta cambiata agli sportelli ha subito una flessione del 15-20 per cento rispetto lo scorso martedì, mentre nei negozi gli affari pare non siano andati molto bene, almeno in base ai ricorrenti commenti pessimistici dei commercianti. Ai valichi jugoslavi si sono intensificati i controlli dei doganieri.

Jeans falsi — Ottantuno paia di blue jeans con marchio contraffatto sono state sequestrate ieri dai carabinieri ad un cittadino jugoslavo, l'operaio Ratko Krivokapic, di 29 anni che si stava vendendo in piazza Libertà.

Contrabbando all'autoporto



Il sequestro di 5 tonnellate di sigarette per un valore di duecento milioni di lire è tre persone in stato di arresto al Coroneo, rappresentano il brillante esito di una operazione della Guardia di Finanza portata a termine nei giorni scorsi. Il carico di tabacco era occultato a bordo di un autotreno di tipo targa svizzera proveniente dalla Jugoslavia.

Qualcosa ha insospettito i militari in servizio all'autoporto di Fernetto che, dopo una perquisizione, trovavano tra i cartoni (dichiarati di materiale inservibile) l'ingente quantitativo di sigarette. Successivamente l'operazione anti-contrabbando si estendeva anche alla provincia di Verona, dove il carico era destinato. (Nella foto il Tir svizzero con gli scatoloni).

CALENDARIETTO

Oggi: San Procopio — Il sole sorge alle 5,24 e tramonta alle 20,55; la luna si leva alle 12,36 e cala alle 0,54 di domani.

Ieri: temperatura massima gradi 27,9, minima gradi 20; pressione millibar 1019 stazionaria; umidità 52 per cento; calma di vento; mare quasi calmo con temperatura di gradi 21,9.

Mare: oggi, alta alle 1,18 con cm 9 e alle 15,47 con cm 29 sopra il livello medio; bassa alle 8,05 con cm 31 e alle 23,02 con cm 5 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13; 16-19.30.

Farmacie aperte dalle 13 alle 16: piazza S. Giovanni 5, campo S. Giacomo 1, via del Soncini 179 (Servola); via Revoltella 41.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza S. Giacomo 1, tel. 69669; campo S. Giacomo 1, tel. 790212; via del Soncini 179 (Servola), tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 741447; piazza Garibaldi 5, tel. 798015; via Diaz 2, tel. 798005.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): piazza Garibaldi 5; via Diaz 2.

STATO CIVILE

NATI: Tamaro Lisa, Kralj Emanuel, Spina Eleonora, Saffredini Samantha, Strazzeria Giada, Calvi Marnit, Sbardano Pietro.

MORTI: Carpani ved. Cociani Anna, anni 65; Favento Giuseppe, 43; Cani Antonino, 71; Cendak in Gregoris Maria, 74; Stoch ved. Furlani Veronica, 81; Grigolo ved. Cafagna Ermenegilda, 83; Matthion in Barberi Anna, 65; Trentin ved. Alessio Romana, 79; Bastiani in Ganciani Stanislava, 67; Della Rocca in Brezzi Annita, 81; Pat Cesaro, 74; Dandri Pietro, 83; Barbieri Mario, 68; Valentini Domenico, 83; Zanolin Guerrino, 75; De Grandis in Stenni Luciana, 47; Giarrusso Guido, 75.

continua L'OFFERTA FIERA

TERZA CROCIERA FIERA DI TRIESTE
nelle «Terre della leggenda» dal 28/8 al 5/9 a partire da L. 450.000

FESTA IN SARDEGNA
dal 16 al 20 settembre per L. 320.000

LONDRA SPECIAL
in aereo dal 2 al 6 settembre a sole L. 395.000

3 viaggi a prezzi speciali UTAT

Via Imbriani 11
tel. 767831
Gall. Protti 2
tel. 68311

Beltrame

«La pelliccia d'estate»

Pellicce delle più alte qualità
in un vastissimo assortimento
nei modelli '81/'82
a prezzi estivi non ripetibili

Beltrame TRIESTE **Beltrame UDINE**

GIORNALE DI TRIESTE

A lunga conservazione



Dovrebbe essere a lunga conservazione il bianco latte delle nuove «zebre» che vengono a sostituire in questi giorni nelle strade cittadine quelle sbiadite o scomparse del tutto. Anziché di vernice, questa volta, si fa uso di strisce che vengono applicate sul selciato già belle e pronte



(Ita/foto)

ARGOMENTI E PROBLEMI D'ATTUALITÀ PORTATI ALLA RIBALTA DELLE SEGNALAZIONI

Fa ardere la polemica il carbone del terminal

Il rischio d'inquinamento, le scarse prospettive d'occupazione e l'incertezza delle contropartite economiche preoccupano la Filt-Cgil

Al progettato terminal carbonifero di Trieste, argomento d'attualità Eapt-Eri-Associazione industriali per realizzarlo, la segreteria provinciale della Filt, Federazione italiana lavoratori trasporti della Cgil, dedica una lunga e circostanziata nota della quale riportiamo le parti essenziali.

Dopo aver rilevato che l'insediamento del terminal nell'area già occupata dai depositi costieri della Esso comporterebbe una spesa di 150 miliardi e che l'obiettivo di smontamento del carbone sarebbe superiore ai 15 milioni di tonnellate annue, la nota si sofferma sul dato dei nuovi posti di lavoro il cui numero andrebbe dal 170 al 220.

Vivaci critiche vengono pertanto mosse a quanti sostengono che il terminal carbonifero sarebbe sufficiente a risolvere i problemi della disastrosa economia della nostra Provincia. Segue un richiamo all'amara esperienza vissuta dalla città con l'oleodotto della Siot, cui si aggiungono considerazioni sull'ineguale distribuzione delle infrastrutture viarie e ferroviarie di collegamento con il resto del Paese e con l'Austria.

La nota della Filt-Cgil ricorda altresì che in Italia la carenza di carri ferroviari per il trasporto del carbone è considerevole e che gli studi sul sistema portuale del Friuli-Venezia Giulia fatti dall'Ente Venezia Giulia indicano come unico elemento di possibile sviluppo del porto di Trieste, l'ampliamento dei traffici specializzati o «ricchi» (con navi porta container, navi ro-ro, ecc.) e il conseguente spostamento delle merci alla rinfusa e minerali (carbone compreso) ad altri porti regionali. Ciò in considerazione delle poche aree disponibili a Trieste e della necessità vitale per il porto di sfruttarle al massimo e in settori di lunga

prospettiva, tenuto anche conto della collocazione geografica di Trieste, dei collegamenti esistenti e di quelli previsti, nonché delle tradizionali aree di destinazione dei traffici del nostro scalo.

Seri interrogativi, secondo la nota della Filt-Cgil sono legati con l'ipotesi di trasferimento del carbone via mare a mezzo di chiatte verso altri porti dell'Adriatico, poiché la sicurezza dei trasporti nel «canale navigabile» è resa discutibile dalla presenza delle grosse petroliere.

In tema di inquinamento si osserva che le attuali tecnologie non sembrano fornire sufficienti garanzie di difesa ecologica, si aggiunge — secondo le stesse relazioni degli esperti presentate al convegno

promosso dall'Associazione industriali, il vantaggio che il carbone, definito «fonte energetica altamente inquinante», acquisì nel 1974 sul petrolio, fu sostanzialmente neutralizzato dai costi aggiuntivi connessi con la tutela dell'ambiente.

Inoltre il terminal si andrebbe a collocare in un'area già fortemente compromessa per la presenza dell'inceneritore, dell'Italsider, dell'Italcementi, della Siot. Per di più, un terminal di 15 milioni di tonnellate necessita di uno stoccaggio non inferiore ai 15-20 per cento e i sistemi anti-inquinanti oggi esistenti consistono quasi esclusivamente nel mantenere bagnate le polveri di carbone in deposito.

È questo uno dei motivi per cui i terminali carboniferi sono normalmente collocati lontano dai centri abitati e dai porti commerciali e sono invece insediati in aree abbondantemente provviste di acque dolci. L'esatto contrario della situazione locale!

Sono da tener presente, infine, gli effetti provocati da tale insediamento, nell'area Ezit, in zona industriale, a poca distanza dalle industrie di alimentazione (Siock, Duke, Dukerich, ecc.) che inevitabilmente risentirebbero dell'inquinamento derivante dal carbone.

Dopo aver prospettato il pericolo di perdere, per questi motivi, oltre un migliaio di posti di lavoro, la nota della Filt-Cgil affronta il tema delle «contropartite economiche» che, secondo gli industriali, l'Eapt e altri, Trieste dovrebbe ricevere in seguito all'insediamento del terminal carbonifero.

«Questa esigenza di contropartita — si rileva — conferma che il terminal produce riflessi negativi per la comunità, tali da imporre interventi riparatori. A questo proposito le esperienze precedenti a

Trieste ci obbligano a essere estremamente prudenti sulla possibilità di ottenere concretamente tali contropartite.

In merito alla ventilata costruzione di chiatte si osserva che «ancora una volta non c'è alcuna garanzia e non esiste nessuna conferma o impegno ufficiale e preciso né da parte del governo, né da parte degli industriali».

Dopo l'analisi del piano energetico nazionale dalla quale emerge che nel Friuli-Venezia Giulia è prevista la costruzione di una sola nuova centrale termoelettrica, alla quale servirebbero circa due milioni di carbone per produrre mille megawatt, la nota così conclude:

«Si tratta allora, ad avviso della Filt-Cgil, di quantificare con maggior precisione il fabbisogno regionale di carbone e di adeguare a esso le scelte conseguenti sul piano portuale. E' altresì necessario che da parte della Giunta regionale

si indichi finalmente con chiarezza quale sviluppo portuale regionale si intende perseguire per razionalizzare, integrare e specializzare gli attuali scali (Trieste, Monfalcone, Porto Nogaro) del Friuli-Venezia Giulia».

«Sarà compito del sindacato sviluppare iniziative ampie di lotta per ottenere l'avvio di una seria politica portuale e di sviluppo, quale elemento decisivo dello sviluppo regionale».

Alla luce di tutte queste considerazioni, la Filt-Cgil di Trieste ritiene che esistano validi motivi di perplessità sull'opportunità o meno della realizzazione del terminal carbonifero nell'area provinciale.

«E' quindi necessario che le varie questioni siano ulteriormente approfondite e siano ricercate le risposte conseguenti con il concorso di tutte le forze politiche e sociali sulla base degli elementi tecnici necessari, rifuggendo da posizioni demagogiche o precostituite».

«Ma è nel contempo necessario che vada avanti con forza e priorità il processo di riqualificazione dello sviluppo regionale con la realizzazione delle iniziative economiche già previste: area di ricerca, zona franca industriale, consolidamento delle Partecipazioni statali e ripresa dell'attività al cantiere Alto Adriatico, agevolazioni fiscali e di altro tipo per le industrie insediate nell'Egit; potenziamento delle strutture portuali, utilizzazione e predisposizione di nuove aree per traffici su navi traghetto e porta container, completamento delle infrastrutture di collegamento del porto con l'interland regionale e internazionale».

La Compagnia volontari giuliani, con la collaborazione delle associazioni aderenti alla Federazione rigioverde, effettuerà il 19 prossimo, con partenza alle 17.15 da piazza Oberdan, l'annuale pellegrinaggio al Podgora, per rendere omaggio, nel 66° anniversario del loro sacrificio, ai primi volontari giuliani caduti su quel colle. La partecipazione è aperta anche ai familiari e agli amici. Le adesioni si accettano per telefono al 765455 dalle 8 alle 9 e dalle 15 alle 16.

Ballo giovani al Cmm
Con giovedì 9 luglio p.v. dalle ore 20.30 alle ore 23.30, nella sede estiva del Cmm di viale Miramare 40, riprenderanno i trattamenti d'anni. Sono valide le tessere sociali e gli inviti della scorsa stagione.

SEGNALAZIONI

Le lingue al liceo

Siamo i genitori degli alunni che sono stati esclusi dalle due classi sperimentali del liceo classico moderno Francesco Petrarca, e dopo essersi riuniti in assemblea, chiedono alle autorità competenti l'apertura per l'anno scolastico 1981-82 di due nuove sezioni, per dare la possibilità anche ai nostri figli di seguire il corso di studi prescelto e non creare privilegi oltremodo diseducativi.

In un'epoca nella quale l'insegnamento della lingua straniera è stato già avviato nella scuola elementare ed è obbligatorio nella scuola media, esso viene quasi del tutto abbandonato nelle scuole superiori a indirizzo umanistico.

Questo avviene a Trieste, città che è sede di una valida scuola per interpreti e di una facoltà universitaria di lingue, dove non esiste un liceo linguistico statale, almeno che non si voglia privilegiare un tipo di scuola privata oltremodo onerosa per la maggior parte delle famiglie.

Riteniamo che il sistema del sorteggio generi un atteggiamento pericolosamente fatalistico nei giovani che desiderano scegliere il proprio futuro con impegno e serietà, inducendoli a credere che il corso della vita, anziché dalla intenzionalità delle azioni, dipenda dalle leggi cabalistiche del caso.

Auspichiamo che la nostra giusta istanza non si insabbi nei meandri della burocrazia e che le autorità preposte s'impegnino a risolvere positivamente la situazione.

Attendiamo di conoscere urgentemente l'esito di questa richiesta, data l'esiguità dei tempi che, almeno provvisoriamente, ci vedrà costretti ad iscriverci i nostri figli a indirizzi di studio che riteniamo inadeguati. Seguono 40 firme.

Arroganza di posteggiatori

In via Pietà, all'altezza dell'ospedale, è stato istituito un posteggio a pettine. Pertanto le macchine sono autorizzate a occupare una buona parte del marciapiede. Ma, come al solito, gli automobilisti non si accontentano di quanto è stato loro concesso. Infatti molti di essi infilano il muso della loro macchina fino a toccare la rete di risalita.

I pedoni, quindi sono costretti a lasciare il marciapiede e a proseguire invadendo con il pericolo di essere investiti dalle auto in corsa) il centro della strada. In certi punti, fra le rete e il muso della macchina non ce la fa a passare neanche il più smilzo dei pedoni. Né migliore sorte hanno quanti si avventurano per il marciapiede opposto. E veramente amaro, infine, il dover considerare che per la via passano anche signore con bambini in carrozzella.

Silvio Pavanello.

Fiori rubati dalle tombe

Non è una novità che al cimitero rubano fiori dalle tombe. A me è successo più volte di vederli scomparire e ne ho provato molto dispiacere. In genere vado al camposanto domenica mattina, ma ultimamente ci sono andata assieme a un'amica un pomeriggio in cui pioveva e c'era pochissima gente.

Sono passata a dare un saluto alla tomba di mia madre e, come al solito, i fiori che avevo deposto, non c'erano più.

In seguito ho notato i maneggi di due donne, una delle quali aveva con sé un telo su una carta a colori da cui spuntavano foglie. Quel foglio è stato, in seguito, come ho potuto osservare, infilato in una borsa di nylon.

Avrei voluto informare il custode, ma in giro non ce n'era. Mi auguro che si vigili di più, perché questi fatti incresciosi non accadano. E. Z.

Comune e assistenza

Con riferimento a quanto è stato pubblicato il 3 luglio sotto il titolo «Il Comune delega alle Ipb l'assistenza agli anziani», l'assessore municipale all'Assistenza sociale fa presente quanto segue «per informare nel modo più corretto il cittadino».

Il Comune non intende delegare a nessuno l'assistenza agli anziani e inabili, almeno fino a quando non siano pienamente funzionanti le nuove strutture (Usi) in grado di assicurare tale assistenza unitamente a quella di carattere sanitario di specifica loro competenza. Perciò il cittadino non ha bisogno, e quindi anche l'anziano, può contare direttamente sul Comune per avere sussidi in denaro e in natura e ricoveri nelle case di riposo dal Comune stesso gestite.

Enti alle quali esse appartenevano: Casa serena di via Marchesetti già dell'Onpi, Casa Capon e Cad di Opicina e Casa don Marzari di Contovello già dell'Enipr.

L'assistenza domiciliare all'anziano e invalido è gestita attualmente dal Consorzio sanitario, del quale il Comune di Trieste rappresenta l'Ente consorzio di gran lunga più importante per apporto di contributi in denaro e personale.

La convenzione adottata lo scorso mercoledì dal Consiglio comunale si limita a utilizzare strutture delle Ipb (mense, alloggi popolari e magazzini) per far avere, a chi ne abbia bisogno, pasti, pernottamenti, generi di vestiario e casalinghi senza creare interruzione in servizi già goduti e

Vedo riaccendersi, con toni non sempre corretti, la discussione sul «Rittmeyer».

Non intendo discutere gli aspetti sindacali e giuridici della questione e questo perché, al di là di tutto quello che ignoro, ritengo i sindacati, gli Enti locali e le singole strutture pubbliche in grado di curare da sé i propri interessi.

Mi riferisco, invece, all'articolo pubblicato dal «Piccolo» nel quale si usa l'espressione «ghetto nel ghetto».

Biognerebbe riflettere bene prima di scrivere parole del genere che, in ogni circostanza democratica, evocano cose orribili. In questa particolare circostanza esse suonano dolorosamente oltraggiosi.

Quelli dei bambini plurimotori sono casi di eccezionale complessità, sui quali incidono minorazioni visive, uditive, motorie e psichiche, diversamente distribuite. Pertanto ogni caso viene trattato, 24 ore su 24, da gruppi di

esperti delle varie minorazioni.

Io ho offerto la mia opera in qualità di esperto del problema del linguaggio. Se quello è un ghetto, io sarei, dunque, una specie di «SS»? Questo mi offende e mi indigna. Esprimersi così significa non avere mai veduto i bambini in questione e ignorare le terapie di recupero adottate nell'istituto.

Aggiungo che tra il «Rittmeyer» e la Scuola superiore di lingue moderne per traduttori e interpreti si sta studiando una convenzione per ospitare nell'istituto studenti cinesi, di Paesi d'Europa e del Terzo Mondo, intenzionati a seguire la facoltà in cui insegno.

L'istituto Rittmeyer ha proposto di ospitare anche studenti vedenti iscritti alla nostra facoltà, purché essi socializzino con i loro colleghi non vedenti ed abbiamo un piano di studi comune.

È questa la più bella prova d'apertura mentale e morale (quindi è giusto pubblicizzarla come tale) che l'istituto Rittmeyer poteva dare.

Per evitare inutili e polemici fraintendimenti preciso infine che per tutti i bambini la terapia primaria è la socializzazione e non ci sono quindi isolamenti di alcun genere. Franco Crevatin

L'Anffas ringrazia per la gita in mare

I giovani del «Centro riabilitativo e di addestramento al lavoro» dell'Anffas di Trieste desiderano ringraziare di gran cuore le gentili persone che hanno offerto loro una splendida gita in mare, a bordo di un bragozzo di capaci dimensioni e provvisto di ogni comodità.

Non è la prima volta che i proprietari del bragozzo offrono ai ragazzi dell'Anffas un così sano divertimento, ricco di sensazioni insolite: la merenda e il pranzo a bordo, l'emozione della pesca, il ponte di comando, il mare visto al largo del golfo nella sua meravigliosa ampiezza, e una lunga strada verde-azzurra che la prua fende e che la poppa trasforma in un scintillante tappeto.

Gli anni scorsi la gita con il bragozzo è stata un dono accolto con grande entusiasmo e sarà sempre la benvenuta per i ragazzi dell'Anffas. Unitamente alla direzione del Centro, essi desiderano rinnovare il proprio ringraziamento a chi già tante volte e così generosamente ha voluto donare, in questo e in altri modi, graditissime ore di gioia.

Polemiche sulla Uil

Non tutti i socialdemocratici sono concordi e vogliono tenere la bocca chiusa.

Nel dibattito promosso dalla componente socialista sul decimo congresso della Camera confederale del Lavoro Uil, nonché sul grave sospetto che ha coinvolto l'ex segretario generale dott. Carlo Fabbrici, quale presunto appartenente alla Loggia P2, la componente socialdemocratica esterna quanto segue: in varie riunioni tenutesi a Buttrio tra i segretari regionali del Psdi (Bianchi, Zuccalli) e dei rappresentanti regionali della componente socialdemocratica, il sottoscritto (per Trieste) venivano discusse le possibilità per una più qualificata presenza del socialdemocratico all'interno della Uil regionale. La sudditanza di certe persone che si definiscono socialdemocratiche, ma che di fatto rappresentano se stesse, è proprio intesa, possono in futuro creare distorsioni negli schieramenti di partecipazione e rappresentanza democratica delle componenti storiche della Uil, difficoltà negli equilibri politici gestionali ai rappresentanti socialdemocratici facendo perdere credibilità alla componente stessa.

Fatto ancora più grave della P2, è la mancata convocazione dei delegati Uil-atp-Uil al decimo Congresso camerale e da qui la richiesta di sospensione congressuale. La Camera confederale del Lavoro Uil non rispetta lo statuto confederale Uil e questa condizione determina stati di autonomia non più tollerabili rispetto alle necessarie politiche regionali, che non possono più essere accettate da parte delle altre province della regione. A dimostrazione di questo grave momento politico ed incapacità di conduzione che esiste nella Ccd-Uil, rileviamo la mancata convocazione, fino al 2 giugno, del Congresso regionale.

Per tutte queste considerazioni, la componente socialdemocratica propone: 1) Coerente rimessa di tutti i mandati del segretario dott. Carlo Fabbrici; 2) Gestione unitaria del sindacato Uil a tutti i livelli, territoriale e regionale con il superamento di ogni contrapposizione.

Queste sono le condizioni pregiudiziali per un effettivo rilancio della Uil a Trieste e nella regione. Pietro Lepore, coordinatore della Uil-porti (componente socialdemocratica).

Problema aperto da tre anni

Sono la mamma di un'alunna della terza classe elementare della scuola «Petitti di Roretto» e assieme ad altri genitori ho firmato la lettera, pubblicata nelle «Segnalazioni» di domenica 14 giugno in cui si chiedeva l'autorevole risposta del provveditore ad un problema che da tre anni interessa la classe in questione.

Dopo un ragionevole periodo di tempo, non avendo ricevuto alcuna risposta su queste pagine, comincio seriamente a preoccuparmi.

Sono al corrente dei grossi problemi della scuola e posso immaginare il superlavoro del signor provveditore ma questa nostra Italia, che nei bei discorsi tutti vogliono salvare dalla crisi economica e morale, è fatta anche da tante piccole classi elementari. Grazie, Lucia Coltori Giust.

Consigli rionali

Altipiano Est — Domani riunione alle 18 nella sede di Opicina, via di Prosecco 28, con all'ordine del giorno il parere sul piano commerciale: il censimento degli impianti sportivi; pareri su due licenze edilizie e comunicazioni.

Chiadno - Rozzol — Domani riunione alle 20 nella sede di Opicina, via di Prosecco 28, con all'ordine del giorno il parere sul piano commerciale: la costituzione di un'unità ecologica operativa (relazione Bussani) e richieste di pareri.

San Giovanni — Riunione domani alle 20 nella sede di Roncola del Boschetto 3/ con all'ordine del giorno il piano commerciale: la rilevazione degli impianti sportivi; la scuola materna di Longera; la via del Tintoretto.

Gite e soggiorni

Sul Dobratsch - Domenica 12 la società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà una gita nella valle del Gail (Carinzia) e la salita da Hermsberg del Monte Dobratsch (2166 m) nella Villacher Alpe, con discesa ad H. (Villager). Partenza in corriera alle 6 da piazza dell'Unità. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317, sabato escluso).



CANALE 41

CANALE 55

Questa sera vi proponiamo:

ORE 23.30

Sai cosa faceva Stalin alle donne?

Con Helmut Berger

Inoltre vi segnaliamo:

ORE 21.35

La fattoria dei prati verdi

1° episodio

ORE 22.30

Auto italiana

Settimanale di sport e motori



CENTRALVIAGGI MAREMONTI

SOGGIORNI IN MONTAGNA:

— in alberghi a Forni di Sopra, S. Stefano di Cadore, Rio in Pusteria, S. Vito di Marebello, Colfosco, Follagarda, Pozza di Fassa;
— in residence a S. Candido e Prato alla Drava;
— sci estivo sulla Marmolada con sistemazione in albergo a Rocca Pietore.

SOGGIORNI AL MARE:

— in alberghi sulla Costa Istriana ed all'Isola di Creta;
— al villaggio turistico Vision Club Copacabana di Ascea (Cilent).

Ufficio Centrale Viaggi - Cor. CIT
Piazza Unità d'Italia, 6 - tel. 62621
IL MONDO AL GIUSTO PREZZO

BUDAPEST E LA PUSZTA

12-16/8 e 10-14/9

Viaggio in pullman, albergo di 11 cat., visite città

UFFICIO CENTRALE VIAGGI - Cor. CIT

Piazza Unità d'Italia, 6 - Tel. 62621

dott. U. CIOLI

SPECIALISTA PELLE E VENEREE

ore 12-13.30 e 18-20

VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740

(angolo via G. Carducci)

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla

publikompass

SORDITÀ: UN FENOMENO SEMPRE PIÙ DIFFUSO

Sento la voce ma non capisco le parole

Quando si «appanna» l'udito, non c'è tempo da perdere. Oggi, con un piccolissimo timpano elettronico, si può risolvere il problema, senza più ricorrere ai tradizionali apparecchi acustici

Il primo segnale è proprio questo: sentire la voce ma non capire le parole. Si dà la colpa alla TV che funziona male, si dà la colpa alle persone che borbottano invece di scandire bene le parole, ma la vera causa della questione risiede nel nostro orecchio che inizia a indebolirsi.

Ecco allora che la voce non giunge più nitida, ma sfuocata, annebbiata, sempre più difficile da capire.

Il nostro orecchio è stanco, ha bisogno di essere aiutato, altrimenti peggiora, sempre più velocemente e irreversibilmente. Giorno dopo giorno si arriva alla sordità. Si può fare qualcosa?

Fino ad oggi l'unico rimedio era il solito apparecchio acustico, con tanto di ricevitore, cordoncino, tubicino: una soluzione certamente antipatica dal punto di vista estetico.

Oggi, però, è disponibile un piccolissimo timpano elettronico che, nascosto e invisibile nel condotto uditivo, amplifica la voce delle persone della Uil e del telefono. Oggi, finalmente, si può sentire senza farlo sapere a nessuno.

Questo timpano elettronico miniaturizzato e dotato di una notevole potenza, è in grado di correggere pressoché tutte le perdite uditive, ha caratteristiche di grande affidabilità poiché ha superato mesi e mesi di severissimi controlli e sperimentazioni.

Viene costruito su misura, personalmente, cosicché, al contrario dei tradizionali apparecchi acustici che venivano costruiti in serie, si adatta alla perfezione alla perdita uditiva della singola persona.

Centro Otoacustico MAICO

Dimostrazioni speciali si terranno a:

TRIESTE: Centro Otoacustico MAICO

Via Maiolica 1 (laterale Mercato Coperto) - Tel. 793490

NEI GIORNI MERCOLEDÌ 8, GIOVEDÌ 9, VENERDÌ 10, SABATO 11

LUGLIO DALLE 9 ALLE 12 E DALLE 15.30 ALLE 19.

BAGNOLI: Farmacia Val Rosandra, telefono 228124 (oggi 8/7 dalle 9 alle 12).

SONGONO: Farmacia dott. Budin, Campo Sacro, telefono 22559 (giovedì 9/7 dalle 9 alle 12).

GIORNALE DI TRIESTE

LA VENTATA BASAGLIA È ARRIVATA ANCHE NELLA VICINA REPUBBLICA

Malati mentali austriaci in vacanza sulla riviera

Sono stati a Trieste una decina di giorni, tra la fine del mese scorso e l'inizio di questo. Giravano su un pullman bianco e verde targato Vienna, una ventina di persone in tutto. Gruppo misto di uomini e donne, età media quarant'anni, abbigliamento classico da turista tedesco, avevano l'aria stupita ed entusiasta di dignitosi impiegati in gita aziendale.

Ma l'azienda, nel caso di questi turisti austriaci, è il manicomio. Anzi, due: quello di Vienna, che - dicono - è la copia gemella dell'ex O.P.P. triestino e quello, a Nord della capitale austriaca, di Klosterneuburg nel Niederösterreich. In Austria i manicomio sono ancora affollati, quello di Vienna ospita circa duemila persone. Ma la ventata Basaglia è arrivata da tempo anche lì. Primo a esserne contagiato, il prof. Mark Steiner, oggi direttore dell'ospedale di Klosterneuburg. Venuto a Trieste per conoscere l'esperienza di Basaglia già nel '76, poco dopo lo psichiatra assunse la responsabilità dell'ospedale austriaco.

Fin dall'inizio cercò di avviare cambiamenti interni, che rendessero più umana l'istituzione. Oggi nei suoi reparti i 200 ragazzi handicappati dai due ai sedici anni, che vi aveva trovato, non sono più legati al letto e costretti nella camicia di forza come quattro

anni fa. Il prof. Steiner e i suoi giovani collaboratori ora «semiti un punto di riferimento per gli operatori degli altri manicomio austriaci. A cominciare da quello di Vienna con cui hanno organizzato la vacanza a Trieste».

L'Austria a suo tempo ci diede il manicomio, ed era il meglio che allora si potesse pensare. Ma ora vuole imparare da noi come chiudere questo vale per gli intellettuali e gli addetti ai lavori. E per gli assistiti? Che significa-

to può aver avuto per loro l'incontro coi servizi mentali di Trieste? Cosa hanno provato di fronte a «la libertà terapeutica» di Basaglia?

Il viaggio a Trieste (è il secondo che si organizza, su invito dell'amministrazione provinciale) per alcuni è stata la prima vacanza della loro vita. Quando sono andati al mare hanno riscoperto il sapore dell'acqua e i gesti per nuotare. Hanno goduto ogni dettaglio delle gite a Grado e Venezia. Hanno fatto amicizia, soprattutto con gli utenti del

centro di San Vito. Li hanno a loro volta invitati; passeranno insieme le vacanze sulle colline della Bassa Austria. Insieme, intanto, hanno pranzato ogni giorno nella trattoria di piazzetta Barbacon. Un paio di volte si sono seduti intorno a un tavolo non per mangiare ma per scambiarsi opinioni ed esperienze: «Quante ore libere avete in una settimana?», chiedeva un austriaco, e la signora Mari-nella, paziente, a spiegarli che loro a Trieste vivono nella loro casa e ai Centri ci vanno solo quando ne hanno bisogno. E l'altro, insistente: «Ma il sabato e la domenica potete uscire?». Difficile per Mari-nella, che loro a Trieste vivono nella loro casa e ai Centri ci vanno solo quando ne hanno bisogno. E l'altro, insistente: «Ma il sabato e la domenica potete uscire?». Difficile per Mari-nella, che loro a Trieste vivono nella loro casa e ai Centri ci vanno solo quando ne hanno bisogno.

UNA PRECISAZIONE DELLA REGIONE

Non vedenti: ai Comuni il servizio riabilitativo

La direzione regionale del lavoro e dell'assistenza sociale precisa, in merito alla vertenza aperta dagli operatori del Consorzio sanitario ex dipendenti dell'Istituto «Rittmeyer» che «il servizio che sta a cuore dei genitori dei non vedenti può senz'altro rientrare nelle previsioni della normativa regionale di riordino, sia sotto l'aspetto dell'assistenza ai minori, sia sotto quello specifico del servizio di

assistenza domiciliare, che viene esteso ai minori, alle persone affette da minorazioni e in genere ai nuclei familiari comprendenti soggetti a rischi sociali e sanitari».

È compito adesso, sostiene la Regione, delle amministrazioni comunali interessate e del consorzio sanitario additarvi alle opportune iniziative ed intese per favorire la continuità del servizio riabilitativo in questione.

È il problema più importante, il lavoro: «Io sono occupata dalle sei di mattina alle sei di sera», spiega un'ospite dell'O.P. di Vienna, «sono molto contenta, perché ho acquistato una mia dignità nell'ospedale». E poi, conclude orgogliosa, «guadagno novemila lire al mese».

Solidale interviene allora il «matt» triestino. Ha la sua casa, lavora in una cooperativa, gli pare ovvio suggerire all'amica viennese: «Scusa, ma perché non ti rivolgi ai sindacati?».

SENTENZA CON ASSOLUZIONI E RIDUZIONI DI PENE

Per una serie di furti sette persone in appello

Una trasferta ladresca in Svizzera e altri illeciti sono il tema del processo contro sette persone, celebrato dalla Corte d'appello, presieduta dal dott. Costa, e formata dai consiglieri dott. Mancuso e dott. Cola, p.g. il dott. Franzot, cancelliere il dott. Gelli. Ne sono imputati Mario Mosetti, 21 anni, via Favetti 3 (arriva in aula in barella, trasportato da due infermieri: ha una gamba gravemente malata), Maurizio Zorni, 22 anni, via San Cillo 73, Dario Sperotto, 23 anni, via Svevo 36, Eugenio Bartoluccio, 22 anni, via De Amicis 29, Giuliana V. 17 anni, Claudio Dominese, 38 anni, Pendice Scoglietto 24, e Edoardo Sosic, 40 anni, via Santi Martiri 14.

Nell'ottobre dello scorso anno, l'Interpol segnalò alla Mobile la targa di un'auto triestina, con a bordo Zorni, Mosetti e Sperotto, che erano stati identificati dalla gendarmeria elvetica e poi rilasciati.

In seguito i tre erano stati sospettati di essere autori di un centinaio di colpi a Zurigo, Losanna e Ginevra, e nelle case degli indiziati sarebbero stati trovati oggetti di sospetta provenienza.

Interrogati ammisero i furti perpetrati durante tre puntate in Svizzera. Le indagini si estesero, e gli inquirenti avrebbero associato che Mosetti e Zennaro, si sarebbero introdotti, mascherati e ar-

matati di una scacciata, nel salone di parrucchiere di Antonio Macor, rapinandovi 90 mila lire. Nel corso dell'inchiesta sarebbe, inoltre, emerso che Mosetti e la Giuliana, avrebbero razziato in quattro appartamenti, tra cui quello di una sorella dell'uomo, e avrebbero tentato inutilmente una serie di incursioni in altri alloggi. Mentre era occupato all'hotel Obelisco, Sperotto ne avrebbe approfittato per impadronirsi di 158 pezzi di posateria pregiata.

A Sosic gli inquirenti addebitano di avere ricevuto da Zorni oltre sei milioni quale quota necessaria per consentire a Zorni stesso di diventare un locale. Al termine dell'inchiesta, Mosetti e Zennaro furono imputati di rapina. Bartoluccio di occultazione della scacciata, assieme a Mosetti e Zennaro di associazione per delinquere. Mosetti, Sperotto, La Giuliana e Zorni di furti plurigravati, Zorni, Dominese e Sosic di ricettazione.

Il successivo 29 dicembre, il tribunale penale inflisse a Mosetti 6 anni di reclusione e 400 mila di multa, Zorni 6 anni e un milione e mezzo di multa, Zennaro due anni e 400 mila, Sperotto un anno e 100 mila con la condizionale. Bartoluccio un anno e sei mesi con la condizionale, Giuliana un anno, 6 mesi e 400 mila con la

condizionale, il assolse da alcune accuse e scagionò, infine, Sosic e Dominese per insufficienza di prove.

Ricorsero ma la sentenza venne impugnata anche dal p.m.

Il p.g. chiede sia dichiarata l'inammissibilità dell'appello di Sperotto per omessa presentazione dei motivi, la condanna di Dominese e Sosic alle pene richieste dal p.m. in tribunale e conferma nel resto della sentenza dei primi giudici.

La parola è ora alla difesa, e per primo parla l'Avv. Ovizzi di Gorizia (Mosetti, Giuliana e si assume anche il patrocinio di Sperotto), avvocati Filograna e Morgera (Zorni), Giacomelli (Zennaro) e con il prof. Sergio Kostoris Bartoluccio), Riccardo Ghezzi (Dominese) e Fulvio Amodeo (Sosic).

Elargizioni dei lettori

In memoria del comm. Mario Pilato nel VII anniv. (7-7) dalla figlia 10.000 pro Famiglia Parentina.

In memoria di Maria Giurini Brada nel trigesimo (4-7) dalla nipote Dora Raimondi 10.000 pro Fondazione Banelli e 10.000 pro Anfas. In memoria di Ugo Cassoni nel centenario della nascita (3-7) dalla famiglia Cassoni 25.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Carlo Kauic nel III anniv. (6-7) dalla moglie e dalla figlia 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Andrea De Puppi nell'XI anniv. dal marito Dario De Puppi 25.000 pro Centro tumori, dai figli Sergio e Fabio De Puppi 25.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Angela Pieri Cossutti da Nella e Sergio Buccini 50.000 pro Lega contro i tumori «G. Manni».

In memoria di Eugenia Conzina Micol da Corino e Noella 10.000 pro Associazione XXX Ottobre (sentiero T. Weiss).

In memoria di Paola Mastrangelo da Gaspare e Luciana Pacia 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Bona Montanelli da Rosa Montanelli e Duilio e Annamaria Moretti 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Francesca La Rocca dai dipendenti Standa 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Bruno Gulinio dal dirigente, insegnanti, personale della scuola materna di Rolano insieme a Laura e Loredana 83.000 pro Chiesa Madonna del Mare da Elvio Lugnani 45.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Anita De Colle ved. Dorlito dalla famiglia Ceretti 15.000 pro Centro tumori M. Lovrenati.

In memoria di Filomena Di Jasio da Mario Di Jasio 20.000 pro Unione italiana distrofia muscolare.

In memoria di Candida Ferstl ved. Carmel dalla famiglia Ceretti - Cochechi 30.000 pro Centro tumori, dalle famiglie di Vittorio, Claudio e Fulvio 50.000 pro Comunità di San Martino al Campo.

In memoria di Armando Parovel da Marino ed Etta 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Matteo Turina da Loris e Carla Cok 25.000, da Fioretta, Egida e Linda Cattai 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Luciano, Carlo, Lidia Callini e Lina Compari da Flavia Rizzo 200.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria dei genitori dalla famiglia Monica Maldera 5000 pro Parrocchia S. Eusebio e Fortunato, 5000 pro Parrocchia S. Mauro (Sistiana).

In memoria di Angelo Zuzna dai colleghi della figlia 90.000, dalla famiglia Fosga 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Alfredo Tommasi Rosso dalla famiglia Gandin 15.000, da Aurelia Blas 15.000 pro Centro tumori, da Alice e Luisa D'imporanzo 20.000 pro Pro Senectute dalla fam. Polesel 10.000 pro poveri B. V. delle Grazie.

In memoria di Umberto Samer dalle famiglie Gregori e Sergio 20.000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. ing. Fritz Schmidt da Elsa Newry-Schoinz 10.000 pro Chiesa Madonna delle Grazie.

In memoria di Giordina Rubieri dagli insegnanti e dagli alunni della I.R.T. Ist. Galvani 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Teodoro Russian dai condomini dello stabile n. 11 di viale III Armata 73.000, da Mariuccia Grandi Sartori 5000, da Paola Giraldi Dragan 10.000 pro Ospedale Maggiore, divisione cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Caterina Bacchia da Carlo Bacchia 20.000 pro Società operaia di mutuo soccorso di Albano; da Susanna Bacchia e Alessandro Nardo 30.000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria di Ina Bolle da Etta Korjane 10.000 pro Centro tumori.

Le offerte agli sportelli della CRT

Tutti gli sportelli di ogni agenzia della Cassa di Risparmio ricevono le elargizioni (esclusi sabato e domenica) dalle 8.20 alle 13.15.

Ecco l'elenco delle agenzie e delle filiali CRT autorizzate all'incasso delle elargizioni: corso Italia 33; via Carducci 7; piazzale Monte Re 4 (Opicina); via Giustiniana 11; via Battisti 16; piazzale Valmaria 10 (San Sabba); riva Ottaviano Augusto 12 (mercato ortofrutticolo); via Stock 3 (Rolano); piazzale Cavanna 2; Campo San Giacomo 14; via di Servola 42 (Servola); via Miramare 133 (Barcola); Bagnoli della Rosandra 42 (San Dorligo); Prosecco 1611; via Settefontane 24 (piazzale Perugino); Ferneti (autoporto); Muggia (via Roma 26); Sistiana 43/b; Monfalcone (via IX Giugno 103); Grado (via Europa Unità 15) e Fossalon di Grado.

In memoria di Carmelo Giuffrida dal personale dell'Ufficio tecnico imposte di fabbricazione 85.000 pro Centro tumori.

In memoria del cap. Gino Fabian da J. T. 10.000 pro Fondazione Banelli.

In memoria di Citerio Dottore da Leo Bidoli 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Bruno Dell'Oste dalla famiglia Dell'Oste-Gori 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Angela Cossutti nata Pieri da Nerina Oberst 10.000 pro Pro Senectute; da Fulvio Ermano e N.N. 15.000 pro Assoc. italiana assistenza spastici.

In memoria di Silvano Creglia dai negozianti e clienti di via Molino a Vento 145.000 pro Ospedale Maggiore, rep. neurochirurgia (prof. Giammusso).

In memoria di Maria Benci dalla scuola materna via dei Mille 16.000 pro Comunità parrocchiale San Pasquale-Baylon.

In memoria di Guido Bonetti dalla moglie 15.000 pro Centro tumori e 15.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Caterina Bacchia da Carlo Bacchia 20.000 pro Società operaia di mutuo soccorso di Albano; da Susanna Bacchia e Alessandro Nardo 30.000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria di Ina Bolle da Etta Korjane 10.000 pro Centro tumori.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:		MINIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	375 (500)	1000 (1000)	
CAROTE	471 (—)	824 (—)	
CICORIA CATALOGNA	— (400)	— (600)	
RADICCHIO VERDE	1000 (600)	1875 (3500)	
CETRIOLI	412 (800)	708 (1000)	
FAGIOLINI	589 (—)	1412 (—)	
LATTUGHE	375 (600)	1000 (2500)	
MELANZANE	471 (—)	942 (—)	
PATATE	300 (—)	300 (—)	
PEPERONI	353 (—)	1059 (—)	
PISELLI	942 (—)	1059 (—)	
POMODORI COSTOLUTI	177 (—)	765 (—)	
SPINACI IN FOGLIA	500 (—)	625 (—)	
ZUCCHINE	177 (800)	295 (1000)	

FRUTTA:

ALBICOCCHE	471 (—)	1118 (—)	
BANANE	1110 (—)	1665 (—)	
CLIEGE	1647 (—)	2587 (—)	
COCOMERI (ANGURIE)	250 (—)	300 (—)	
MELE	236 (—)	1300 (—)	
MELONI	236 (—)	589 (—)	
PESCHE	295 (—)	1412 (—)	
ARANCE	295 (—)	942 (—)	

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:		MASSIMO	MINIMO	MASSIMO
BRANZINI	26000 (26000)	26000 (32000)		
CEFALI	2500 (14000)	2500 (3600)		
GUATI GIALLI	1000 (3980)	2500 (3980)		
MOLI	3500 (—)	10000 (—)		
MORMORE	8500 (16800)	14000 (16800)		
ORATE	24000 (26000)	26000 (32000)		
PASSERE	2500 (—)	2500 (—)		
PALOMBI (ASIA) CANI	2000 (2800)	2500 (2800)		
RIBONI	6000 (16800)	18000 (16800)		
ROSPO CODE DI	— (12800)	— (14000)		
SARDELLE	610 (1200)	1360 (2400)		
SARDONI	470 (1600)	850 (2800)		
SGOMBRI	1500 (1600)	1500 (4400)		
TONNI	— (—)	— (—)		
TROTE	1800 (2800)	3400 (4400)		

CROSTACEI E MOLLUSCHI

ASTICI	10000 (—)	24000 (—)	
CALAMARI	8000 (—)	8000 (—)	
CANOE	3000 (—)	6000 (—)	
CAPELUNGHE	— (5000)	— (5000)	
CAPEZZOLI	— (1600)	— (2400)	
MITILI (PECCI)	1200 (—)	1200 (—)	
SCAMPI (CODE)	— (16800)	— (16800)	
SEPIE	3000 (5600)	4500 (5600)	

(*) Listino prezzi del 7.7.1981. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo. (**) Listino prezzi all'ingrosso del 6.7.1981. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 7.7.1981. - I prezzi si intendono al chilogrammo.

I licenziati della «Carlo Stuparich»

Questi i licenziati alla scuola media statale «Carlo Stuparich».

CLASSE III A: Bergamo Marco, Bouquet Marta, Bronzi Lorenzo, Corneretto Ilaria, Del Puppo Roberto, De Panfilis Antonella, Faidiga Michèle, Gasperini Stefano, Gustinch Massimo, Lanza Alessandro, Martinoli Maria Novella, Parrella Massimo, Peteani Michela, Possenelli Michelangelo, Riccio Massimiliano, Rinaldi Michele, Zanni Elena.

CLASSE III B: Aloisi Sergio, Babil Cristiana, Bergamini Carlotta, Cepak Tatiana, Covaz Monica, Domio Monica, Giacchetti Adriana, Kobal Andrea, Marino Chiara, Mengotti Costanza, Milanese Emanuela, Prodan Sergio, Rizzi Milena, Schiavolin Elena, Gambalonga Giovanni.

CLASSE III C: Aita Ilaria, Carbone Vito, Ciabattini Fabrizio, Ciano Stefano, Cofolli Stefano, De Rosa Monica, Galluzzo Cristina, Gratton

Sergio, Grison Andrea, Iannello Elisabetta, Kobec Susanna, Laganà Serena, Marsilli Annamaria, Pedretti Riccardo, Peruzzi Mauro, Romich Lorenzo, Reggio Guglielmo, Schillani Andrea, Stroligo Roberto, Nemi Fabio.

CLASSE III D: Asaro Mauro, Battaglia Serena, Braicovich Elisabetta, Brizzi Carlo, Calagna Francesco, Caselli Claudia, Cecchi Alessandro, Falcone Alessandro, Fornasero Alberto, Koren Franca, Leoni Gianluca, Lucchesi Franco, Paoletti Sandro, Pelaschiar Pierpaolo, Perrotta Nicola, Piccinini Ilaria, Tena-glia Giuliana, Ursich Cristina.

CLASSE III E: Baricolo Alessandro, Bassanese Cinzia, Bavestrello Teresa, Bre-vieri Patrizia, Cescutti Gabriella, Contento Luciana, Della Valle Alessandro, Lugovaz Gabriella, Loi Paolo, Marchio Rossana, Maruccci Fabio, Matterna Roberta, Mi-

chelazzi Giuliano, Padoan Patrizia, Pallotta Michela, Perrozzi Massimo, Poropat Damir, Rinaldi Daniela, Uliani Cristina, Vengust Luca, Verza Lisa, Verza Raffaella.

CLASSE III F: Balsini Mauro, Cattunar Antonio, Cattaruzzi Antonella, Crisman Renzo, de Cristini Chiara, Fortuna Diego, Iaccheo Massimo, Leotta Massimo, Linardi Massimo, Marin Claudia, Randisi Andrea, Subbi Paolo, Tarlaio Roberta, Tinta Paola, Trodella Giovanni, Vascotto Cristina, Zorzetli Alessandra.

CLASSE III G: Apollonio Francesca, Bianchi Frediana, Bonincontri Liliana, Bucovaz Pierpaolo, Chelleri Valentina, Cleve Anna, D'accolti Diego, D'Angelo Giuliana, Ferro Rina, Gazzini Fabio, Giovannetti Fabrizio, Klatowsky Fabio, Lonzar Fanny, Macchiavelli Patrizia, Metta Daniele, Mogorovich Alessandro, Murgia Rossella, Pilotti Giordano, Sestan Fabrizio, Tommasi Davide, Varani Alessandro.

sempre pronte 300 auto nuove e usate per la tua scelta

Se hai deciso di acquistare un'auto nuova corri da Antonio Grandi. Fino a lunedì 13 luglio puoi scegliere una delle auto pronte e pagarla al prezzo vecchio. Gli aumenti scattano dal 14 luglio.

Se hai deciso di acquistare un'auto usata corri da Antonio Grandi. Fra i primi 60 acquirenti di un'auto usata garantita sarà sorteggiata una

GRATIS

FIAT PANDA

(AUT. MIN. N. 4. 223460 DEL 23.6.1981)

i 60 anni

grandi

una grande concessionaria FIAT al tuo servizio

GIORNALE DI TRIESTE

IL PCI SOTTOLINEA LA GRAVITÀ DELLA SITUAZIONE

Domani corteo a Trieste per la crisi isontina

«Cinquemila posti di lavoro perduti negli ultimi anni, tremila in forse nelle aziende in crisi attualmente danno il quadro di una situazione che può portare la provincia di Gorizia al tracollo, a subire cioè un tale colpo da intaccare la stessa struttura produttiva dell'economia isontina e mutarne quindi il volto». Con queste parole il segretario regionale del Pci, Giorgio Rossetti, in un incontro con la stampa nella sala verde della sede del Consiglio regionale ha voluto sintetizzare come la situazione del Friuli-Venezia Giulia sia oggi contrassegnata da un ulteriore aggravamento della crisi economica e della sua diffusione in aree sempre più vaste del territorio della regione.

Serie difficoltà — egli afferma — si registrano in interi settori industriali presenti in tutta la regione, ma non c'è dubbio che la situazione più acuta di crisi si riscontra nella provincia di Gorizia. Questa situazione — ha proseguito Rossetti — e la tensione sociale che essa determina non possono restare senza risposta, pena un contraccolpo sulla credibilità stessa delle istituzioni.

Dopo un'acuta analisi delle diverse responsabilità dell'attuale situazione dalla quale non vanno escluse le Partecipazioni Statali — malgrado le norme precise di una legge che contempla un confronto annuale per le industrie nelle provincie di Trieste e di Gorizia dal 1976 (visita dell'on.

SINGOLARE GIRO D'ITALIA DI UN CREMONESE

Arriva in bicicletta ai comandi dei vigili



In un Paese che ha fatto delle vacanze in automobile quasi una bandiera nazionale trovare un personaggio che sessant'anni che impiega il suo tempo libero girando da solo in bicicletta tra i comandi dei vigili urbani d'Italia e d'Europa, è per lo meno singolare.

Ieri, questo signore, capelli e barba brizzolata, occhi azzurri sotto le lenti, abbronzatura a mezza maniche, è giunto a Trieste in visita (poteva essere altrimenti?) al comandante dei vigili urbani col. Corradini. Il ciclista globetrotter si chiama Carlo Milano, ha residenza anagrafica a Cremona e nelle sue peregrinazioni ha già raggiunto più di mille comandi e distaccamenti di polizia. Da ognuno di essi è ripartito con distintivi, medaglie, stemmi, adesivi e targhe, che sono andati a far parte della sua collezione personale. «A casa mia ho circa tremila tra stemmi, medaglie e berretti, entro l'anno spero di trovarne almeno altri cento», mentre sono in viaggio mia moglie li tiene in ordine».

Nel suo libro d'oro un posto d'onore è riservato all'incontro dello scorso agosto in Vaticano con papa Wojtyla. «Sono stato ricevuto in udienza dal Santo Padre che è uno sportivo, gli ho donato una targa ricordo perché anche lui è nato, come me, nel 1920». Dopo aver pronunciato con orgoglio queste parole della sua bisaccia esce una foto che lo ritrae in maglietta da campionissimo accanto alla candida veste.

Questa mattina Carlo Milano (ex operaio, ex venditore di penne e matite per i paesi di mezza Europa) inforcherà di nuovo la sua «Colnago»: è una bicicletta tutta particolare usata dal vincitore del Giro, Battaglini agli scorsi campionati mondiali. «Me l'ha regalata il famoso artigiano Ernesto Colnago nella sua officina di Cambiago, ma anche Saronni è stato geniale e mi ha donato la sua maglia di Campione d'Italia». La tappa odierna di Carlo Milano dovrebbe concludersi al comando dei vigili urbani di Venezia, quelle successive a Padova e Mantova.

RIPRENDONO GLI ESAMI DI MATURITÀ

I privatisti oggi aprono gli orali

Iniziano oggi in quattro scuole superiori cittadine gli orali dell'esame di maturità, che dureranno fino alla fine del mese ed interesseranno 1550 (tra «umanistiche», «tecniche», Istituto d'arte e slovene), studenti, di cui 177 privatisti. Quest'anno, il numero dei privatisti, cioè degli esterni alla scuola, che prima di dare l'esame devono sostenere le prove integrative sul resto del programma, è sproporzionatamente cresciuto, essendo cambiata la normativa che li concerne. Quest'anno infatti tutti i privatisti saranno costretti a dare la maturità nel comune di residenza e non più, come tendevano a fare gli anni scorsi, in istituti fuori città. Anche il numero globale dei maturandi, rispetto all'anno scorso, è dunque notevolmente aumentato: da 1440, di cui 97 privatisti, ai suddetti 1550 (di cui 177 privatisti).

Al Carli, istituto tecnico commerciale, al Volta, istituto industriale, al Nautico e al «Geometri», gli orali, per i privatisti, iniziano oggi. Si prolungheranno qualche giorno. Poi, come esposto agli albi

delle varie scuole, sarà la volta degli interni. Non prima di tre giorni e non dopo sei dal termine delle prove scritte, in tutte le scuole gli orali dovranno essere iniziati. Domani, si partirà al liceo classico Petrarca, al liceo scientifico Galilei (delle umanistiche, insieme al Carducci, la più «amata» dei privatisti; se ne presenteranno 21, rispetto ai 108 interni), ai magistrali d'Aosta (con nove privatisti) e Carducci (con 32 privatisti contro i 103 interni), all'istituto tecnico commerciale da Vinci e all'istituto tecnico femminile Deledda. Venerdì sarà la volta del Dante, dell'Oberdan (la più grande, con 208 maturandi, di cui 9 privatisti) e del Volta per quanto riguarda le specializzazioni in telecomunicazioni, termotecnica e metalmeccanica. All'istituto statale d'arte gli orali inizieranno il 14 luglio. Al liceo linguistico parificato Fermi il 21 luglio ed interesseranno 30 studenti. All'istituto professionale per l'industria e l'artigianato Galvani il 25 luglio, presso l'istituto Cecconi di Udine.

Nelle scuole slovene di Trieste, quest'anno affronteranno

l'esame di maturità complessivamente 199 studenti (di cui due privatisti) rispetto ai 114 (di cui uno privatista) dell'anno scorso. All'istituto tecnico commerciale Zoiss si sono presentati 51 candidati, al magistrale Slomsek sono in 12, allo scientifico Preseren, dove gli orali inizieranno domani, in 44 (più della sezione classica). Oggi al Carli, al Nautico, al Volta per le specializzazioni in elettronica ed edilizia e all'istituto tecnico per geometri (l'anno scorso ospitò 31 privatisti contro 67 interni, quasi un record; quest'anno sono in 42, contro 84 interni).

Anche quest'anno, nonostante le polemiche e l'assenteismo, tutto procede regolarmente, o quasi. Le commissioni di professori, che esamineranno gli studenti triestini, sono al completo.

Il commissario di navigazione, che è mancato fino all'ultimo momento all'istituto nautico, ci sarà. E si troverà ad esaminare, oltre ad una folta rappresentanza maschile di futuri navigatori, due ragazze, che si diplomeranno (così sperano) quest'anno: Diadora Bussini e Beatrice Crastini.

Disegno di legge regionale per il servizio delle farmacie

Nel quadro di attuazione alla previsione della legge istitutiva del servizio sanitario nazionale, la Giunta regionale — su proposta dell'assessore competente, Antonini — ha definito un disegno di legge relativo a disposizioni sul servizio farmaceutico, il provvedimento affronta, in maniera più specifica e particolareggiata, le seguenti questioni: orari, turni e ferie delle farmacie nel Friuli-Venezia Giulia; indennità di residenza a favore delle farmacie rurali; tasse di concessione per l'apertura e l'esercizio di farmacie; tasso annuale di ispezione delle farmacie.

Negli ultimi tre casi si tratta di adeguamenti ai valori d'oggi delle erogazioni a favore dei farmacisti rurali e del prelievo nei confronti dei titolari delle farmacie (e dei gestori provvisori) di quanto attiene la tassa di ispezione. Va rilevato che la tassa di ispezione è rimasta quella del 1952, che la tassa di concessione per l'apertura e l'esercizio è immutata dal 1961 e che la misura dell'indennità a favore dei farmacisti rurali risale al 1968.

Il nuovo disegno di legge dispone che l'orario ordinario di apertura al pubblico, nei giorni feriali, delle farmacie urbane e rurali, rimanga stabilito in quaranta ore settimanali. Nel caso in cui il titolare della farmacia rurale (od il gestore provvisorio) sia incaricato anche della gestione di un dispensario farmaceutico, può venire autorizzato un orario d'apertura ridotto in misura corrispondente al periodo di funzionamento del dispensario stesso. Così vale pure quando vi sia il caso di una farmacia unica nell'ambito comunale.

Altre norme possono essere così sintetizzate: chiusura nei giorni di festività e alle domeniche; assicurazioni di un servizio festivo a turno; almeno una farmacia di turno in servizio, nelle ore di chiusura delle altre, ogni 30.000 abitanti; turni anche per il servizio durante l'orario dell'intervallo pomeridiano (giorni feriali e festivi), con «chiamata a richiesta» per i giorni festivi.

Vengono, infine, fissati i turni del servizio di guardia notturna, in qualunque giorno, feriali e festivi (obbligo di pernottamento di un farmacista nell'esercizio in Comuni di oltre 100.000 abitanti, a chiamata telefonica, invece, per i Comuni minori) chiusura annuale per ferie di quattro settimane, da fruire in due periodi, mentre per le farmacie rurali, od uniche nel Comune, per comprovate esigenze locali, sarà consentito ridurre il periodo sino ad un minimo di due settimane. L'ultima parte del disegno di legge — che ora passerà al vaglio della commissione consiliare permanente per essere, poi, discusso e votato in aula dell'assemblea regionale — si riferisce, come più sopra detto, alle misure dell'indennità di residenza, della tassa di concessione regionale e della tassa annuale di ispezione.

Centauri feriti

Una «Honda» con due giovani in sella ha tamponato una «Mini» in via Nazionale, ad Opicina. I due giovani, Ada Nunziato (16 anni, via dell'Assenzio 56) e Tommaso Sorrentino (19 anni, residente in provincia di Napoli), sono finiti all'ospedale con fratture giudicate guaribili in un mese.

SIMPATICA INIZIATIVA IN UN LOCALE DELLA COSTIERA

I pescatori festeggiano il patrono



I pescatori durante la riunione conviviale

Un noto locale della riviera triestina ha offerto giovedì scorso con il concorso dei pescatori del golfo, una riunione conviviale per festeggiare S. Pietro, patrono dei pescatori. La festa più scintillante è stata allestita da danze e canti, la-

sciando a tutti gli anziani un meraviglioso ricordo di ore serene e di tanto affetto dimostrato da parte dei generosi donatori e loro collaboratori. Un altro incontro conviviale nella casa di caccia di Opicina degli scouts. Favoriti da una

magnifica giornata, un centinaio di anziani assistiti dalla «Pro Senectute» hanno goduto di una giornata diversa nella salubre aria del nostro Carso, grazie alla generosità del Corpo nazionale giovani esploratori italiani.

DIECIRUOTE

Questi i numeri in ritardo con tra parentesi, per ciascuno, le settimane di assenza:

BARI: 3 (75), 1 (65), 40 (66), 35 (61), 11 (51), 82 (55), 86 (44), 57 (42), 65 (33), 83 (33).

CAGLIARI: 33 (71), 34 (60), 19 (58), 26 (52), 64 (48), 67 (48), 14 (47), 5 (42), 13 (41), 5 (39).

FIRENZE: 87 (87), 80 (64), 42 (60), 33 (58), 75 (58), 90 (53), 71 (49), 44 (48), 38 (46), 35 (44).

GENOVA: 39 (123), 84 (68), 60 (62), 42 (59), 9 (47), 27 (38), 26 (38), 64 (38), 63 (35), 55 (35).

MILANO: 74 (115), 33 (114), 19 (84), 17 (77), 87 (71), 72 (70), 16 (65), 76 (59), 34 (58), 85 (48).

NAPOLI: 67 (86), 43 (64), 2 (58), 31 (54), 70 (53), 45 (52), 73 (51), 9 (51), 16 (45), 48 (43), 86 (40).

PALERMO: 10 (121), 20 (115), 25 (63), 42 (59), 71 (47), 88 (42), 53 (41), 63 (40), 69 (39), 56 (39).

ROMA: 57 (70), 9 (63), 42 (57), 54 (55), 51 (55), 44 (53), 16 (52), 23 (48), 6 (45), 68 (40), 61 (39).

TORINO: 69 (94), 89 (88), 36 (67), 61 (55), 6 (54), 11 (53), 76 (46), 40 (46), 28 (46), 15 (45).

(a cura di Alberto Ballaben)

Al valico di frontiera con un assegno: assolta

Disavventura di viaggio a lieto fine quella occorsa a Laura Luzzatto - Perini, 29 anni, viale XX Settembre 103. Nel tardo pomeriggio del 31 maggio scorso, la giovane signora giunse in macchina al valico di Fernetti e alla richiesta del finanziere dichiarò l'importo consentito per legge. Allungò i portafogli ai militari, i quali vi trovarono 150 mila lire e un assegno non firmato per la cifra di un milione e 900 mila lire. La turista dichiarò che il denaro eccedente apparteneva a un'amica, che glielo aveva affidato in custodia e precisò che l'assegno era della ditta presso la quale era occupata.

Imputata di tentata esportazione di valuta, la Luzzatto Perini viene processata ora dal tribunale penale, presieduto dal dott. Trampus e formato dai giudici dott. Ligori e dott. Nicotra, p.m. il dott. Coassin, cancelliere Ripepli.

Il p.m. chiede che la giovane donna sia condannata a 800 mila di multa, 100 mila di sanzione amministrativa e alla confisca dell'importo, il difensore, avv. Sampietro, sollecita l'assoluzione della sua assistita, che il collegio scagiona con la formula del dubbio.

COINVOLTE QUASI 2000 CLASSI DELLA SCUOLA DELL'OBBLIGO

Oltre 22 mila gli elaborati per la campagna «Natura 80»

Si è conclusa con grande successo di partecipazione la prima fase della campagna «Natura 80», promossa dalla direzione regionale dell'Istruzione d'intesa con i provveditori agli studi del Friuli-Venezia Giulia e con la collaborazione dell'Azienda regionale delle foreste, di «Italia nostra» e del W.W.F. (Fondo mondiale per la natura).

L'iniziativa, finalizzata a richiamare l'attenzione dei giovani verso l'ambiente esterno attorno al quale vivono e che si protrarrà lungo l'intero arco degli anni Ottanta, è stata avviata nei primi mesi del 1981 e si è conclusa, appunto per la parte d'esordio, a maggio.

Gli elaborati sono risultati più di 22.000 fra disegni, fotografie, compiti ed altre piccole opere spesso assai originali: 1997 le classi partecipanti al concorso, pari al 97 per cento del totale delle classi interessate; il tutto è stato esaminato, lo scorso mese di giugno, da una commissione.

Inoltre, tutti, indistintamente, gli autori riceveranno in dono una speciale «carta ecologica» del Friuli-Venezia Giulia, all'uopo creata. Di più,

ogni produzione dei ragazzi concorrerà al sorteggio di altri omaggi, consistenti in libri. La Commissione selezionatrice ha anche provveduto a sorteggiare viaggi-saggio, organizzati dall'Azienda regionale delle foreste, con visite guidate. Il sorteggio fra le classi ha dato il seguente esito:

Per la provincia di Pordenone: la IV D della scuola elementare di Ramuscetto (Sesto al Reghena) e la I A B della scuola media di Fiume Veneto;

Per la provincia di Udine: una rappresentanza delle sezioni A-B-C-D-E della scuola elementare di Tarcento e la III B della scuola media di Mortegliano;

Per la provincia di Gorizia: la IV A della scuola elementare di Leopardi di Gorizia, la III E della scuola media di Grado e la II C della scuola media di lingua slovena Trinko di Gorizia;

Per la provincia di Trieste: la classe V C della scuola elementare De Amicis e la I E della scuola media F.lli. Gli alunni delle classi favorite dalla sorte saranno ospiti,

in una giornata del prossimo mese di settembre, parte nell'Oasi faunistica di Marano Lagunare, parte nei parchi regionali di Fusine o del Prescudin.

Agip



LA SETTIMANA EDIZIONE DI UN'INTERESSANTE INIZIATIVA

Assegnati i premi Matita d'oro

Sono stati conferiti nella sala d'arte «Cesare Sofianopoli» i riconoscimenti del premio di pittura Matita d'oro. Il primo premio, cioè la matita d'oro è stata assegnata ad Adriano Fabiani; il secondo premio, cioè la matita d'argento assegnata ad Adriano Fabiani; il secondo premio, cioè la matita d'argento, a Massimo Navarra; il terzo premio, a Renato Ariosi.

Due targhe del quarto premio sono andate ad Armando Pizzigani e Andrea Lazzari, entrambi di Monfalcone, mentre le tre targhe del quinto premio sono andate a Stelio Rezza, Fabio Zubini e Tullio Fantuzzi.

Targhe del sesto premio a

Lucilla Cordi Fabris, Bruno Cecone di Udine, Laura Pallagà, Alberto Tita Marchese di Latisana, Renzo Tilton di Monfalcone, Giorgio Blason, Fernando Mostarda, Anna Maria Zumin, Silvia De Lorenzo e Luigi Tamburini. Segnalati Stefano Dover, Rossana Presacco di Udine, Nicolò Dobronic e Mario Pinski.

C'E' MOLTO DI PIU' IN UN JOHNSON

Scegli la tradizione JOHNSON: qualità, silenziosità, efficienza, durata e risparmio. Anche nei piccoli JOHNSON troverai tutta la tecnologia d'avanguardia dei modelli di maggiore cilindrata.

Il 7.5 HP per esempio, è un bicilindrico leggero e compatto, con cambio avanti-folle-retromarcia, accensione elettronica MagFlash, economizzatore di carburante, regolazione del minimo che consente un funzionamento per lunghi periodi a bassa velocità, assetto per bassi fondali: è il fuoribordo ideale per diporto e lavoro.

Johnson
una gamma completa da 2 a 235 HP

1° elenco

OSTUNI PIETRO
Via Machiavelli, 28 - Trieste
tel. 040/65381

OFFSHORE UNIMAR
Via Italia, 54 - Lignano Sabbiadoro
tel. 0431/71584-70323

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

13.00 Un concerto per domani.
13.30 Telegiornale.
17.00 Dal Teatro della Fiera di Milano: Fresco fresco. Quotidiana in diretta di musica, spettacolo e attualità.
17.05 Le isole perdute. La cattura. I episodio.
18.00 La frontiera del drago. VII episodio: Sette per un tesoro. - Lilli Pul Put. Chiocciola, cartoni animati.
19.20 Mazinga - Z. VIII episodio: Dyan dal braccio d'acciaio.
20.00 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa.
20.05 Telegiornale.
20.40 Squadra speciale Most Wanted - L'avvocata. - telefilm.
21.35 Quark. Viaggi nel mondo della scienza, a cura di Piero Angela.
22.15 Mercoledì sport. Da Milano: Atletica leggera. Meeting internazionale Citta di Milano. Da Pordenone: Ciclismo. Campionati assoluti su pista. Al termine: Telegiornale. Da Roma: assegnazione premio letterario Strega - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.

TV RETE 2

13.00 Tg 2 - Ore tredici.
13.15 Astro Robot - Contatto Ypsilon, cartoni animati.
17.00 «I thibault» dal romanzo di Roger Martin du Gard. IX puntata.
17.50 Rassegna del teatro per i ragazzi: «La nave bianca», da una favola di Cinghiale. Almalou. I parte. Spaziolibero, I programmi dell'accesso. «Partire dall'agricoltura per rinnovare il Mezzogiorno».
18.30 Dal Parlamento - Tg 2 - Sportsfera.
18.50 Le strade di San Francisco: «L'anno delle locuste» telefilm.
— Previsioni del tempo.
19.45 Tg 2 - Telegiornale.
20.40 Tg 2 - Settimane. Musica e società.
21.30 Ricordo di René Clair. «Avvenne... domani... film, regia di René Clair, con Dick Powell, Linda Darnell, Jack Oakie, Edgar Kennedy».
22.50 Telemusica. Quindici dello spettacolo.
23.20 Tg 2 - Stanotte.

TV RETE 3 (regionale)

19.00 Tg 3, fino alle 19.05 informazione a diffusione nazionale; dalle 19.05 alle 19.15 informazione regionale per regione. Intervallato con: Tom e Jerry.
19.20 Maghi di piuma: «Amor di viola». I puntata.
19.45 Antologia di Delfa. Settimanale di scienza e tecnica.
20.15 Conosciamo il nostro paese. Intervallato con: Tom e Jerry.
20.40 «I segreti di Filadelfia». (1959). Film, regia di Vincent Sherman, con Paul Newman, Barbara Rush, Alexis Smith.
22.50 Tg 3. Intervallato con: Tom e Jerry.
23.15 Sergio Alemanno in: «Canta che non ti passa».

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 13, 19 Gr 1.
flash, 10, 12, 14, 17, 23. Onda verde. Messaggi, consigli, notizie e musica per chi guida. 6.03, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 15.58, 16.58, 18.58, 20.58, 22.58, 23.58. 6.58, 7.58, 8.58, 9.58, 10.58, 11.58, 12.58, 13.58, 14.58, 15.58, 16.58, 17.58, 18.58, 19.58, 20.58, 21.58, 22.58, 23.58. Oggi al Parlamento.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30, 23.30. Momento dello spirito: 9.05. Miti, di V. Brocchi, adattamento e regia di C. Di Stefano (9 a p.). 9.35: La luna nel pozzo. 10. Gr 2. estate. 11.30: Le mille canzoni. 12.10-14: Trasmissioni regionali. 12.45: L'aria che tira: controguerra a premi condotto da Corrado. 13.41: Sound-track. 15.30: Gr 2.

economia: 15.42: Tutto il caldo minuto per minuto; 19 - 19.50 - 22.40: Facciamo un passo indietro; 20.50: Sere d'estate; Scapolo, 3 atti di D. Nicodemi, regia di O. Carlo Sammartino.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 17.45, 19.45 - 6.55 - 8.30 - 10.45: Il concerto del mattino. 7.30: Prima pagina; 10. Noi, voi, loro donna; 11.55: Pomeriggio musicale; 13.18: Gr 3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17. L'arte in questione; 17.30-19: Spazio tre; 21: XXIV luglio musicale a Capodistria; direttore Farhad Mechiak, nell'intervallo, ore 21.35 circa: Libri novità; 22.30: La critica della ragion pura 200 anni dopo; 23: Il jazz; 23.45: Il racconto di mezzanotte.

Radio regionale

7.30-7.55: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 12: Compositi oggi (replica); 12.35-13: Miti, di V. Brocchi, adattamento e regia di C. Di Stefano (9 a p.). 9.35: La luna nel pozzo. 10. Gr 2. estate. 11.30: Le mille canzoni. 12.10-14: Trasmissioni regionali. 12.45: L'aria che tira: controguerra a premi condotto da Corrado. 13.41: Sound-track. 15.30: Gr 2.

Oggi sul piccolo schermo

Notizie fresche, anche troppo

Dacci oggi le notizie quotidiane: questo è il sillio e la preghiera di chiunque svolga la professione del giornalista. E se le notizie non arrivano come dovrebbero, oppure arrivano in ritardo? E se si nascondono negli anfratti e non riescono ad approdare alla pagina scritta? L'ansia può crescere a dismisura. Ecco perché l'invenzione che sorregge il film di René Clair che vedremo questa sera è spiritosa, divertente, originale. Si tratta di «Avvenne domani» (Rete Due, ore 21.30), interpretato da Dick Powell, Linda Darnell, Jack Oakie.

Un giornalista di buona voglia si innamora di una giovane americana, e con lei si lancia ad immaginare un meraviglioso futuro denso di godibili progetti. Una notte, ha un sogno che deve cambiare da quel momento in poi tutta la sua vita e quella del giornale per il quale lavora. Gli appare un vecchio collega ormai passato al mondo di là, e gli racconta alcuni fatti che devono accadere il giorno successivo. Sfruttarli o non fidarsi? Il giornalista si fida in pieno e fa bene. Tutte quelle notizie si rivelano vere senza ombra di dubbio, e il giornale inizia una serie di «scoperte» che fanno la sua fortuna.

Anche l'intraprendente giornalista conosce momenti di grande eccitazione e di fortuna professionale; ma, malgrado numerose avventure — non sempre piacevoli — riesce a sposare la sua ragazza, immaginando che la curva della

fortuna non debba mai inclinarsi a suo sfavore. Naturalmente, si sbaglia. Una notte il consigliere notturno gli anticipa una notizia tutt'altro che eccitante: gli predice la sua prossima morte. Pánico e scompiglio. Chi non ha mai fallito un colpo nel predire altri avvenimenti, perché mai dovrebbe mentire proprio questa volta?

Ma la trama del film è l'abile arte di René Clair: conoscere il segreto per produrre una pellicola godibile, dove anche l'impossibile può accadere, con grande sollievo di tutti. C'è una rotella nel meccanismo che entra in funzione a questo punto, e salva il giornalista comprensibilmente atterrito: a morire prematuramente non sarà lui, bensì un suo «doppio», una persona che porta abusivamente il suo nome.

Uscito in Italia nel 1946 e poi riproposto circa dieci anni più tardi, il film fu girato in America (Clair vi soggiornò dal 1939 al 1945). Un altro film che gioca abilmente sugli intrighi delle professioni e i segreti di Filadelfia di Vincent Sherman, con Paul Newman (Rete Tre, ore 20.40). Newman è un giovane avvocato di grandi ideali, che lentamente si lascia prendere dalle occasioni e dall'opportunismo, fin tanto da diventare un freddo e abile clinico. Tutti i nodi arrivano al pettine, e Newman si trova un giorno di fronte a un dubbio amletico.

Un suo amico viene accusato ingiustamente di omicidio. Per difenderlo, scagionarlo, e dimostrarne



Trasmissioni di avvio

19.00 Film: «Mafia alla sbarra». Regia di Oreste Parroncelli. Interpreti: C. Laydu, M. Girotti.
20.30 Nell'obiettivo di Sale: La storia a pollette (il cinema in costume).
21.30 L'oroscopo di Stella Carnacina.
21.35 Telefilm: «La fattoria dei prati verdi». (I episodio).
22.30 Auto italiana. Settimanale di sport e motori a cura di Giulio Schmidt.
23.30 Film: «Sai cosa faceva Stalin alle donne?». Regia di M. Liverani. Interpreti: H. Berger.

Tv Montecarlo

18: Disegni animati; 18.15: Il sapore della vendetta - film con Tom Tryon, Lorenza Guerrieri, regia di Julio Coll; 19.45: Notiziario; 19.50: Editoriale; 19.55: I giochi di Telemontecarlo; 20.35: Il delitto di Anna Sandoval - film con Eleonora Rossi Drago, Francisco Rabal, regia di J. A. Nieves Conde.

Tv Svizzera

18.35: La corsa dei cavalli, disegno animato; 18.40: Come far fuori una tigre; 18.55: L'oro di Hunter - telefilm; 19.30: L'ospite difeso - telefilm; 20: Il regionale; 20.15: Telegiornale; 20.40: Segni; 21.05: In Eurovisione da Charleroi (Belgio); Giochi senza frontiere.

Tv Capodistria

17.30: Film: 19: Rock concert, «La Manfred Mann» e «Earth band»; 19.30: Temi d'attualità; 20: Cartoni animati; 20.15: Tg punto d'incontro, due minuti; 20.30: Porca società - film con Saverio Marconi, Mirella D'Angelo, Luciano Bartoli, regia di Luigi Russo; 22: Tuttogit; 22.10: Documentario, parchi nazionali jugoslavi; «Risnjak»; 22.35: L'ottava offensiva: sceneggiato tv (1 a parte).

Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 15.45: Una regione alla volta (replica); 16.15-16.30: Un quarto (replica).

Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario; Gr 8: Gr 8.10: Insetto letterario; 10: Gr e rassegna della stampa; 11.30: Attualità culturali qui e nel mondo; 13: Segnale orario - Gr 14.10: Il nostro ospite; 15.30: Romanzo a puntate - Joseph Sheridan Le Fanu: «Zio Silas»; 16: a puntata; 16.15: Per gli appassionati del jazz vocale; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Album per pianoforte; 19: Segnale orario - Gr.

Radio Capodistria

7.30: Giornale radio; 8.15: L'oroscopo; 8.30: Giornale radio; 9: Quattro passi; 9.30: Notiziario; 10: E con noi; 10.15: L'orchestra Balardi; 10.30: Notiziario; 10.45: Mosaico; 11: Do re mi; 11.10: Il cantuccio dei bambini; 11.30: Notiziario; 11.32: Kim; 12: Prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Notiziario; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Giornale radio; 14.30: Notiziario; 15.30: Notiziario; 15.33: Piccola discoteca; 15.30: Giornale radio; 17: Simpaticamente; 17.30: Notiziario; 17.32: Crash; 18: Classifica Lp; 18.30: Notiziario; 18.32: Murati music; 19.10: Giornale radio.

L'ESTATE MUSICALE DI PASSARIANO SI APRE VENERDÌ CON I SOLISTI VENETI

I venerdì di Villa Manin Dal classico al «rugger»

E viva l'attesa in tutta la Regione, e anche nel Veneto, per l'imminente inizio dell'Estate musicale 1981 che si svolgerà nella Villa Manin di Passariano a partire da venerdì 10 luglio, organizzata dalla Pro loco.

La manifestazione musicale di Passariano, giunta all'ottava edizione, presenta anche quest'anno infatti un cartellone ricco di motivi di interesse e di richiamo, in modo tale da soddisfare le più diverse esigenze e preferenze del pubblico.

Della musica barocca si passa al balletto classico contemporaneo e quindi a quella forma primitiva del jazz che è il «rugger time» di Scott Joplin. Sarà quindi di scena il folclore internazionale per giungere alla maestosa chiusura con un grosso concerto sinfonico. Dal 10 luglio al 7 agosto Villa Manin di Passariano sarà pertanto, ogni venerdì, punto di riferimento per migliaia di persone desiderose di assistere a spettacoli di elevato valore artistico e culturale.

Uno dei «leit motiv» dell'Estate musicale passarianese è infatti la presenza dei migliori artisti che il «mercato» estivo consente di scritturare nei limiti, evidentemente, di costo accettabili, in quanto il contributo dell'Assessorato regionale al turismo non consente certamente volgarmente agli organizzatori.

Comunque, anche la locandina del 1981 è estremamente valida. Ad aprire la manifestazione, il 10 luglio, saranno i Solisti Veneti, che sotto la direzione di Claudio Scimone eseguiranno un'antologia di Antonio Vivaldi: dalla sinfonia dell'opera «Arsida» (Regina di Ponto) ai concerti 447.

Il festival sarà itinerante: parte da Passariano e tocca numerose località del Friuli, con alcune puntate anche a Trieste (vedi riquadro). Verranno proposte tutte le voci che costituiscono la voce popolare della musica, e che in questo periodo stanno conoscendo una particolare fortuna e grande attenzione anche da un pubblico non direttamente specializzato.

Si potranno ascoltare i gruppi triandesi, vedere i balli dei «cajuns» della Louisiana (nati dalla fusione di popoli e razze diversi); parteciperanno rappresentanti delle culture emarginate (gli tagicani), e quelli delle nazioni oppresse (irlandesi, scozzesi), nonché di zone etnicamente

396 e 536 per terminare con il celebre concerto in re maggiore «Grosso Mogul».

Dopo sette giorni, venerdì 17 luglio, sarà di scena il balletto classico contemporaneo «Dennis Wayne's Dancers» di New York, reduce dal Festival dei Due Mondi di Spoleto e dal Festival internazionale del balletto di Nervi.

Venerdì 24 luglio, il pianista Antonio Ballista, la danzatrice Marga Nativio e il soprano Alde Maria Salvetta presenteranno il concerto in forma di spettacolo «Rag-Tag»; il pianoforte, la danza e il canto dell'America di Scott Joplin, un interessante «revival» del

«Rugger time», la musica che fece cantare o danzare neri e bianchi nell'America a cavallo tra l'Ottocento e il Novecento.

Il folclore internazionale sarà protagonista della serata di venerdì 31 luglio, mentre la musica sinfonica chiuderà il festival venerdì 7 agosto.

La chiusura dell'Estate musicale sarà affidata a un complesso d'eccezione: l'Orchestra sinfonica di Stato bavarese e la corale Telemann di Monaco. I quali eseguiranno oratori e altre composizioni di Georg Friedrich Haendel, di J. S. Bach e di Francesco Barsanti.

INIZIA SABATO 11 LA TERZA EDIZIONE DEL «FIESTE DI CHENTI»

Dimmi che cosa canti ti dirò da dove vieni

Inizia sabato 11 luglio la terza edizione del «Fieste di Chenti», una manifestazione che, nata nel 1978 a San Daniele del Friuli come occasione di dibattito e di divulgazione delle culture minoritarie ed oppresse, è diventata quest'anno prettamente musicale.

Il festival sarà itinerante: parte da Passariano e tocca numerose località del Friuli, con alcune puntate anche a Trieste (vedi riquadro). Verranno proposte tutte le voci che costituiscono la voce popolare della musica, e che in questo periodo stanno conoscendo una particolare fortuna e grande attenzione anche da un pubblico non direttamente specializzato.

Si potranno ascoltare i gruppi triandesi, vedere i balli dei «cajuns» della Louisiana (nati dalla fusione di popoli e razze diversi); parteciperanno rappresentanti delle culture emarginate (gli tagicani), e quelli delle nazioni oppresse (irlandesi, scozzesi), nonché di zone etnicamente

IL PROGRAMMA

Sabato 11: Majano - Vermen-ton Place, Gruppo emiliano di mus. pop. Domenica 12: Osoppo - Bratsch; Trieste - Vermen-ton Place. Venerdì 17: Polcenigo - Emma Myldenberger, Quadrella; Lago Tre Comuni - Vermen-ton Place. Sabato 18: Polcenigo - Bratsch, El Bes Galili; Cavazzo - Val Resia. Quadrella; Trieste - Emma Myldenberger. Domenica 19: San Daniele - Emma Myldenberger, Quadrella; Forni Avoltri - Bratsch, El Bes Galili. Mercoledì 22: Martignacco - Siskin, Re Niliu. Giovedì 23: Muggia - Heritage, Angeletti. Venerdì 24: San Daniele - Heritage, Re Niliu; Tolmezzo - Siskin, Val Resia. Sabato 25: Sauris - Heritage, Val Resia. Domenica 26: Prato Carnico - Heritage, Re Niliu.

trascurate (dalla Val di Resia).

Un rapido volo sarà dedicato anche alla tradizione popolare italiana, partendo dal Bresciano e attraversando l'Appennino emiliano fino a raggiungere i contrafforti siciliani in Calabria. «In sostanza — affermano gli organizzatori

Premio Strega Oggi (Rete Uno) la cerimonia

Sarà trasmessa questa sera sulla Rete Uno (dopo il telegiornale della notte) la cerimonia della consegna del «Premio Strega 1981».

Il vincitore sarà proclamato tra i cinque finalisti, i cui libri hanno rappresentato i successi più interessanti della stagione letteraria. Sono Umberto Eco (con il vendutissimo «Il nome della rosa»), Enzo Siciliano (con «La principessa e l'antiquario»), Guido Artoni (con «I giorni del mondo»), Vittorio Saltini («Il primo libro di Li Po») e Gesualdo Bufalino («La diceria dell'untore»).

Quest'ultimo è stato la rivelazione dell'anno, approdato al mercato letterario in età avanzata, e dopo una lunga attività spesa senza affrontarne il giudizio del pubblico.

«LE MILANESI» DI MAROTTA SULLA RETE DUE

Donne amare eppure donne



Micaela Esdra

e per essi il programma potrà anche essere una verifica — rilevano gli autori — di quanto sono cambiate le donne negli ultimi venti anni. Un'occasione per valutare criticamente una certa condizione femminile di allora, constatare quanto cammino è stato percorso dalle donne, anche se ai più anziani potrà apparire non tutto positivo. Per altri, potrà essere un'occasione per valutare quanto ci sia ancora fra noi (e come) per liberarci da questa «vecchiaia», come sia necessario parlarne, raccontarla per immagini, vederla davanti.

ROMA — Quattro storie di donne che vivono la loro oscura solitudine di «vinte» nella metropoli lombarda negli anni dell'emergente miracolo economico, sono al centro de «Le milanesi», uno sceneggiato a cura di Idalberto Fei e Almo Paita, liberamente tratto dal romanzo omonimo di Giuseppe Marotta, in onda sulla Rete 2 da venerdì 17 luglio alle 20.40. La sceneggiatura delle quattro storie è stata scritta da Massimo Franciosa e Luisa Montagnana. I quattro personaggi femminili (Evelina, Lauretta, Lorenza e Ada) sono rispettivamente interpretati da Maddalena Crippa (la regia di Evelina è di Giulio Salinas); Micaela Esdra (regista di «Lauretta» è Gioia Benelli); Giovannella Grifone (regia di «Lorenza»; Paolo Poeti); Adriana Vianello (regista di «Ada»; Massimo Scaglione).

Si tratta di storie amare, vissute passivamente dalle protagoniste, che subiscono, senza reagire, i torti che la vita e gli uomini le impongono. Sono storie datate, ricostruite per la televisione con i connotati dell'epoca: quella a cavallo tra gli anni 50 e 60.

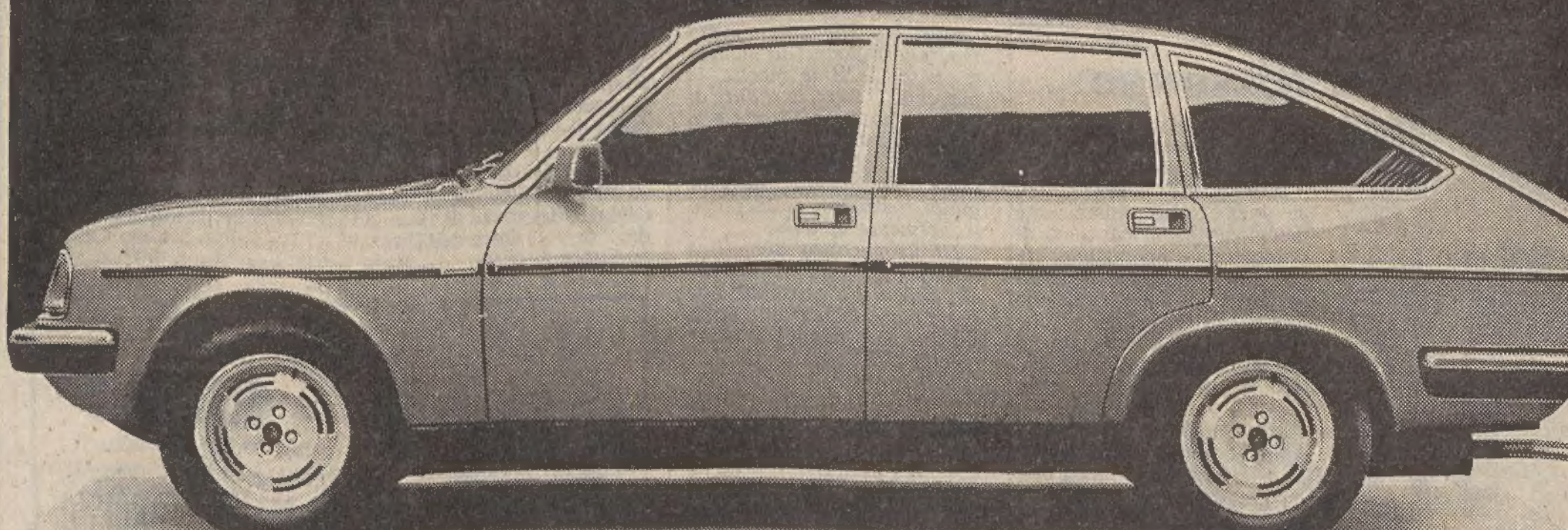
Per molti, queste storie costituiranno un «revival», un «come eravamo»

Giuseppe Marotta, l'autore del romanzo, nato a Napoli il 5 aprile 1902 è morto nella sua città il 10 ottobre 1963, svolse la sua attività di scrittore prevalentemente a Milano, dove visse a partire dal 1925, collaborando a giornali e a riviste. Raggiunse la popolarità con «L'oro di Napoli», un florilegio di racconti napoletani, in cui rivela la sua effervescente immaginazione e la sua fluida capacità narrativa. Legato alla sua matrice autobiografica napoletana è anche «S. Gennaro non dice mai no», che appare come la prosecuzione della precedente opera.

Di ambientazione milanese sono invece «A Milano non fa freddo», «Mal di galliera» e «Le milanesi», dove peraltro affiora la sua calda umanità partenopea, la sua condizione di immigrato e dove i personaggi portano spesso l'arguto e rassegnato fatalismo dei suoi concittadini.

«Le milanesi» sono trentatré ritratti di donne, talvolta appena abbozzati, in cui lo scrittore napoletano rivela, pur nella misura breve dell'elzeviro, la sua straordinaria capacità di cogliere gli aspetti più nascosti dell'animo femminile, con partecipazione e dolente simpatia.

OPERAZIONE «INGRESSO IN LANCIA»



Una eccezionale iniziativa per farti viaggiare in Beta 1600 o 2000.

Questa è l'occasione che aspettavi per viaggiare in Lancia. Con l'operazione «ingresso in Lancia» puoi avere una Beta Berlina 2 volumi 1600 o 2000 a condizioni di acquisto talmente eccezionali da risultare addirittura competitive con vetture di livello e contenuti decisamente inferiori. Beta Berlina: una vettura ampiamente collaudata e rinnovata che esprime tutte le qualità della classe e dell'esclusività Lancia. Oltre naturalmente all'affidabilità e al valore che conserverà nel tempo per la sua qualità costruttiva.

La proposta è valida solo per le vetture disponibili per la consegna presso i Concessionari.

UN'INIZIATIVA DEI CONCESSIONARI LANCIA.



GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

Musica leggera

di Carlo Muscatello

Toyah, Rettore & «Girlschool»



Una vetrina completamente «al femminile», quella di questa settimana, nella quale trovano posto ben tre dischi. Il primo è un «extended-play» (33 giri delle dimensioni di un singolo e contenente quattro brani) di un personaggio emergente della scena musicale inglese: Toyah. Ventitré anni, attrice-cantante, una caratteristica zazzera di capelli arancioni, quest'artista si è inserita recentemente nella neonata tradizione delle «rockeuses» del tipo di Lene Lovich e Nina Hagen.

Le sue note biografiche ci parlano degli esordi teatrali a diciott'anni, del film e degli show televisivi di successo, della passione per le scienze occulte. E in effetti di questa passione c'è traccia anche nella musica di Toyah (di cognome fa Wilcox), un rock piuttosto stralunato nel quale emerge la sua voce molto espressiva, che riesce a passare da toni e melodie molto dolci ai veri e propri urli lancinanti.

Il disco si intitola «Four from Toyah» e comprende «It's a mystery», «Revelations», «War boys», «Angels & Demons». Da segnalare, infine, che uno spezzone di un filmato girato da una televisione inglese su Toyah sarà trasmesso dalla Rai nella rubrica «Mister Fantasy» entro il mese di agosto.

Il secondo disco è uscito già da qualche settimana ed è il nuovo Lp di una delle più originali interpreti italiane del momento: Rettore (è severamente vietato chiamarla Donatella). Impostasi due anni fa con la canzone «splendido splendido», il cui successo fu bisatteso l'estate scorsa dal brano «Kobra», la cantante veneta ritorna quest'an-

segnaliamo «Diva», «Estasi» e «Donatella» (anche su 45 giri), la versione italiana del successo di Susan Duncan Smith «Gotta go» e «Remember», un brano scritto da Elton John e Bernie Taupin appositamente per Rettore. Il terzo disco di questa settimana potrebbe essere definito come la dimostrazione sul vinile che l'«hard rock» (o «heavy metal»), con tutta la violenza che lo accompagna, non è un fenomeno unicamente maschile. Si tratta, infatti, di «Hit and run», secondo Lp delle «Girlschool», quattro ragazze inglesi che la foto di copertina ci mostra inguainate in quei giubbotti di pelle nera che sono la divisa di ogni rocker che si rispetti. Le quattro «scolarette» immaginate a parte, dimostrano di non avere niente da invidiare, in quanto a tecnica, personalità e grinta, ai loro colleghi di sesso maschile. Il disco, distribuito sul mercato italiano dalla «Ricordi», accontenterà sicuramente gli appassionati del rock più duro, che sono sempre molti (purtroppo...).

RAIFON

MUSICA
V.le XX Settembre, 17 TRIESTE

I segreti delle piante

di Fulvia Costantinides

Biancospino e rosa di macchia

Fra gli arbusti delle nostre contrade signoreggia il biancospino, una essenza vegetale dalle belle foglie verdi, dentellate, lucide, dai rami spinosi che vegeta un po' ovunque nelle zone campestri e boschive, lungo le siepi ed i ruderi e che viene talora coltivata a scopo ornamentale.

Vuole una leggenda che il biancospino sia nato nel cuore dell'inverno dal bastone di

San Giuseppe d'Arimatea durante le sue peregrinazioni in terra inglese per portarvi il Vangelo. Ai fiorellini bianchi che ragguarano il massimo della fioritura nel mese di maggio fanno seguito i frutti, piccole drupe di un bel rosso acceso di cui sono ghiotti gli uccelli le quali sembrano fossero state largamente utilizzate come cibo dai popoli preistorici e rappresentarono per il passato uno dei più comuni ingredienti base per marmellate, gelatine, vino e persino grappe.

Col mutare dei tempi e dei gusti l'uso culinario del biancospino è andato pressoché scomparendo per quanto non manchi ancor oggi chi si diletta a manipolare una gradevole marmellata di bacche di biancospino. Ma è soprattutto ai fiori fatti essiccare in luoghi ombrosi e ben arieggiati e conservati in sacchetti di carta che la medicina popolare del passato ha attribuito una serie di virtù benefiche per l'organismo umano.

Un'altra essenza di stagione che si può, per certi versi associare al biancospino è la rosa canina o rosa di macchia i cui fiorellini dalle sfumature bianche o più o meno rosate gratificano da maggio a giugno le zone incolte, le macchie, le siepi, le radure di tutte le nostre contrade e si trasformano più tardi, tra agosto e settembre in altrettanti frutti ovoidali, di color giallo rossastro, dalla polpa leggermente acidula.

La farmacia domestica largamente coltivata dai nostri vecchi ha attribuito alle varie parti della pianta virtù, proprietà ed azioni altamente efficaci per l'organismo. L'infuso preparato con i fiori essiccati all'aria e conservati in luoghi asciutti in forma di sciacqui e gargarismi nelle infiammazioni della bocca e della gola; o ma' di impacchi si presta ad apportare un valido giovamento agli occhi affaticati ed infiammati.

Charlie Brown



Mafalda

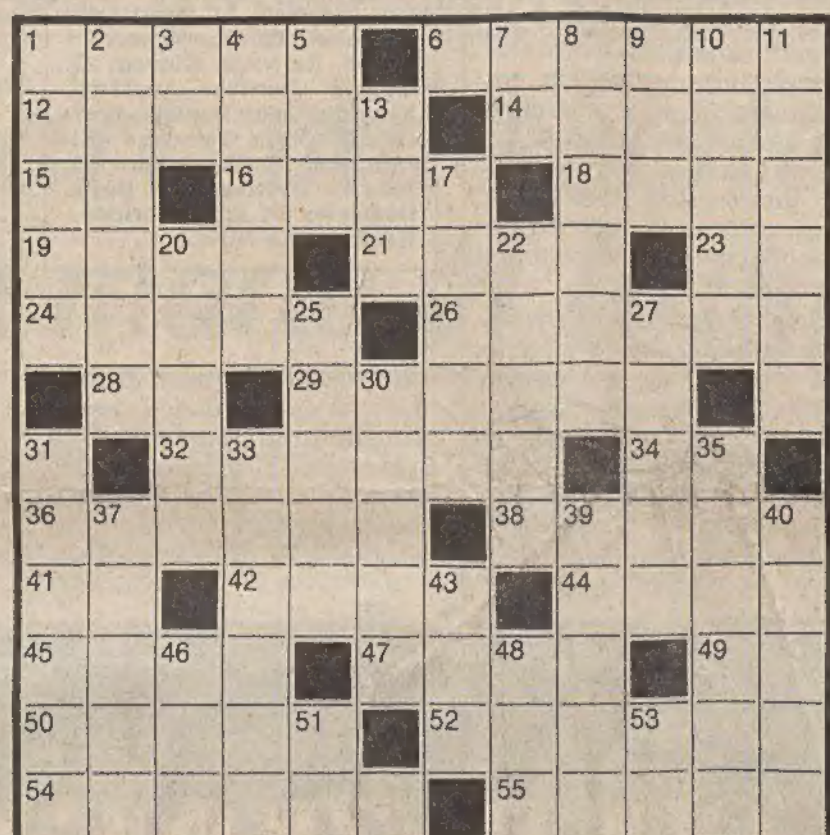


Andy Capp



GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



aziendale - 22 Il mobile più mobile - 25 Il nome di Delon - 27 Le Alpi con il Gran Paradiso - 30 Isola del Trapanese - 31 Propizi, favorevoli - 33 Un film di Michelangelo Antonioni - 35 Taccuino di ballo - 37 Squadra di calcio di serie B - 39 Fuitto, splendente - 40 Il monte del Decalogo - 43 Misura terrena - 46 Orecchio nei prefissi - 48 Nome di ingegnere - 51 La terza nota - 53 Iniziali della Tebaldi.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 cavallerizzo; 11 aloe; 12 ogiva; 13 sci; 14 trama; 15 CF; 16 se; 17 piede; 18 tre; 19 Segni; 20 mais; 21 buria; 22 cili; 24 tagli; 25 orca; 26 Baudouin; 28 pro; 29 Sarca; 30 RA; 31 PA; 32 inizi; 33 bui; 34 troia; 35 John; 36 alabandiera.

VERTICALI: 1 casa; 2 aloe; 3 voi; 4 se; 5 Lorena; 6 Egadi; 7 rime; 8 Iva; 9 za; 10 offesa; 14 tigi; 15 crisi; 17 perla; 18 tarlo; 19 succo; 20 Magda; 21 birra; 22 fauci; 23 coppia; 24 Tarzan; 26 balta; 27 falna; 29 snob; 30 Ruhr; 32 ira; 33 boe; 34 tz; 35 JI.

REBUS (Frase: 8, 2, 8)



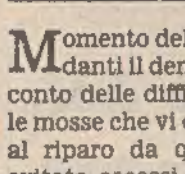
Soluzione del rebus pubblicato ieri
E letto; remo N; archi CO = elettore monarchico

ANDRE' ABBIGLIAMENTO CONFEZIONI
Via S. CATERINA 5 - Angolo via Mazzini
VESTE I COLORI DELL'ESTATE

OROSCOPO DI OGGI



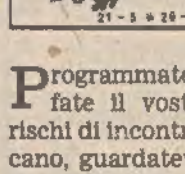
La vostra eccessiva franchezza può talvolta provocare risentimenti anche tra amici e non sempre vi attira simpatia: cercate di rimediare e non createvi situazioni difficili comportandovi con leggerezza. Non fate colpi di testa, pensate di più alla famiglia.



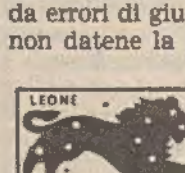
Momento delicato per le controversie riguardanti il denaro e i progetti di lavoro; tenete conto delle difficoltà e calcolate in precedenza le mosse che vi conviene compiere, vi metterete al riparo da qualche noia. Curate la dieta, evitate eccessi e grassi.



Circostanze propizie favoriranno i vostri problemi personali ma dovete stare attenti se appartenete alla terza decade, un'errata valutazione potrebbe pregiudicare l'esito di una questione che vi sta a cuore. Possibilità di rafforzare un rapporto la prima decade.



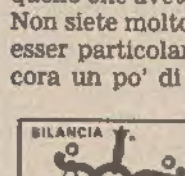
Programmate in anticipo la vostra giornata e fate il vostro dovere senza cedimenti; i rischi di incontrare qualche difficoltà non mancano, guardatevi da incidenti di vario genere, da errori di giudizio e, se avete qualche guaio, non datene la colpa agli altri.



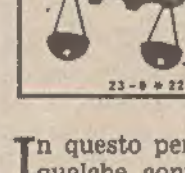
Dovrete esser una giornata buona, con qualche soddisfazione e successo anche sul piano personale; se avete pianeti nella terza decade è probabile che almeno un settore richieda un'attenzione maggiore del solito e vi sentiate stanchi e tesi: rilassatevi.



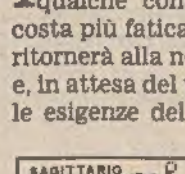
Farete bene a limitare le spese e non assumervi troppi impegni e a ridimensionare quello che avete lasciato correre un po' troppo. Non siete molto contenti di voi e qualcuno può esser particolarmente inquieto e nervoso. Ancora un po' di prudenza e più riposo.



Impegni vari richiedono molta attenzione e lasciano poco spazio alle esigenze della vita privata, ma cercate di non farvi soffocare, trovate un po' di tempo per rilassarvi, magari in compagnia di un amico (o amica) particolarmente simpatico. Guidate piano.



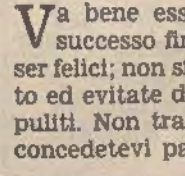
In questo periodo sentite un po' il peso di qualche contrarietà od ostilità e tutto vi costa più fatica, ma passerà presto e ogni cosa ritornerà alla normalità. Siate cauti e diffidenti, in attesa del vostro momento, non trascurate le esigenze del quotidiano.



Gli amari piattosti postivi per la prima decade, neutra per la seconda e incandescente e pericolosa per la terza. Cercate di affrontare ogni cosa con chiarezza, evitando decisioni equivocate e non sperando denaro. Non esagerate in simpatie e antipatie.



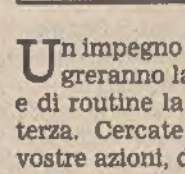
Va bene esser ambiziosi ma non basta il successo finanziario e professionale per esser felici; non affidate la sorte in questo momento ed evitate di compromettervi in affari poco puliti. Non trascurate la famiglia, gli affetti e concedetevi pause di riposo.



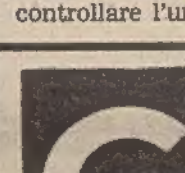
Diplomazia ma anche energia per fronteggiare una situazione spiacevole di cui non avete colpa; evitate di immischiare il vostro partner in certe faccende, potrebbe intendere le cose in modo equivoco e farvi sentire il suo malumore e risentimento.



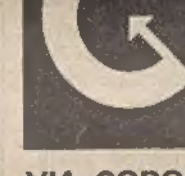
Un impegno o un incontro interessante allegheranno la prima decade, in fase di riposo e di routine la seconda, ancora in difficoltà la terza. Cercate di esser chiari e decisi nelle vostre azioni, di evitare ambigue confusioni, di controllare l'umore.



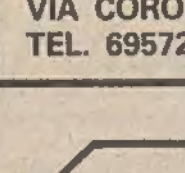
Un impegno o un incontro interessante allegheranno la prima decade, in fase di riposo e di routine la seconda, ancora in difficoltà la terza. Cercate di esser chiari e decisi nelle vostre azioni, di evitare ambigue confusioni, di controllare l'umore.



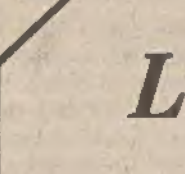
Un impegno o un incontro interessante allegheranno la prima decade, in fase di riposo e di routine la seconda, ancora in difficoltà la terza. Cercate di esser chiari e decisi nelle vostre azioni, di evitare ambigue confusioni, di controllare l'umore.



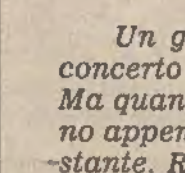
Un impegno o un incontro interessante allegheranno la prima decade, in fase di riposo e di routine la seconda, ancora in difficoltà la terza. Cercate di esser chiari e decisi nelle vostre azioni, di evitare ambigue confusioni, di controllare l'umore.



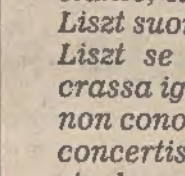
Un impegno o un incontro interessante allegheranno la prima decade, in fase di riposo e di routine la seconda, ancora in difficoltà la terza. Cercate di esser chiari e decisi nelle vostre azioni, di evitare ambigue confusioni, di controllare l'umore.



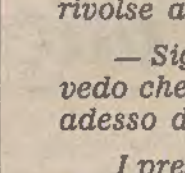
Un impegno o un incontro interessante allegheranno la prima decade, in fase di riposo e di routine la seconda, ancora in difficoltà la terza. Cercate di esser chiari e decisi nelle vostre azioni, di evitare ambigue confusioni, di controllare l'umore.



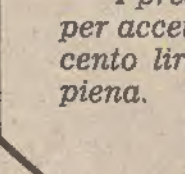
Un impegno o un incontro interessante allegheranno la prima decade, in fase di riposo e di routine la seconda, ancora in difficoltà la terza. Cercate di esser chiari e decisi nelle vostre azioni, di evitare ambigue confusioni, di controllare l'umore.



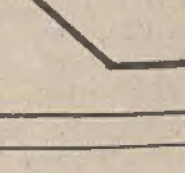
Un impegno o un incontro interessante allegheranno la prima decade, in fase di riposo e di routine la seconda, ancora in difficoltà la terza. Cercate di esser chiari e decisi nelle vostre azioni, di evitare ambigue confusioni, di controllare l'umore.



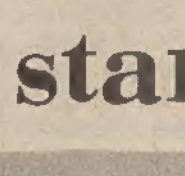
Un impegno o un incontro interessante allegheranno la prima decade, in fase di riposo e di routine la seconda, ancora in difficoltà la terza. Cercate di esser chiari e decisi nelle vostre azioni, di evitare ambigue confusioni, di controllare l'umore.



Un impegno o un incontro interessante allegheranno la prima decade, in fase di riposo e di routine la seconda, ancora in difficoltà la terza. Cercate di esser chiari e decisi nelle vostre azioni, di evitare ambigue confusioni, di controllare l'umore.



Un impegno o un incontro interessante allegheranno la prima decade, in fase di riposo e di routine la seconda, ancora in difficoltà la terza. Cercate di esser chiari e decisi nelle vostre azioni, di evitare ambigue confusioni, di controllare l'umore.



Un impegno o un incontro interessante allegheranno la prima decade, in fase di riposo e di routine la seconda, ancora in difficoltà la terza. Cercate di esser chiari e decisi nelle vostre azioni, di evitare ambigue confusioni, di controllare l'umore.



Un impegno o un incontro interessante allegheranno la prima decade, in fase di riposo e di routine la seconda, ancora in difficoltà la terza. Cercate di esser chiari e decisi nelle vostre azioni, di evitare ambigue confusioni, di controllare l'umore.

Il vizio di leggere

di Bruno Lubis

La voce del dissenso



Personalmente, l'unico merito da riconoscere a Solgenitzin è quello di aver pubblicizzato il termine «scrittore dissidente». Del resto le sue (di Solgenitzin) fortune letterarie sono in decremento. «Arcipelago Gulag», ci è sembrato un'orgia di visioni angosciosamente gravi più che una testimonianza delle persecuzioni cui sono sottoposti i figli dell'Unione Sovietica che degnano dal «ciò che non è ordinato e proibito». Hyeronimus Bosch e Soeren Kierkegaard insieme non sarebbero riusciti a concepire quel treno di colli sullo staccato di filo spinato del Lager partorito dall'apocalittica cerebrazza di Solgenitzin.

Più vicino a noi negli anni, il dissenso russo ha trovato le condizioni per mostrarsi in tutte le sfaccettate condizioni in cui operava e opera ancora. Senza le improbabili tralucenze di Solgenitzin, cominciamo a capire come viene represso un intellettuale scomodo, un operaio non accondiscendente, un credente, un tartaro o un ucraino. Come il sistema conserva se stesso e distrugge i cittadini. Ma s'è dovuto aspettare Zinoviev, Vladimir Bukovski, Platonov,

A Trieste

VENERI' 8 LUGLIO 1981

Borse di studio agli allievi distinti del Revoltella

Consiglio della Città. La seduta ha inizio alle 7 pomeridiane. I consiglieri presenti sono 30, compreso il Podestà. In sala fa molto caldo. Viene data comunicazione dell'invito del Curatorio dell'Istituto superiore di commercio di fondazione Revoltella al Consiglio della Città affinché voglia assistere il 13 corrente alla solennità del conferimento di due stipendi di 1000 fiorini l'uno stabiliti dal fondatore per i due più distinti allievi che compiono il corso triennale.

S'inizia, poi, la discussione di una proposta della Delegazione municipale per la riforma del regola-

Cent'anni fa - Notizie del 1881

di Corrado Ban

mento amministrativo dell'Usina comunale del gas. Tra le modifiche sostanziali proposte vi è quella che riguarda la carica di presidente del Consiglio d'amministrazione, che all'articolo 4 del nuovo regolamento avrà questo tenore: «Il presidente e il vicepresidente vengono eletti dal Consiglio della Città tra i membri del Consiglio d'amministrazione che sono consiglieri municipali. Le cariche di presidente, di vicepresidente e di membro del Consiglio d'amministrazione sono gratuite».

Il Consiglio approva, però facendo salvi i diritti dell'attuale presidente fino al 24 aprile 1886. Si delibera, poi, di acquistare un fondo di 500 tesse quadrate nell'interno della via Kandler per costruirvi una scuola popolare, succursale di quella di corsia Stadion, col capitale proveniente dal fondo scolastico provinciale, e si autorizza la Delegazione muni-

cipale ad approvare il piano di fabbrica e d'esecuzione di detta scuola mediante asta pubblica entro il limite di 40.000 fiorini.

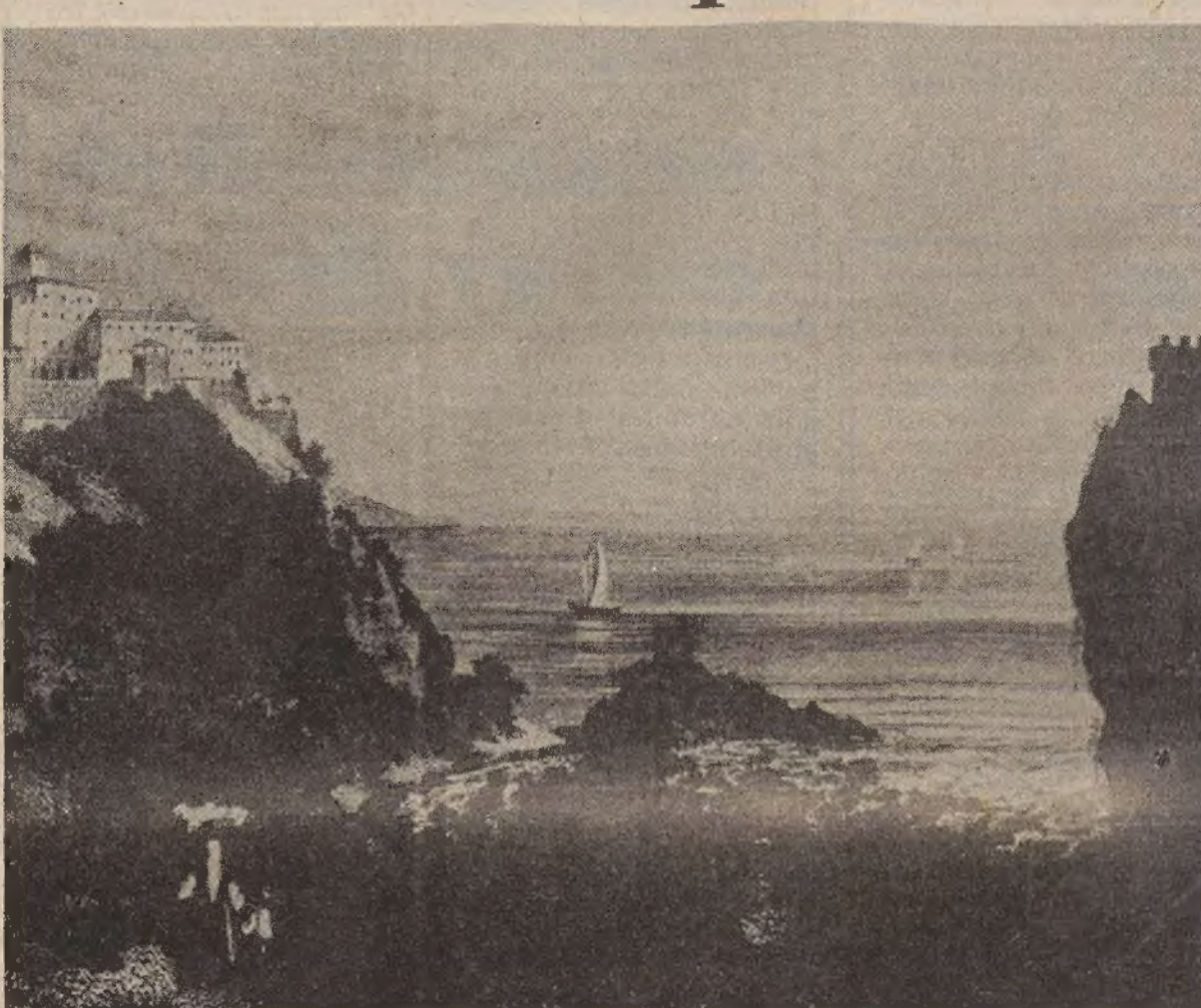
La Direzione del Teatro Comunale pubblica questo comunicato: «Non essendosi raggiunto fino ad oggi, da parte dei signori palchettisti, un numero di adesioni sufficiente a costituire dote che valga a procurare decoroso spettacolo d'opera per il Carnevale p.v., estensibile eventualmente alla Quaresima, e ritenendosi che forse a taluno di essi non sia pervenuta la circolare del 28 giugno, viene prorogato fino al 20 corr. il tempo utile per l'invio delle adesioni. La direzione teatrale ha diramato per tempo la circolare suddetta per il motivo che un ulteriore ritardo avrebbe resa impossibile la scrittura di buoni artisti tra i tutori disponibili. Trascorso infruttuosamente quest'ultimo termine, essa

si vedrà obbligata a desistere da qualsiasi pratica per aprire il teatro».

Alle 6 pom. il comandante e gli ufficiali superiori della regia flotta inglese del Mediterraneo convennero in uniforme di gala ad un banchetto di 50 coperti che per ordine dell'Imperatore ha offerto ad essi il Luogotenente di Trieste nella sala del trono del castello di Miramar. I brindisi alla Regina d'Inghilterra e all'Imperatore d'Austria vennero accompagnati dagli inni inglese ed austriaco suonati dalla banda militare e dalle salve sparate dal castello e dal «legno» ammiraglio della flotta britannica.

Iersera, a bordo della corazzata «Arciduca Alberto» della Marina da guerra austro-ungarica si fecero degli esperimenti con luce elettrica, la quale dovrà servire in caso di guerra a scoprire di notte le torpediniere nemiche.

Vecchie stampe di casa



Duino nel 1852 come l'hanno rappresentata Tischbein e Fesca (dal libro «Trieste nelle sue stampe» di Alfieri Seri, edito dalla «Italo Svevo»).

Edizioni LINT Trieste
G. CUSMA
ANDAR SUL CARSO
Per vedere e conoscere
IN TUTTE LE LIBRERIE

PAGINA DEI MOTORI

INTERESSANTE CAMPAGNA LANCIATA DALLA FIAT

Una via promozionale che si chiama «usato»

ROMA — Due scritte oblique, una bianca e una gialla con sotto la scritta «Sistema usato sicuro» è il nuovo marchio con cui la Fiat intende lanciare la campagna per aumentare la vendita dell'usato che in effetti ha lo scopo, solo apparentemente paradossale, di incrementare la vendita di auto nuove. Alla base di questa nuova strategia ci sono due considerazioni: la prima è che chi ha un'auto usata, quando la cambia, ne compra una nuova, la seconda è che il mercato dell'usato è ben più vasto di quello del nuovo.

E' quindi nel tentativo di conquistare nuovi clienti che la casa torinese lancia questa nuova campagna (che sostituisce in Italia e all'estero il «mercato del veicolo d'occasione») in cui impegna tutta la propria rete di vendita, vale a dire Fiat e Lancia. Qualche dato permette di comprendere meglio l'iniziativa Fiat. Più della metà delle vendite di vetture nuove è avvenuta — per esempio — contro il ritiro di una vettura usata e nel 12 per cento dei casi si trattava di un'auto straniera. L'aumento dei costi di utilizzazione e dei prezzi dell'automobile ha rinnovato l'interesse per il mercato dell'usato al quale,

tuttavia, si guarda sempre con un po' di diffidenza. Proprio per vincere questo senso di sfiducia la Fiat ha deciso di varare l'iniziativa «sistema usato sicuro».

Il «sistema usato sicuro» è operativo in Italia dalla fine di giugno, ma la Fiat spera di estenderlo presto anche nel resto d'Europa e negli Stati Uniti. Si basa su sei criteri attraverso i quali unificare il mercato dell'auto usata presso i concessionari e le succursali Fiat e Lancia. La prima operazione sui modelli «ritirati» è la selezione in base alla quale sono avviate alla vendita diretta soltanto le vetture in buone condizioni, mentre quelle di «seconda scelta» sono cedute a commercianti privati e le altre vendute come rottami.

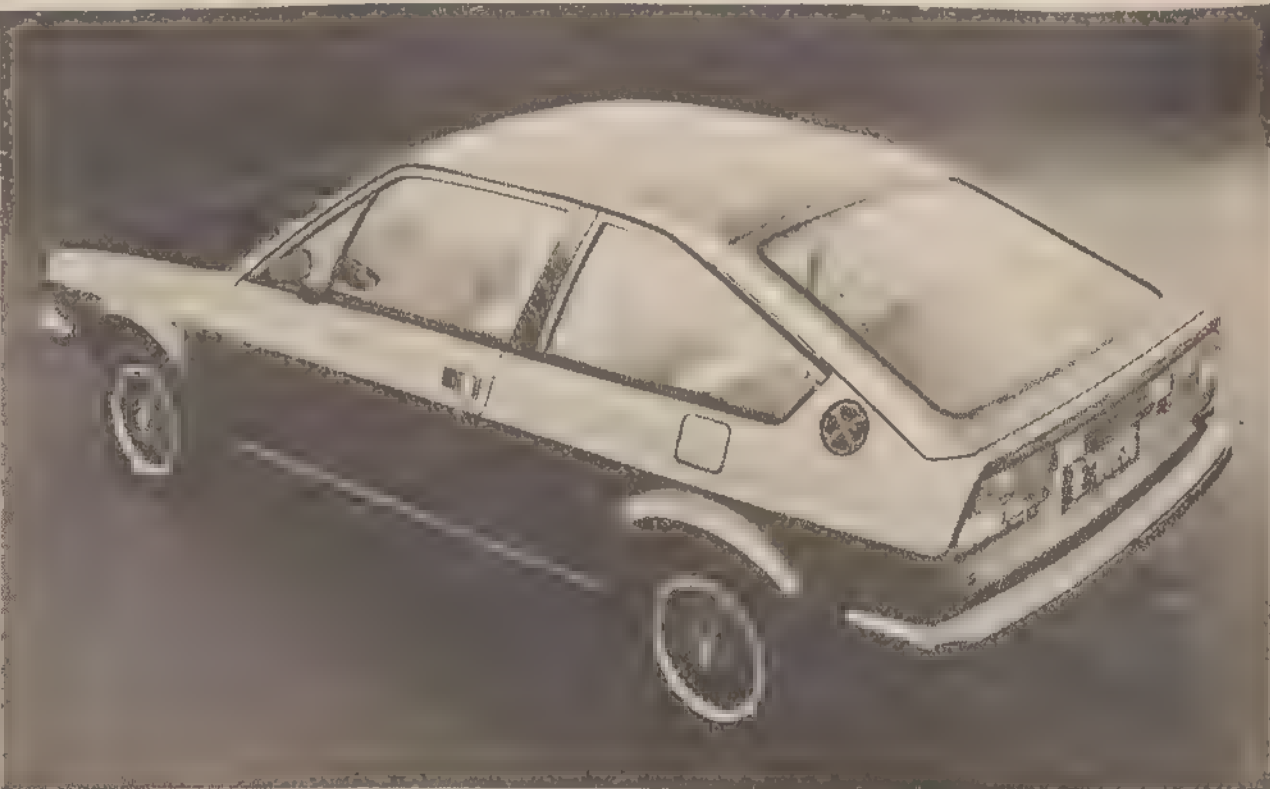
Fol la vettura viene sottoposta a una serie di 39 operazioni che vanno dalla revisione dell'impianto elettrico e di tutti i tubi flessibili alla sostituzione dei coperchi di gomma, alla smacchiatura dei tappeti, alla lubrificazione delle cerniere e delle serrature. Una volta posta in vendita l'auto è coperta da una garanzia meccanica di tre mesi. Inoltre, se il cliente nel giro di un mese dovesse cambiare idea e preferire un altro modello più grande o più piccolo, nuovo o usato potrà riconsegnare la somma già versata per l'acquisto di un'altra macchina.

Facilitazioni anche per il finanziamento reso possibile con il potenziamento dell'Ifa (una finanziaria per l'usato). Infine l'assistenza post-vendita per garantire al cliente che acquista un'auto usata la stessa attenzione di chi ne compra una nuova. Tanto per abituare all'idea.

■ BMW — Le vendite della «BMW» nel primo semestre dell'anno sono aumentate del dieci per cento ed hanno raggiunto 46 miliardi di marchi (circa 2.300 miliardi di lire). Le vendite della sola casa madre sono rimaste sul livello dello stesso periodo dell'anno scorso (circa 1.800 miliardi di lire). La stima è stata fatta da esponenti della stessa casa tedesca secondo i quali nell'intero 1981 vendite e fatturato dovrebbero salire oltre i livelli dell'anno scorso. Satisfacenti dovrebbero essere anche i risultati economici del gruppo.

LA «CASA» DI POMIGLIANO OFFRE AGLI INTENDITORI LA SERIE SPECIALE PLUS

Qualcosa di più nel coupé Alfesud



DAL NOSTRO INVIATO

MONZA — L'Alfa Romeo, proseguendo nella politica delle serie speciali, (un'iniziativa iniziata nei mesi passati e subito accolta con favore dal mercato) ha lanciato una versione per amatori, cioè per automobilisti esigenti, del coupé Alfesud Sprint veloce 1.5: a esso è stata data la denominazione di «Plus». La serie è prevista in una tiratura massima di duemila esemplari, settecento dei quali riservati al mercato italiano.

Le note distintive di questo modello esclusivo riguardano

sia l'esterno, sia gli interni. E' stato scelto un colore unico per tutti gli esemplari, il bronzo metallizzato, esteso allo spoiler posteriore e ai raggi dei cerchi in lega. A sottolineare lo slancio della linea sono state usate decorazioni color oro, come le filettature che corrono lungo tutta la fiancata e la cornice del quadrifoglio che maschera le uscite d'aria posteriori. Altri particolari sono la scritta che identifica la vettura in nero opaco e la parte terminale del tubo di scarico in acciaio inossidabile.

L'interno presenta rifiniture di particolare eleganza. I sedili sono in velluto semopaco, con disegno rigato nelle superfici d'appoggio dei cuscini e schienali, ed unito nelle parti laterali, ed è lo stesso impiegato nella gamma più alta delle sportive Alfa Romeo. I pannelli delle porte sono coordinati col sedili sia per il colore che per i materiali impiegati. Il volante è color legno, abbinato al pannello della leva del cambio. Ma l'esclusività di questa versione speciale appare soprattutto dalla planicia, nella quale è incorporata

una targhetta che reca, oltre alla denominazione PLUS, la numerazione progressiva della vettura. Altri particolari sono stati adeguati alla calda tonalità beige dell'interno, come le mostrine del vano radio ed i comandi del riscaldamento ora di colore bruno scuro. Sempre sulla planicia, al posto di quello analogico c'è un nuovo orologio digitale della Jaeger.

Tecnica e prestazioni sono rimasti gli stessi della versione normale: motore a quattro cilindri di 1490 cc. di cilindrata, che sviluppa una potenza di 95 CV. Le cinque marce permettono di superare i 175 km/h. con consumi limitati in rapporto alla elevata velocità di crociera. In quinta marcia, a 140 km/h, il motore viaggia a 4.500 giri al minuto. L'accensione elettronica «Breakerless» permette di sfruttare ancor meglio la eccezionale potenza del motore dotato dell'alimentazione singola, che garantisce una combustione ottimale per ogni singolo cilindro. La tenuta di strada è da Alfa Romeo, su qualsiasi terreno, e questo già la dice lunga.

Da ricordare, infine, che anche l'Alfasud Sprint veloce 1.5 Plus gode dell'ampia serie di garanzie che copre tutta la produzione Alfa Romeo e che il prezzo è stato fissato in 9.075.000, Iva esclusa.

A. C.

PEZZO PER PEZZO SI COMPLETA LA GAMMA DELLA «TUTTO AVANTI» OPEL

Un'automatizzata nella famiglia Kadett

DAL NOSTRO INVIATO

FIRENZE — Pian piano, un pezzo alla volta, il «sistema Kadett» introdotto dalla Opel due anni fa si sta completando. La prima trazione anteriore nella storia della casa tedesca era nata due anni fa, con una dotazione molto completa di corpi vettura (due, tre, quattro e cinque porte) e con il vantaggio non indifferente di un motore da 1300 cc molto moderno ed efficiente. Adesso è la volta della versione automatica, un classico della casa europea del gruppo General Motors, che offre una versione «senza frizione» per ciascuno dei propri modelli.

Il nuovo automatico è accoppiabile solo al motore

da 1300 cc, 75 cavalli, però mentre nelle versioni «normali» questo motore è disponibile solo su alcuni corpi vettura (Berlina e SR) l'automatico con questo propulsore può equipaggiare tutte le versioni, dalla «base» alla più sportiva.

Si tratta di un cambio tecnicamente inedito per la Gm, perché per la prima volta la casa si è trovata ad affrontare il problema accoppiato a una trazione anteriore, con tutte le complicazioni in termini di ingombri obbligati e di trasmissione alle ruote che ciò comporta. Naturalmente non è che il gigante americano abbia messo al lavoro le proprie strutture solo per fornire un cambio nuovo a una sua fabbrica europea. Trazioni anteriori saranno tutte le nuove Gm, americane o europee, a partire da quella «serie J» che in America rappresenta il modello piccolo della casa, e in Europa sarà, dall'inizio del prossimo anno, la macchina che competerà nella categoria media.

Questo cambio insomma appartiene a una famiglia modulare: oltre alla versione per la Kadett, che può sopportare potenze fino a una novantina di cavalli, ne saranno prodotti per potenze superiori. Tecnicamente il cambio presenta due novità. La prima è il sistema decennale, che è affidato a una serie di sensori idraulici, e che riceve informazioni dal carburatore, dalle ruote (per la velocità) e dallo stesso motore (per i regimi di funzionamento); in futuro, è prevedibile un organo più semplice, che ai rilevamenti idraulici sostituisca quelli elettronici.

La seconda novità riguarda più direttamente il cliente: un sistema decisionale così sofisticato consente infatti di far «obbedire» al comando di scalare marcia impartito con il cambio manuale solo quando il motore non rischia di fuoriuscire. L'automobilista, insomma, può inserire la prima marcia anche alla massima velocità: il cambio reagirà non appena la velocità sarà compatibile con il regime del motore, quando cioè potrà fare entrare la marcia inferiore senza rischio di rompere valvole o sbilanciare.

Nei precedenti cambi Gm questo dispositivo «salvavolante» non c'era, con il conseguente rischio di manovre improvvise. Bisogna dire d'altra parte che chi usa il cambio automatico entra in un ordine d'idee tale per cui fa un uso abbastanza cauto, e solo in situazioni di reale emergenza, delle posizioni manuali. Il cambio è a tre rapporti, con la terza in presa

diretta. L'Opel afferma che le dispersioni di potenza sono limitatissime, e che su strada i consumi dovrebbero essere solo marginalmente superiori a quelli del manuale a quattro rapporti, mentre in città dovrebbero essere inferiori, come spesso accade con le automatiche. Purtroppo al momento della prova non erano ancora disponibili i dati di prestazioni e consumi, per cui dobbiamo affidarci alle dichiarazioni del fabbricante.

Il fatto che la Kadett automatica consumi poco diventa credibile non appena si pone mano alla vettura: il cambio è torato, infatti, per mettere il primo possibile la terza, e tenerla il più a lungo possibile. Per convincere questo cambio a scalare bisogna sollecitarlo proprio con pesanti affondate di acceleratore, che in gergo si chiamano «kick-down»; di sua natura rimarrà per lo più in terza, affidandosi per il resto all'elasticità del motore, che è notevole. La macchina è dolce a guidare, non si sottrae affatto a una condotta veloce, e mette in evidenza le sue buone doti di tenuta di strada e frenata. L'unico neo che ci pare di dover confermare, la posizione di guida, adatta a gente con le gambe lunghe, le braccia corte e la testa molto in alto; una razza che non ci è ancora capitato di incontrare. Fabio Amodeo

Sfilata di vecchie Alfa Romeo a Digione

ROMA — L'Alfa Romeo ha organizzato una sfilata di vecchie automobili della casa costruttrice tra il 1924 e il 1951 in concomitanza con il Gran premio di Francia di formula uno, svoltosi a Digione. L'iniziativa è stata organizzata dalla casa automobilistica italiana con la sponsorizzazione dell'Agip Petroli e della Magneti Marelli.

Assieme alla prestigiosa «Alfetta 159» (con la quale 30 anni fa Juan Manuel Fangio conquistò il titolo mondiale di formula uno), sono sfilate numerose autovetture tra le quali la «8C Gran Prix P2», la prima Alfa Romeo da gran premio con motore sovralimentato, che Antonio Ascari portò al debutto vittorioso il 9 giugno 1924 nella 200 miglia sul circuito di Cremona.

Tra le altre vetture della «collezione» Alfa Romeo, erano presenti la «RL Targa Florio» del 1924, la «1500» del 1927, la «1750» del 1929, la «2300» del 1931, la «P3» del 1933, la «1900» del 1934, la «2500» del 1940 e l'«Alfetta 159» del 1951.

AUTOcolloqui

DOMANDA — La 127 Diesel adotta «precamere ad alta turbolenza» (Ricardo). Potrei sapere cosa sono le precamere e perché si chiamano Ricardo? (F.D.).

RISPOSTA — I motori a ciclo Diesel hanno varie forme di camera di combustione. Questa può essere ricavata direttamente nel ciclo del pistone, oppure in un «vano» separato dal cilindro e comune della testa. Nel primo caso l'iniettore è affacciato all'interno del cilindro e spruzza gasolio in corrispondenza della cavità del pistone (motore ad iniezione diretta); nel secondo caso l'iniettore può essere disposto sia nella cameretta (chiamata precamera di combustione), sia nel cilindro (motori a «camera di combustione»); quando il combustibile è iniettato nella precamera, il propulsore viene definito a «iniezione indiretta». Per favorire la formazione di una miscela aria-combustibile il più possibile omogenea, è necessario creare una particolare turbolenza nell'aria. Nel Diesel ad iniezione diretta la necessaria turbolenza viene accentuata dotando le valvole di aspirazione di opportune alette chiamate «deflettori». Nei motori ad iniezione indiretta la precamera accelera la combustione consentendo il raggiungimento di regimi di rotazione elevati.

Una precamera di particolare forma è quella ad alta turbolenza detta anche «Ricardo» dal nome del tecnico

inglese R. Harry Ricardo che per primo ne individuò i vantaggi (possibilità di raggiungere regimi più elevati, minore rumorosità e rigidità di funzionamento). In questo tipo di precamera (di forma sferica) il collegamento con il cilindro è tangenziale ad essa, in modo da produrre un moto rotatorio dell'aria (turbolenza) particolarmente energico. Il funzionamento della precamera Ricardo è semplice. Durante la compressione, l'aria viene sospinta violentemente all'interno della precamera, dove, per

l'orientamento tangenziale del condotto di alimentazione si crea un rapidissimo moto rotatorio. Successivamente il gasolio viene polverizzato all'interno della precamera e si accende con un leggerissimo ritardo.

Infine, quando inizia la fase di espansione, dalla precamera esce un getto di gas combusti e gasolio, originato dall'altissima pressione creatasi all'interno di questa: il getto provoca, a sua volta, una vigorosa agitazione all'interno del cilindro, favorendo la completa combustione. Giorgio Cappel

VISA 2.
652 cc
CITROËN PLAHUTA
via brigata casale

CONDIZIONATORI D'ARIA PER AUTO
VEGLIA BORLETTI
VENDITA e SERVIZIO
AUTOELETRONICA di G. LOY
VIA PICCARDI 48 - TELEFONO 761519

Opel Kadett.
Sceglietela e partite

In visione presso la:
CONCESSIONARIA
SERRI & C. S.N.C.
Concessionario OPEL
al vostro servizio dal 1927
Via Ginnastica, 56 - Telef. 724211
Via Brunner, 14 - Telef. 790232

...per un fresco viaggiare:

- COPRISIDILI ANTISUDORE IN FIBRA VEGETALE
- FODERE IN TESSUTO COTONE-LINO

ZANCHI
AUTOFORNITURE
TRIESTE - VIA DEL CORONEO 4 - TEL. 62530 - 69588

FRONTALE E INTERNI NUOVI PER LA «PICCOLA» SVEDESE

Ritocchi alla Volvo 340

Per la serie 240 è previsto un inedito turbo 2000



Con una serie di modifiche alla carrozzeria e agli interni la Volvo presenta la versione '82 della sua «piccola» o cioè la serie 340. Il nuovo frontale abbassato, con lo spoiler incorporato, più filante e un rapporto al ponte inferiore consentono notevoli risparmi nel consumo di carburante. Le differenze più apparenti rispetto al precedente modello sono costituite dalla nuova mascherina, dai fari con parabole più grandi e dagli indicatori di direzione separati, più visibili lateralmente.

Rimane inalterata la ben nota silhouette del 340, ma il disegno è ora più simile a quello dei modelli maggiori. Il nuovo frontale abbassato è più aerodinamico e termina, sotto il paraurti, con uno spoiler in acciaio. Riducendo il numero delle parti della carrozzeria ne è stato ridotto il peso. Il cofano è uguale per tutti i modelli e mantiene l'apertura contravventata.

I nuovi rapporti al ponte sono per il motore B 14, 3.82 (contro 3.91 del precedente) e per il motore B 20, 3.45 (contro 3.64) e consentono, riducendo il numero dei giri, un maggiore comfort e consumi più ridotti. Il cambio automatico è previsto solo per il motore B 14. Rimane invariato il siste-

ma di trasmissione basato sul principio transaxle che riduce notevolmente il rumore e le vibrazioni.

L'interno è stato ridisegnato e ulteriormente migliorato. Ne trae vantaggio il confort di guida, grazie anche ai nuovi sedili avvolgenti. Molto piacevole il nuovo disegno della tappezzeria in tessuto ignifugo. Sono previsti 4 nuovi colori metallizzati che portano i colori, da scegliere, a 10.

Qualche novità per il programma '82 anche nella serie 240. La principale è costituita dal motore 2 litri B 19 B in versione turbo. L'impianto turbo con la sua piccola massa rotante dà una risposta immediata e la valvola di controllo della sovrappressione ne consente l'utilizzo fino dai bassi regimi di rotazione. Nel cambio manuale è stato ridotto il rapporto della 1.a marcia e in questo modo si sono migliorate le capacità di traino di rimorchi e roulotte. Anche dovendo rimorchiare roulotte molto pesanti, il nuovo rapporto fornisce sufficiente spunto in partenza. È stata rinforzata anche la frizione.

I sedili, scientificamente studiati, mantengono il tradizionale confort e offrono diverse tappezzerie di disegni. La versione GL viene fornita con rivestimento di nuovo tipo in tessuto. Nel GLE l'ac-

quirente può scegliere fra il velluto e la vera pelle. Come nei modelli precedenti, la tappezzeria e i rivestimenti interni sono in materiale ignifugo.

Italia misurata Metro per Metro



E partita ieri da Trieste una carovana composta da 4 Mini Metro. Essa percorrerà in otto o dieci tappe un totale di 5-6000 chilometri sulle strade del Nord, del Centro e del Sud della Penisola, segnando, grosso modo, i percorsi compiuti dal giro d'Italia ciclistico. Le quattro vetture Austin sono equipaggiate con strumenti che accetteranno i consumi nelle condizioni più diverse d'impiego, e sono zavorrate in modo da simulare la marcia con una, due, tre o quattro persone a bordo.

Il valore economico della utilitaria inglese non sarà, comunque, il solo scopo della manifestazione: attraverso un uso impegnativo e quotidiano si vorrà dimostrare l'affidabilità di tutti gli organi meccanici, la maneggevolezza di guida e l'ottimale livello di confort anche nelle lunghe percorrenze.

Opel Kadett.
La gioia di vivere.
Sceglietela e personalizzatela da noi!

Autorotor
TS - V.LE RAFFAELLO SANZIO 11 - TEL. 51400

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Costo della vita: giugno conferma il rallentamento

ROMA — Le previsioni di un rallentamento dell'inflazione a giugno sono state confermate. Il costo della vita (indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati) è aumentato nel mese scorso solo dell'1,0% dopo gli incrementi dell'1,4% avuti in marzo, aprile e maggio che sono seguiti i più vistosi aumenti dell'1,9% in gennaio e dell'1,8% in febbraio. Rispetto al giugno 1980 la crescita dei prezzi rimane ancora vistosa risultando pari al 20,6%.

Il ritmo di aumento dei prezzi in giugno, nota il comunicato dell'Istat, risulta decelerato rispetto all'aumento quadrimestrale del 1980 ed ai primi cinque mesi del 1981. Malgrado ciò, nella media del primo semestre del 1981 l'aumento medio mensile dell'indice è stato pari all'1,5%, lievemente inferiore alla media del primo semestre 1980 che è risultata dell'1,6%. Rispetto al giugno 1980 la crescita dei prezzi rimane ancora vistosa risultando pari al 20,6%.

All'aumento del caro vita di giugno hanno contribuito per lo 0,2% i rincari dell'energia elettrica. Secondo il comunicato dell'Istat i vari capitoli di spesa, nel mese scorso, hanno registrato i seguenti incrementi: elettricità e combustibili (+0,3%; alimentazione +1,4%; 0,6% per i servizi e 0,3% per le comunicazioni e beni e servizi vari +0,5% la voce abitazione, le cui variazioni sono determinate dalla legge sull'equo canone che farà scattare gli affitti il prossimo mese, in giugno non ha subito aumenti. L'attenuazione del caro vita in giugno, viene a confortare le previsioni di un rallentamento anche per la contingenza.

NON MOLTO OTTIMISTA IL RAPPORTO ANNUALE DELL'OCSE

Ripresa rinviata per l'Italia

PARIGI — «Considerato il contesto congiunturale internazionale, non si intravedono i fattori di una sostanziale ripresa a breve termine». E' questa una delle conclusioni del rapporto sull'Italia, presentato, come ogni anno, dall'organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (Ocse), nella serie di studi sui paesi membri. Più precisamente, l'Ocse sostiene che: 1) la crisi su scala mondiale non permetterà di rilanciare le esportazioni prima del 1982, 2) la domanda interna subirà una netta flessione, 3) visti gli attuali orientamenti della politica di bilancio il settore pubblico non sarà fattore di espansione, 4) la politica monetaria rimarrà nettamente restrittiva.

A breve termine, dunque, la crescita sarà modesta, pur se compensata, si spera, dal graduale riassorbimento del deficit della bilancia dei pagamenti che nel 1980 ha raggiunto 10 miliardi di dollari, contro un'eccedenza di 5 miliardi nel 1979. Per contro le tensioni inflazionistiche rimarranno alte, sia a causa della forte svalutazione della lira nei confronti del dollaro (35% in maggio, su base annua), sia per l'accelerazione delle remunerazioni nominali prodotta dal meccanismo della scala mobile, che l'Ocse consiglia di frenare. Tutto ciò dovrebbe portare ad una diminuzione reale del reddito delle famiglie, e ad un'ulteriore contrazione del risparmio, che potrebbe però riprendere nel 1982.

L'Ocse osserva che l'anno scorso il paese ha particolarmente sofferto di due mali: il deterioramento dell'interscambio e il non risolto problema strutturale del Mezzogiorno. Per quanto riguarda il

CHIUSURA IN ITALIA FISSATA A QUOTA 1215

Lira: eggera ripresa su un dollaro stabile

ROMA — La lira ha recuperato dei suoi punti nei confronti di un dollaro che, nonostante un lieve ridimensionamento su tutte le valute dopo gli elevati livelli raggiunti ieri, rimane sostanzialmente saldo. La valuta statunitense è stata trattata a 1215 lire alla chiusura dei cambi in Italia, contro le 1217 di lunedì. Rispetto ai primi scambi odierni, che vedevano il dollaro a 1213,50 lire, si registra invece un leggero recupero del dollaro.

A Francoforte, la valuta statunitense è stata quotata a 2,445 marchi al fixing, invasiata rispetto all'apertura, ma con un ribasso rispetto ai 2,449 marchi del fixing di lunedì. Nel corso degli scambi odierni, la valuta statunitense ha toccato valori minimi di 2,440 marchi senza mai superare, all'altro estremo, i 2,4475

marchi. La Bundesbank è intervenuta al fixing per sostenere la propria valuta riversando sul mercato 8,75 milioni di dollari.

Secondo gli operatori, l'odierno andamento del mercato è caratterizzato soprattutto da un'atteggiamento di «attendismo», dopo gli ultimi dati sulla massa monetaria statunitense che ha mostrato nella terza settimana di giugno una crescita zero. Continua, infatti, a prevalere un clima di incertezza per quanto concerne il futuro andamento dei tassi d'interesse.

Snia Viscosa: approvato aumento di capitale

MILANO — L'assemblea straordinaria degli azionisti della Snia Viscosa ha approvato l'aumento del capitale sociale da 136,9 a 282,8 miliardi di lire e quindi un importo di 125,9 miliardi. L'operazione avverrà mediante emissione di 125,9 milioni di azioni di risparmio, del valore nominale di 1.000 lire ciascuna, da offrirsi alla pari, agli attuali azionisti in ragione di due nuove ogni tre possedute.

nonché ai portatori delle 15.798.160 obbligazioni convertibili «Mediobanca 13%

1980/90 serie speciale Snia Viscosa» — pure in ragione di due nuove azioni ogni tre obbligazioni possedute. Le nuove azioni di risparmio sono convertibili ogni anno, alla pari, sempre che la richiesta pervenga alla società nel corso del mese di novembre, in azioni ordinarie aventi godimento dal 1° gennaio dell'anno stesso. Esse sono al portatore, salvo diversa disposizione di legge, o richiesta dell'azionista.

■ GEMINA — L'assemblea straordinaria degli azionisti della Gemina ha approvato, a larga maggioranza, l'aumento del capitale sociale da 8.796,5 a 202.319,6 milioni di lire mediante emissione di 357.046.308 azioni da nominali 500 lire ciascuna (godimento 1° luglio 1981) di cui 281.488.224 ordinarie e 75.558.084 di risparmio. Le nuove azioni sono offerte in opzione alla pari agli attuali azionisti in ragione di 16 azioni ordinarie e sei di risparmio per ogni azione posseduta.

EURODIVISE

Tassi informativi (%) del 7/7 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	18-18	18-12	17-12
Sterlini brit.	12	12-14	13-12
Marco sv.	8-12	8-12	12-14
Marco ger.	12-12	12-14	12-14

Usa: invariata la massa monetaria

NEW YORK — L'odierna pausa riflessiva del dollaro viene collegata alla notizia, giunta in nottata e dopo la chiusura dei cambi a New York, che la massa monetaria statunitense è rimasta invariata nella settimana terminata il 24 giugno. Secondo i dati della Federal Reserve, la massa monetaria è rimasta ancora a 361,9 miliardi di dollari nella sua versione ristretta, ed a 429 miliardi di dollari nella versione allargata.

La notizia ha colto di sorpresa gli operatori, che prevedevano un forte aumento della liquidità negli Stati Uniti, facendo così salire di oltre 1,25 punti le quotazioni dei titoli a più lungo termine sul mercato del reddito fisso. Alcuni operatori ritengono che, alla luce del costante rallentamento nella crescita della liquidità registrato negli ultimi mesi, e soprattutto della stasi rilevata nella penultima settimana di giugno, la Federal Reserve potrebbe allentare le redini creditizie.

Le vendite sono diminuite da 3,11 a 2,95 miliardi, in seguito alla riduzione della capacità e ai bassi prezzi dell'acciaio.

Aumenta il passivo della British Steel

LONDRA — La British Steel ha annunciato di aver accusato nell'esercizio concluso il 31 marzo una perdita al lordo delle tasse di 665 milioni di sterline contro 544 milioni nel precedente. Sommando alle perdite al netto delle tasse i costi di razionalizzazione il passivo ammonta invece ad 1,02 miliardi di sterline (1,78), per un totale cumulativo di 3,80 miliardi (2,78). L'aumento rispetto al 1979/80 è dovuto alla perdita di 200 milioni causata dallo scoppio nazionale del siderurgico.

SCIOPERI E PROBLEMI VALUTARI FRENANO IL SETTORE

Ore difficili per il turismo

ROMA — Il turismo italiano sta attraversando il «momento più difficile degli ultimi vent'anni»: questo l'unico commento degli operatori del settore. «Ma ciò», ha dichiarato il direttore generale della Fiat (Federazione delle associazioni italiane alberghi e turismo), Bonaventura Vaccarella — non in relazione al solo sciopero dei dipendenti delle aziende del settore, ma al sommarsi di que-

sta agitazione ad altre, come quelle registrate nei trasporti».

«In realtà — ha aggiunto l'esponente delle 42.000 aziende italiane della ricettività — lo sciopero degli addetti al turismo colpisce una limitatissima e determinata fascia di alberghi; quelli, cioè, di categoria superiore. Si tratta del 5% circa del totale. Ciò che danneggia veramente il mercato turistico è l'insistenza dei disagi cui va incontro l'italiano e lo straniero in vacanza: come quando, per esempio, si impedisce di spostarsi secondo le proprie scelte, in conseguenza degli scioperi nei trasporti».

«Lo sciopero nel settore del turismo — ha dichiarato a propria volta il presidente dell'Ente Nazionale Italiano per il Turismo, Gabriele Moretti — aggrava una situazione già preoccupante. Sino a sull'andamento negativo della stagione incidono fattori ben precisi, ma esterni, tipo le agitazioni nel trasporto aereo. Ora qualcosa è successo anche all'interno. Ciò che fa ben sperare è, comunque, la consapevolezza reciproca del difficile momento del settore e della esigenza di collaborare per un rilancio dello stesso, dove sottolineare che quello turistico è certamente settore tra i più esposti alle conseguenze delle vicende politiche, sindacali ed economiche».

Ma, prescindendo dall'agitazione in corso, quale andamento sta avendo la nuova stagione dei viaggi e delle vacanze?

«Rispetto alle nerissime previsioni del primo trimestre — ha detto Vaccarella — abbiamo registrato un recupero. Ma ciò non significa affatto che siamo in fase di effettiva ripresa. Le presenze alberghiere, tra italiani e stranieri, sono scese mediamente del 20% rispetto all'inizio estate dello scorso anno, con punte del 30-35% in meno relativamente al Mezzogiorno. Se il 1981 dovesse concludersi con risultati inferiori rispetto al 1980, che già aveva fatto registrare cali sul '79, le ripercussioni si faranno sentire anche in termini di ammodernamento e potenziamento delle strutture turistiche. Se le aziende

milardi, che si concluderà il 22 luglio. La Bastogi, per diffondere le azioni della controllata allo scopo di richiedere poi la quotazione ufficiale del titolo, ha rinunciato al diritto d'opzione a favore dei propri azionisti, ai quali viene offerta una Cogefer (valore unitario 1.000 lire, god. 1-1-81) ogni 26 azioni Bastogi possedute a L. 1350 per azione.

La Cogefer ha, inoltre, deliberato l'emissione di un prestito obbligazionario convertibile 14%, 1981-86 dell'importo di 21 miliardi. Anche per questo prestito la Bastogi ha rinunciato al diritto d'opzione per cui prossimamente agli azionisti della finanziaria romana verrà offerta la sottoscrizione del prestito nel rapporto di 2 obbligazioni da nominali L. 1000 ogni 25 azioni Bastogi possedute. La conversione del prestito sarà possibile nel mese di giugno degli anni dal 1983 al 1986 nel rapporto di 2 azioni ogni 1 obbligazione posseduta. Pure per questo prestito verrà richiesta la quotazione ufficiale.

La Cogefer è la seconda impresa privata italiana del settore e assieme alle proprie colleghe operanti in tutto il mondo, occupava a fine 1980 più di 11.000 dipendenti, di cui circa 8700 all'estero. Il portafoglio ordini del gruppo, sempre a fine 1980, era di 1138 miliardi mentre i ricavi contrattuali sono stati pari a 364,3 miliardi con un incremento del 30,6 per cento sui risultati del 1979.

La Cogefer ha, inoltre, deliberato l'emissione di un prestito obbligazionario convertibile 14%, 1981-86 dell'importo di 21 miliardi. Anche per questo prestito la Bastogi ha rinunciato al diritto d'opzione per cui prossimamente agli azionisti della finanziaria romana verrà offerta la sottoscrizione del prestito nel rapporto di 2 obbligazioni da nominali L. 1000 ogni 25 azioni Bastogi possedute. La conversione del prestito sarà possibile nel mese di giugno degli anni dal 1983 al 1986 nel rapporto di 2 azioni ogni 1 obbligazione posseduta. Pure per questo prestito verrà richiesta la quotazione ufficiale.

La Cogefer è la seconda impresa privata italiana del settore e assieme alle proprie colleghe operanti in tutto il mondo, occupava a fine 1980 più di 11.000 dipendenti, di cui circa 8700 all'estero. Il portafoglio ordini del gruppo, sempre a fine 1980, era di 1138 miliardi mentre i ricavi contrattuali sono stati pari a 364,3 miliardi con un incremento del 30,6 per cento sui risultati del 1979.

La Cogefer ha, inoltre, deliberato l'emissione di un prestito obbligazionario convertibile 14%, 1981-86 dell'importo di 21 miliardi. Anche per questo prestito la Bastogi ha rinunciato al diritto d'opzione per cui prossimamente agli azionisti della finanziaria romana verrà offerta la sottoscrizione del prestito nel rapporto di 2 obbligazioni da nominali L. 1000 ogni 25 azioni Bastogi possedute. La conversione del prestito sarà possibile nel mese di giugno degli anni dal 1983 al 1986 nel rapporto di 2 azioni ogni 1 obbligazione posseduta. Pure per questo prestito verrà richiesta la quotazione ufficiale.

La Cogefer è la seconda impresa privata italiana del settore e assieme alle proprie colleghe operanti in tutto il mondo, occupava a fine 1980 più di 11.000 dipendenti, di cui circa 8700 all'estero. Il portafoglio ordini del gruppo, sempre a fine 1980, era di 1138 miliardi mentre i ricavi contrattuali sono stati pari a 364,3 miliardi con un incremento del 30,6 per cento sui risultati del 1979.

La Cogefer ha, inoltre, deliberato l'emissione di un prestito obbligazionario convertibile 14%, 1981-86 dell'importo di 21 miliardi. Anche per questo prestito la Bastogi ha rinunciato al diritto d'opzione per cui prossimamente agli azionisti della finanziaria romana verrà offerta la sottoscrizione del prestito nel rapporto di 2 obbligazioni da nominali L. 1000 ogni 25 azioni Bastogi possedute. La conversione del prestito sarà possibile nel mese di giugno degli anni dal 1983 al 1986 nel rapporto di 2 azioni ogni 1 obbligazione posseduta. Pure per questo prestito verrà richiesta la quotazione ufficiale.

La Cogefer è la seconda impresa privata italiana del settore e assieme alle proprie colleghe operanti in tutto il mondo, occupava a fine 1980 più di 11.000 dipendenti, di cui circa 8700 all'estero. Il portafoglio ordini del gruppo, sempre a fine 1980, era di 1138 miliardi mentre i ricavi contrattuali sono stati pari a 364,3 miliardi con un incremento del 30,6 per cento sui risultati del 1979.

La Cogefer ha, inoltre, deliberato l'emissione di un prestito obbligazionario convertibile 14%, 1981-86 dell'importo di 21 miliardi. Anche per questo prestito la Bastogi ha rinunciato al diritto d'opzione per cui prossimamente agli azionisti della finanziaria romana verrà offerta la sottoscrizione del prestito nel rapporto di 2 obbligazioni da nominali L. 1000 ogni 25 azioni Bastogi possedute. La conversione del prestito sarà possibile nel mese di giugno degli anni dal 1983 al 1986 nel rapporto di 2 azioni ogni 1 obbligazione posseduta. Pure per questo prestito verrà richiesta la quotazione ufficiale.

La Cogefer è la seconda impresa privata italiana del settore e assieme alle proprie colleghe operanti in tutto il mondo, occupava a fine 1980 più di 11.000 dipendenti, di cui circa 8700 all'estero. Il portafoglio ordini del gruppo, sempre a fine 1980, era di 1138 miliardi mentre i ricavi contrattuali sono stati pari a 364,3 miliardi con un incremento del 30,6 per cento sui risultati del 1979.

La Cogefer ha, inoltre, deliberato l'emissione di un prestito obbligazionario convertibile 14%, 1981-86 dell'importo di 21 miliardi. Anche per questo prestito la Bastogi ha rinunciato al diritto d'opzione per cui prossimamente agli azionisti della finanziaria romana verrà offerta la sottoscrizione del prestito nel rapporto di 2 obbligazioni da nominali L. 1000 ogni 25 azioni Bastogi possedute. La conversione del prestito sarà possibile nel mese di giugno degli anni dal 1983 al 1986 nel rapporto di 2 azioni ogni 1 obbligazione posseduta. Pure per questo prestito verrà richiesta la quotazione ufficiale.

La Cogefer è la seconda impresa privata italiana del settore e assieme alle proprie colleghe operanti in tutto il mondo, occupava a fine 1980 più di 11.000 dipendenti, di cui circa 8700 all'estero. Il portafoglio ordini del gruppo, sempre a fine 1980, era di 1138 miliardi mentre i ricavi contrattuali sono stati pari a 364,3 miliardi con un incremento del 30,6 per cento sui risultati del 1979.

La Cogefer ha, inoltre, deliberato l'emissione di un prestito obbligazionario convertibile 14%, 1981-86 dell'importo di 21 miliardi. Anche per questo prestito la Bastogi ha rinunciato al diritto d'opzione per cui prossimamente agli azionisti della finanziaria romana verrà offerta la sottoscrizione del prestito nel rapporto di 2 obbligazioni da nominali L. 1000 ogni 25 azioni Bastogi possedute. La conversione del prestito sarà possibile nel mese di giugno degli anni dal 1983 al 1986 nel rapporto di 2 azioni ogni 1 obbligazione posseduta. Pure per questo prestito verrà richiesta la quotazione ufficiale.

La Cogefer è la seconda impresa privata italiana del settore e assieme alle proprie colleghe operanti in tutto il mondo, occupava a fine 1980 più di 11.000 dipendenti, di cui circa 8700 all'estero. Il portafoglio ordini del gruppo, sempre a fine 1980, era di 1138 miliardi mentre i ricavi contrattuali sono stati pari a 364,3 miliardi con un incremento del 30,6 per cento sui risultati del 1979.

La Cogefer ha, inoltre, deliberato l'emissione di un prestito obbligazionario convertibile 14%, 1981-86 dell'importo di 21 miliardi. Anche per questo prestito la Bastogi ha rinunciato al diritto d'opzione per cui prossimamente agli azionisti della finanziaria romana verrà offerta la sottoscrizione del prestito nel rapporto di 2 obbligazioni da nominali L. 1000 ogni 25 azioni Bastogi possedute. La conversione del prestito sarà possibile nel mese di giugno degli anni dal 1983 al 1986 nel rapporto di 2 azioni ogni 1 obbligazione posseduta. Pure per questo prestito verrà richiesta la quotazione ufficiale.

La Cogefer è la seconda impresa privata italiana del settore e assieme alle proprie colleghe operanti in tutto il mondo, occupava a fine 1980 più di 11.000 dipendenti, di cui circa 8700 all'estero. Il portafoglio ordini del gruppo, sempre a fine 1980, era di 1138 miliardi mentre i ricavi contrattuali sono stati pari a 364,3 miliardi con un incremento del 30,6 per cento sui risultati del 1979.

La Cogefer ha, inoltre, deliberato l'emissione di un prestito obbligazionario convertibile 14%, 1981-86 dell'importo di 21 miliardi. Anche per questo prestito la Bastogi ha rinunciato al diritto d'opzione per cui prossimamente agli azionisti della finanziaria romana verrà offerta la sottoscrizione del prestito nel rapporto di 2 obbligazioni da nominali L. 1000 ogni 25 azioni Bastogi possedute. La conversione del prestito sarà possibile nel mese di giugno degli anni dal 1983 al 1986 nel rapporto di 2 azioni ogni 1 obbligazione posseduta. Pure per questo prestito verrà richiesta la quotazione ufficiale.

La Cogefer è la seconda impresa privata italiana del settore e assieme alle proprie colleghe operanti in tutto il mondo, occupava a fine 1980 più di 11.000 dipendenti, di cui circa 8700 all'estero. Il portafoglio ordini del gruppo, sempre a fine 1980, era di 1138 miliardi mentre i ricavi contrattuali sono stati pari a 364,3 miliardi con un incremento del 30,6 per cento sui risultati del 1979.

La Cogefer ha, inoltre, deliberato l'emissione di un prestito obbligazionario convertibile 14%, 1981-86 dell'importo di 21 miliardi. Anche per questo prestito la Bastogi ha rinunciato al diritto d'opzione per cui prossimamente agli azionisti della finanziaria romana verrà offerta la sottoscrizione del prestito nel rapporto di 2 obbligazioni da nominali L. 1000 ogni 25 azioni Bastogi possedute. La conversione del prestito sarà possibile nel mese di giugno degli anni dal 1983 al 1986 nel rapporto di 2 azioni ogni 1 obbligazione posseduta. Pure per questo prestito verrà richiesta la quotazione ufficiale.

La Cogefer è la seconda impresa privata italiana del settore e assieme alle proprie colleghe operanti in tutto il mondo, occupava a fine 1980 più di 11.000 dipendenti, di cui circa 8700 all'estero. Il portafoglio ordini del gruppo, sempre a fine 1980, era di 1138 miliardi mentre i ricavi contrattuali sono stati pari a 364,3 miliardi con un incremento del 30,6 per cento sui risultati del 1979.

La Cogefer ha, inoltre, deliberato l'emissione di un prestito obbligazionario convertibile 14%, 1981-86 dell'importo di 21 miliardi. Anche per questo prestito la Bastogi ha rinunciato al diritto d'opzione per cui prossimamente agli azionisti della finanziaria romana verrà offerta la sottoscrizione del prestito nel rapporto di 2 obbligazioni da nominali L. 1000 ogni 25 azioni Bastogi possedute. La conversione del prestito sarà possibile nel mese di giugno degli anni dal 1983 al 1986 nel rapporto di 2 azioni ogni 1 obbligazione posseduta. Pure per questo prestito verrà richiesta la quotazione ufficiale.

La Cogefer è la seconda impresa privata italiana del settore e assieme alle proprie colleghe operanti in tutto il mondo, occupava a fine 1980 più di 11.000 dipendenti, di cui circa 8700 all'estero. Il portafoglio ordini del gruppo, sempre a fine 1980, era di 1138 miliardi mentre i ricavi contrattuali sono stati pari a 364,3 miliardi con un incremento del 30,6 per cento sui risultati del 1979.

La Cogefer ha, inoltre, deliberato l'emissione di un prestito obbligazionario convertibile 14%, 1981-86 dell'importo di 21 miliardi. Anche per questo prestito la Bastogi ha rinunciato al diritto d'opzione per cui prossimamente agli azionisti della finanziaria romana verrà offerta la sottoscrizione del prestito nel rapporto di 2 obbligazioni da nominali L. 1000 ogni 25 azioni Bastogi possedute. La conversione del prestito sarà possibile nel mese di giugno degli anni dal 1983 al 1986 nel rapporto di 2 azioni ogni 1 obbligazione posseduta. Pure per questo prestito verrà richiesta la quotazione ufficiale.

La Cogefer è la seconda impresa privata italiana del settore e assieme alle proprie colleghe operanti in tutto il mondo, occupava a fine 1980 più di 11.000 dipendenti, di cui circa 8700 all'estero. Il portafoglio ordini del gruppo, sempre a fine 1980, era di 1138 miliardi mentre i ricavi contrattuali sono stati pari a 364,3 miliardi con un incremento del 30,6 per cento sui risultati del 1979.

La Cogefer ha, inoltre, deliberato l'emissione di un prestito obbligazionario convertibile 14%, 1981-86 dell'importo di 21 miliardi. Anche per questo prestito la Bastogi ha rinunciato al diritto d'opzione per cui prossimamente agli azionisti della finanziaria romana verrà offerta la sottoscrizione del prestito nel rapporto di 2 obbligazioni da nominali L. 1000 ogni 25 azioni Bastogi possedute. La conversione del prestito sarà possibile nel mese di giugno degli anni dal 1983 al 1986 nel rapporto di 2 azioni ogni 1 obbligazione posseduta. Pure per questo prestito verrà richiesta la quotazione ufficiale.

La Cogefer è la seconda impresa privata italiana del settore e assieme alle proprie colleghe operanti in tutto il mondo, occupava a fine 1980 più di 11.000 dipendenti, di cui circa 8700 all'estero. Il portafoglio ordini del gruppo, sempre a fine 1980, era di 1138 miliardi mentre i ricavi contrattuali sono stati pari a 364,3 miliardi con un incremento del 30,6 per cento sui risultati del 1979.

La Cogefer ha, inoltre, deliberato l'emissione di un prestito obbligazionario convertibile 14%, 1981-86 dell'importo di 21 miliardi. Anche per questo prestito la Bastogi ha rinunciato al diritto d'opzione per cui prossimamente agli azionisti della finanziaria romana verrà offerta la sottoscrizione del prestito nel rapporto di 2 obbligazioni da nominali L. 1000 ogni 25 azioni Bastogi possedute. La conversione del prestito sarà possibile nel mese di giugno degli anni dal 1983 al 1986 nel rapporto di 2 azioni ogni 1 obbligazione posseduta. Pure per questo prestito verrà richiesta la quotazione ufficiale.

La Cogefer è la seconda impresa privata italiana del settore e assieme alle proprie colleghe operanti in tutto il mondo, occupava a fine 1980 più di 11.000 dipendenti, di cui circa 8700 all'estero. Il portafoglio ordini del gruppo, sempre a fine 1980, era di 1138 miliardi mentre i ricavi contrattuali sono stati pari a 364,3 miliardi con un incremento del 30,6 per cento sui risultati del 1979.

La Cogefer ha, inoltre, deliberato l'emissione di un prestito obbligazionario convertibile 14%, 1981-86 dell'importo di 21 miliardi. Anche per questo prestito la Bastogi ha rinunciato al diritto d'opzione per cui prossimamente agli azionisti della finanziaria romana verrà offerta la sottoscrizione del prestito nel rapporto di 2 obbligazioni da nominali L. 1000 ogni 25 azioni Bastogi possedute. La conversione del prestito sarà possibile nel mese di giugno degli anni dal 1983 al 1986 nel rapporto di 2 azioni ogni 1 obbligazione posseduta. Pure per questo prestito verrà richiesta la quotazione ufficiale.

La Cogefer è la seconda impresa privata italiana del settore e assieme alle proprie colleghe operanti in tutto il mondo, occupava a fine 1980 più di 11.000 dipendenti, di cui circa 8700 all'estero. Il portafoglio ordini del gruppo, sempre a fine 1980, era di 1138 miliardi mentre i ricavi contrattuali sono stati pari a 364,3 miliardi con un incremento del 30,6 per cento sui risultati del 1979.

La Cogefer ha, inoltre, deliberato l'emissione di un prestito obbligazionario convertibile 14%, 1981-86 dell'importo di 21 miliardi. Anche per questo prestito la Bastogi ha rinunciato al diritto d'opzione per cui prossimamente agli azionisti della finanziaria romana verrà offerta la sottoscrizione del prestito nel rapporto di 2 obbligazioni da nominali L. 1000 ogni 25 azioni Bastogi possedute. La conversione del prestito sarà possibile nel mese di giugno degli anni dal 1983 al 1986 nel rapporto di 2 azioni ogni 1 obbligazione posseduta. Pure per questo prestito verrà richiesta la quotazione ufficiale.

La Cogefer è la seconda impresa privata italiana del settore e assieme alle proprie colleghe operanti in tutto il mondo, occupava a fine 1980 più di 11.000 dipendenti, di cui circa 8700 all'estero. Il portafoglio ordini del gruppo, sempre a fine 1980, era di 1138 miliardi mentre i ricavi contrattuali sono stati pari a 364,3 miliardi con un incremento del 30,6 per cento sui risultati del 1979.

La Cogefer ha, inoltre, deliberato l'emissione di un prestito obbligazionario convertibile 14%, 1981-86 dell'importo di 21 miliardi. Anche per questo prestito la Bastogi ha rinunciato al diritto d'opzione per cui prossimamente agli azionisti della finanziaria romana verrà offerta la sottoscrizione del prestito nel rapporto di 2 obbligazioni da nominali L. 1000 ogni 25 azioni Bastogi possedute. La conversione del prestito sarà possibile nel mese di giugno degli anni dal 1983 al 1986 nel rapporto di 2 azioni ogni 1 obbligazione posseduta. Pure per questo prestito verrà richiesta la quotazione ufficiale.

La Cogefer è la seconda impresa privata italiana del settore e assieme alle proprie colleghe operanti in tutto il mondo, occupava a fine 1980 più di 11.000 dipendenti, di cui circa 8700 all'estero. Il portafoglio ordini del gruppo, sempre a fine 1980, era di 1138 miliardi mentre i ricavi contrattuali sono stati pari a 364,3 miliardi con un incremento del 30,6 per cento sui risultati del 1979.

La Cogefer ha, inoltre, deliberato l'emissione di un prestito obbligazionario convertibile 14%, 1981-86 dell'importo di 21 miliardi. Anche per questo prestito la Bastogi ha rinunciato al diritto d'opzione per cui prossimamente agli azionisti della finanziaria romana verrà offerta la sottoscrizione del prestito nel rapporto di 2 obbligazioni da nominali L. 1000 ogni 25 azioni Bastogi possedute. La conversione del prestito sarà possibile nel mese di giugno degli anni dal 1983 al 1986 nel rapporto di 2 azioni ogni 1 obbligazione posseduta. Pure per questo prestito verrà richiesta la quotazione ufficiale.

La Cogefer è la seconda impresa privata italiana del settore e assieme alle proprie colleghe operanti in tutto il mondo, occupava a fine 1980 più di 11.000 dipendenti, di cui circa 8700 all'estero. Il portafoglio ordini del gruppo, sempre a fine 1980, era di 1138 miliardi mentre i ricavi contrattuali sono stati pari a 364,3 miliardi con un incremento del 30,6 per cento sui risultati del 1979.

La Cogefer ha, inoltre, deliberato l'emissione di un prestito obbligazionario convertibile 14%, 1981-86 dell'importo di 21 miliardi. Anche per questo prestito la Bastogi ha rinunciato al diritto d'opzione per cui prossimamente agli azionisti della finanziaria romana verrà offerta la sottoscrizione del prestito nel rapporto di 2 obbligazioni da nominali L. 1000 ogni 25 azioni Bastogi possedute. La conversione del prestito sarà possibile nel mese di giugno degli anni dal 1983 al 1986 nel rapporto di 2 azioni ogni 1 obbligazione posseduta. Pure per questo prestito verrà richiesta la quotazione ufficiale.

La Cogefer è la seconda impresa privata italiana del settore e assieme alle proprie colleghe operanti in tutto il mondo, occupava a fine 1980 più di 11.000 dipendenti, di cui circa 8700 all'estero. Il portafoglio ordini del gruppo, sempre a fine 1980, era di 1138 miliardi mentre i ricavi contrattuali sono stati pari a 364,3 miliardi con un incremento del 30,6 per cento sui risultati del 1979.

La Cogefer ha, inoltre, deliberato l'emissione di un prestito obbligazionario convertibile 14%, 1981-86 dell'importo di 21 miliardi. Anche per questo prestito la Bastogi ha rinunciato al diritto d'opzione per cui prossimamente agli azionisti della finanziaria romana verrà offerta la sottoscrizione del prestito nel rapporto di 2 obbligazioni da nominali L. 1000 ogni 25 azioni Bastogi possedute. La conversione del prestito sarà possibile nel mese di giugno degli anni dal 1983 al 1986 nel rapporto di 2 azioni ogni 1 obbligazione posseduta. Pure per questo prestito verrà richiesta la quotazione ufficiale.

La Cogefer è la seconda impresa privata italiana del settore e assieme alle proprie colleghe operanti in tutto il mondo, occupava a fine 1980 più di 11.000 dipendenti, di cui circa 8700 all'estero. Il portafoglio ordini del gruppo, sempre a fine 1980, era di 1138 miliardi mentre i ricavi contrattuali sono stati pari a 364,3 miliardi con un incremento del 30,6 per cento sui risultati del 1979.

La Cogefer ha, inoltre, deliberato l'emissione di un prestito obbligazionario convertibile 14%, 1981-86 dell'importo di 21 miliardi. Anche per questo prestito la Bastogi ha rinunciato al diritto d'opzione per cui prossimamente agli azionisti della finanziaria romana verrà offerta la sottoscrizione del prestito nel rapporto di 2 obbligazioni da nominali L. 1000 ogni 25 azioni Bastogi possedute. La conversione del prestito sarà possibile nel mese di giugno degli anni dal 1983 al 1986 nel rapporto di 2 azioni ogni 1 obbligazione posseduta. Pure per questo prestito verrà richiesta la quotazione ufficiale.

La Cogefer è la seconda impresa privata italiana del settore e assieme alle proprie colleghe operanti in tutto il mondo, occupava a fine 1980 più di 11.000 dipendenti, di cui circa 8700 all'estero. Il portafoglio ordini del gruppo, sempre a fine 1980, era di 1138 miliardi mentre i ricavi contrattuali sono stati pari a 364,3 miliardi con un incremento del 30,6 per cento sui risultati del 1979.

La Cogefer ha, inoltre, deliberato l'emissione di un prestito obbligazionario convertibile 14%, 1981-86 dell'importo di 21 miliardi. Anche per questo prestito la Bastogi ha rinunciato al diritto d'opzione per cui prossimamente agli azionisti della finanziaria romana verrà offerta la sottoscrizione del prestito nel rapporto di 2 obbligazioni da nominali L. 1000 ogni 25 azioni Bastogi possedute. La conversione del prestito sarà possibile nel mese di giugno degli anni dal 1983 al 1986 nel rapporto di 2 azioni ogni 1 obbligazione posseduta. Pure per questo prestito verrà richiesta la quotazione ufficiale.

La Cogefer è la seconda impresa privata italiana del settore e assieme alle proprie colleghe operanti in tutto il mondo, occupava a fine 1980 più di 11.000 dipendenti, di cui circa 8700 all'estero. Il portafoglio ordini del gruppo, sempre a fine 1980, era di 1138 miliardi mentre i ricavi contrattuali sono stati pari a 364,3 miliardi con un incremento del 30,6 per cento sui risultati del 1979.

La Cogefer ha, inoltre, deliberato l'emissione di un prestito obbligazionario convertibile 14%, 1981-86 dell'importo di 21 miliardi. Anche per questo prestito la Bastogi ha rinunciato al diritto d'opzione per cui prossimamente agli azionisti della finanziaria romana verrà offerta la sottoscrizione del prestito nel rapporto di 2 obbligazioni da nominali L. 1000 ogni 25 azioni Bastogi possedute. La conversione del prestito sarà possibile nel mese di giugno degli anni dal 1983 al 1986 nel rapporto di 2 azioni ogni 1 obbligazione posseduta. Pure per questo prestito verrà richiesta la quotazione ufficiale.

La Cogefer è la seconda impresa privata italiana del settore e assieme alle proprie colleghe operanti in tutto il mondo, occupava a fine 1980 più di 11.000 dipendenti, di cui circa 8700 all'estero. Il portafoglio ordini del gruppo, sempre a fine 1980, era di 1138 miliardi mentre i ricavi contrattuali sono stati pari a 364,3 miliardi con un incremento del 30,6 per cento sui risultati del 1979.

La Cogefer ha, inoltre, deliberato l'emissione di un prestito obbligazionario convertibile 14%, 1981-86 dell'importo di 21 miliardi. Anche per questo prestito la Bast

Di corsa assieme ai tori



Pamplona — Per la festa di San Firmino a Pamplona c'è una strana corsa per le strade del centro fino alla Plaza de toros: i tori da corrida vengono fatti scappare lungo il percorso e sono accompagnati da numerosa schiera di ardimentosi, tra i quali invariabilmente qualcuno «ci resta». Frammischiate ai tori anche alcune vacche che hanno un effetto calmante sui guerrieri a quattro zampe (Telefoto Efe)

Detenuto si suicida a Genova

GENOVA — Un detenuto del carcere genovese di Marassi si è ucciso lanciandosi dal secondo piano della sezione in cui era recluso. E Pierluigi Schirolli, di 42 anni, un «barbone» che stava scontando una condanna per omicidio e che sarebbe stato rimesso in libertà tra pochi giorni, il 13 luglio.

Schirolli, che in passato aveva dato segni di «squilibrio mentale», nel tardo pomeriggio ha eluso la sorveglianza degli agenti di custodia mentre rientrava in cella dopo l'ora di aria, ha scavalcato la ringhiera e si è lanciato nel vuoto.

Contro i dischi pirata

ROMA — Ogni disco, e ogni «musicassetta» avrà un numero di identificazione, così da scoraggiare le riproduzioni pirata? È la proposta che ha avanzato oggi l'organizzazione dei commercianti di prodotti fonografici (dischi e nastri).

L'Anagra (questa la sigla dell'associazione) segnala un sensibile calo delle vendite cui non sono estranee le riproduzioni abusive. La «pirateria del disco e dei nastri» dicono i commercianti — va stroncata.

Approfondendo la discussione in Parlamento di una legge che dovrebbe regolamentare meglio tutta la materia, l'Anagra ha così proposto l'incorporazione di una norma che obblighi i produttori e gli importatori a contrassegnare con un numero progressivo ogni disco e ogni cassetta.

ARRESTATO IL PRESUNTO SGOZZATORE

Termina l'incubo per i barboni Usa

NEW YORK — Charles Sears, di 31 anni, è stato formalmente accusato dalla polizia di New York dell'assassinio di un «barbone» e del ferimento di un altro.

Sebbene Sears, un reduce della guerra del Vietnam e attualmente disoccupato, sia stato incriminato solo per questi due atti di aggressione (gli ultimi due), l'incaricato dell'inchiesta, James Sullivan, ha chiaramente lasciato intendere che egli sarebbe responsabile delle quindici aggressioni commesse da una settimana a questa parte con

tro «barboni» del «Bowery», uno dei quartieri bassi di New York.

«Riteniamo che tutte le aggressioni — ha detto Sullivan — siano opera di una stessa persona».

Due dei «barboni» sono stati sgozzati e altri tredici gravemente feriti nell'ultima settimana.

Sears, che è stato trovato con un rasoio insanguinato e gli abiti macchiati di sangue, avrebbe potuto agire, secondo gli inquirenti, per vendetta.

DRASTICA DECISIONE DELLA CARTIMAVO

Cancellate le ferie causa l'assenteismo

Si minaccia il licenziamento dei «furbi»

La direzione della Cartimavo ha comunicato ieri all'esecutivo del consiglio di fabbrica la situazione delle assenze per malattia nei vari reparti. Il numero elevato delle assenze comprometterebbe la normale attività dello stabilimento per cui è stato deciso il blocco delle ferie ai lavoratori presenti.

«Tale decisione — afferma una nota del consiglio di fabbrica — colpisce i lavoratori che avevano già prenotato il loro periodo di ferie».

Nel turno pomeridiano, la situazione delle assenze ha subito un ulteriore peggioramento, aggravando il disagio ed aumentando il carico di lavoro dei presenti. La direzione ha quindi convocato l'esecutivo del consiglio di fabbrica e ha comunicato ufficialmente la decisione «di passare all'immediato licenziamento di quei lavoratori notoriamente abituati al ri-

corso alla malattia come giustificazione per fare i propri comodi».

I rappresentanti dell'esecutivo del consiglio di fabbrica — continua la nota — non intendono certamente giustificare quei lavoratori, se così si possono chiamare, che con i loro ingiustificati comportamenti colpiscono i lavoratori onesti, intaccando coloro che sono veramente ammalati e compromettendo le conquiste di tutti, frutto di lunghe lotte.

Le cause della massiccia assenza di lavoratori e la presa di posizione aziendale verranno esaminate quanto prima dall'esecutivo.

■ LIQUORE TOSSICO — Cinquantatré persone sono decedute nella città meridionale di Bangalore (India) per avere ingerito liquore tossico prodotto illegalmente.

SECONDO UN SUPERSTITE FATALE IL MISCUGLIO DI DROGA E BIRRA

Mestre: senza vita in un'auto tre giovani tossicodipendenti

I titolari di un bar davanti al quale era parcheggiata l'Alfa Romeo hanno dato l'allarme alla polizia: i ragazzi sembravano troppo immobili

MESTRE — I corpi di tre giovani sono stati trovati ieri mattina all'interno di un'Alfa Romeo parcheggiata in via Forte Marghera a Mestre. I tre giovani si trovavano riversi sui sedili. Poiché si temeva un possibile attentato, la polizia ha fatto arrivare gli artificieri e la vettura è stata aperta.

Estirpati i corpi inanimati dei tre ragazzi, su di loro non è stato notato alcun segno di violenza, per cui sono stati portati nella cella della camera mortuaria dell'ospedale di Mestre a disposizione dell'autorità giudiziaria.

L'Alfa Romeo era parcheggiata dalla notte scorsa davanti a un condominio in via Forte Marghera. Tre giovani parevano dormire sui sedili della macchina. Allarmati

però dalla loro immobilità, i titolari di un bar hanno avvertito la polizia.

I tre giovani morti, tutti abitanti a Mestre, sono i cugini Vittorio e Walter Giallombardo, di 17 e 21 anni e un loro amico, Claudio Cavagnis, di 18. Secondo la polizia sono morti per collasso cardiocircolatorio presumibilmente dopo aver ingerito qualche stupefacente. Assieme a loro aveva trascorso la notte un altro giovane, Luigi Ridolfi, di 20 anni, anch'egli di Mestre, che, restando al proprio risveglio della morte degli altri tre, era fuggito. La squadra mobile, però, lo ha rintracciato e ha potuto ricostruire con la sua testimonianza le fasi della vicenda.

Secondo quanto Ridolfi ha raccontato, egli si era incontrato verso la mezzanotte dell'altro ieri con i cugini Giallombardo, con Cavagnis, proprietario dell'automobile, e con una quinta persona, che ora è ricercata. I cinque — tutti conosciuti dalla polizia come tossicodipendenti — possedevano l'Alfa Romeo davanti a un bar in via Forte Marghera, avevano comprato delle birre, che avevano bevuto mescolandovi gli stupefacenti. Il miscuglio — ha detto ancora Ridolfi — ha presto fatto effetto, e i quattro — l'altro loro amico se ne era andato — si sono addormentati nell'automobile.

Ieri mattina, quando sono arrivati gli agenti hanno trovato Claudio Cavagnis al posto di guida, accanto a lui Vittorio Giallombardo, sul sedile posteriore Walter Giallombardo. I tre, che indossavano pantaloni e magliette e calzavano scarpe da ginnastica, avevano con sé soltanto i documenti e poco denaro.

Nella vettura la scientifica non ha trovato sostanze stupefacenti. Cavagnis e i suoi due amici — secondo la polizia — da anni erano tossicodipendenti e, sovente, per poter acquistare gli stupefacenti compivano furti. Più volte per questa ragione erano stati arrestati.

È questa la prima volta che a Mestre avvengono morti causate dall'ingestione di droghe sulle quali la polizia sta ora indagando per rintracciare la provenienza. Quali sostanze i tre giovani abbiano però effettivamente ingerito lo si potrà sapere con precisione soltanto dopo l'autopsia che dovrebbe essere compiuta nei prossimi giorni.

In provincia di Venezia,

quest'anno un altro giovane era morto per stupefacenti: in quel caso si era trattato, però, di un'iniezione di eroina. Durante lo scorso anno, in circostanze analoghe, vi erano state altre tre morti.

Argentina: neonato di 7 chilogrammi

SALTA (Argentina) — La signora Maria Angelica De Vivas ha dato alla luce a Salta (a 1250 chilometri da Buenos Aires) un bambino del peso di sette chilogrammi.

Il 3 gennaio 1981, a Chegam (Turchia meridionale) la signora Saadat Cor aveva dato alla luce il più grosso bambino del mondo, perfettamente normale, del peso di 11 chili.

NAPOLI Blocchi stradali dei terremotati

NAPOLI — Blocchi stradali sono stati attuati in tre diversi punti della città di Napoli da terremotati senz'altro e da contadini produttori di pesce. I primi hanno protestato per le precarie condizioni abitative in via Ferrante Imparato, dove circa 50 persone sono alloggiati in edifici dichiarati inagibili. I secondi, contadini di Terra di lavoro e del Salernitano, hanno manifestato in via Montoliveto in prossimità dell'aula di riunione del Consiglio regionale, distribuendo cassette di pesce ai passanti.

L'UOMO SI SAREBBE DATO FUOCO IN CORSIA

Muore un degente Inchiesta a Napoli

NAPOLI — Un'inchiesta è stata aperta dalla magistratura napoletana per accertare le cause della morte di Giuseppe Aprea, di 45 anni, restauratore di monumenti, avvenuta per le ustioni riportate dopo che si era dato fuoco in una corsia dell'ospedale «Morrillo» di Napoli. L'uomo vi era stato ricoverato dopo che era stato rifiutato da altri ospedali napoletani, nei quali si era recato per una grave crisi nervosa.

La morte di Aprea è avvenuta nella sala di rianimazione dell'ospedale «Cardarelli» dove l'uomo era stato portato dopo aver ricevuto le prime cure nel «Nuovo Loreto». L'inchiesta della magistratura vuole, innanzitutto, accertare come abbia fatto Aprea ad appiccicare il fuoco e se al momento del fatto si trovasse nel proprio letto o legato su quello di contenzione. I motivi, inoltre, per i quali il suo ricovero è stato rifiutato da alcuni ospedali, in uno dei quali era temporaneamente assente il medico di turno, e qualcuno lo avesse picchiato, in quanto, secondo la testimonianza della madre di Aprea, Olimpia Postiglione, il figlio presentava, qualche giorno prima della morte, numerosi graffi sulla schiena.

Ritrovata la donna scomparsa nell'astigiano

ASTI — E' stata ritrovata Maria Rosa Soligo, di 24 anni, sofferente di esaurimento nervoso, che il 21 giugno scorso era scomparsa dalla sua abitazione di Cocconato (Asti) lasciando intendere di voler togliersi la vita. Dopo quindici giorni di ricerche, i carabinieri — grazie anche alla segnalazione di un agricoltore della zona — l'hanno rintracciata nascosta fra i cespugli di una bosaglia, in gravi condizioni fisiche per la prolungata digiunazione.

La donna — che è sposata con un operaio ed è madre di un bimbo di sei anni — è stata ricoverata nell'ospedale di Asti; ha raccontato di essersi aggirata per i boschi nutrendosi esclusivamente di bacche. Il padre della giovane, Filippo, di 58 anni, sconvolto dal dolore, si era ucciso impiccandosi due giorni dopo la scomparsa della figlia.

■ REMBRANDT — Un disegno di Rembrandt formato 13x24 intitolato «Studio di nudo per Cleopatra» è stato acquistato a un'asta londinese della casa Christie per 300 mila sterline.

TROPPI POLIZIOTTI INGLESI COLPITI NEI DISORDINI DI PIAZZA

Il «bobby» diventerà truce

LONDRA — Il «bobby» inglese, il poliziotto famoso nel mondo per il fatto di girare disarmato, sempre pronto ad aiutare, come un buon ragazzo, chi ha bisogno di lui, dovrà necessariamente adeguarsi alla violenza che ormai domina molte delle strade delle grandi città inglesi.

Si tratta di una vera e propria rivoluzione per gli inglesi, che sono stati sempre fieri dei loro poliziotti. Alti come minimo un metro e 80, vestiti di blu, con il leggero casco di cuoio, sempre disarmati e incaricati di mantenere relazioni da padre o fratello maggiore con gli abitanti del quartiere che pattugliano a piedi, ora dovranno assumere un aspetto marziale, con caschi integrali e vestiti anti-fuoco.

Fino a oggi i 130 mila poliziotti britannici erano i soli in Europa a non disporre di una speciale anti guerriglia. Non esistono infatti in dotazione alla polizia né autobombardatori né cannoni ad acqua, e il

fatto vent'anni quasi sottolineato con orgoglio. Ora dopo le sommosse di Brixton, con 245 poliziotti feriti, poi quelle di Londra (60 feriti) e Liverpool (oltre 255 «bobbies» in ospedale, tutto dovrà necessariamente cambiare anche per proteggere la vita di uomini che appaiono sempre più impegnati in prima linea nei disordini di strada.

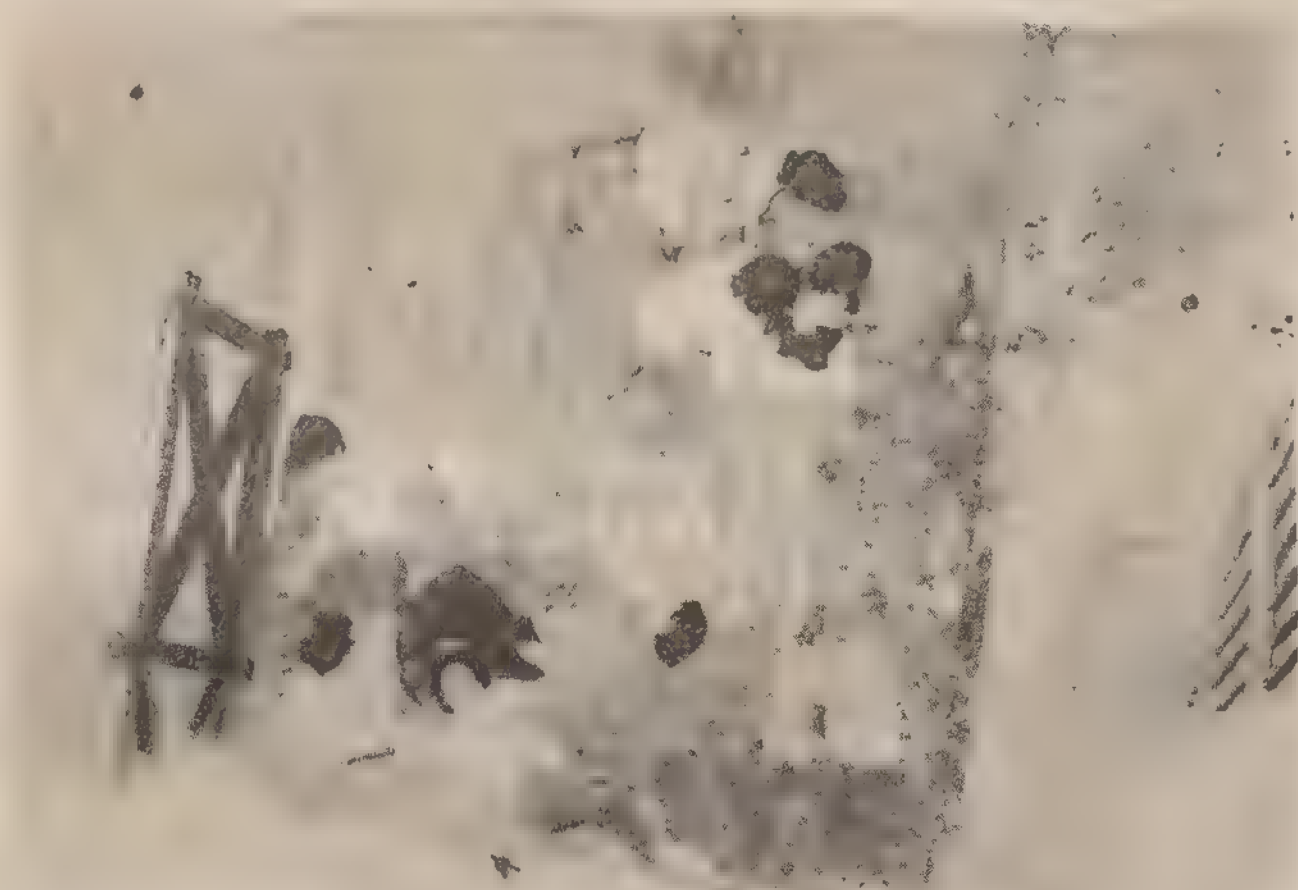
I giornali dopo gli incidenti di questi giorni sono usciti con titoli come: «Se fosse successo a Zurigo o ad Amsterdam le fratture al cranio le avrebbero annate i manifestanti». In realtà i poliziotti hanno dovuto affrontare i tumulti recenti vestiti della loro divisa regolamentare con il solo elemento di plastica coperto di stoffa, sotto il lancio di pietre e di bottiglie molotov.

Già un primo cambiamento si è verificato domenica notte a Liverpool dove per la prima volta in Inghilterra la polizia ha utilizzato 25 granate lacrimogene. Ora il presidente del loro sindacato ha chiesto pe-

renziamente «di disporre di migliori mezzi di protezione, anche se questo porterà alla scomparsa del «bobby» tradizionale».

Tra le altre proteste dirette a meglio proteggere la vita dei poliziotti, il «Times» ne ha avanzata una abbastanza singolare: quella dell'abolizione della tradizionale bottiglia di latte davanti alle porte di casa. Tutte le mattine i latti inglesi depositano davanti alle porte una o più bottiglie di latte per i bisogni delle famiglie, ma queste bottiglie sono ormai divenute armi micidiali per i manifestanti che le lanciano contro la polizia e possono ferire seriamente gli agenti.

Così insieme al «bobby» in blu che potrebbe somigliare in un domani non lontano a un vero e proprio militare magari in tuta mimetica, sparirà anche la bottiglia di latte sostituita dal contenitore triangolare di plastica o cartone.



Milano — Sono passati pochi attimi dal crollo della balaustra e la sedicenne Tiziana Canesi (in alto al centro) viene soccorsa. La ragazza morirà dopo il ricovero all'ospedale (Telefoto Ansa)

prognosi di 30 giorni. Sergio Lardi, di 20 anni, Roberto Corno, di 41 anni e Fabio Bertazzolo, di 17 anni, con prognosi di 40 giorni. All'ospedale di Niguarda sono stati ricoverati per sospette fratture varie Donatella Di Mauro, di 18 anni, Lucia Rocca, di 28 anni, Anna Rostuccia, di 31 anni, più gravi appaiono le condizioni di Silvana Aloe, di 23 anni, che presenta una sospetta frattura della colonna vertebrale, e di Giuseppe Bova, di 22 anni, ricoverato per la frattura di un braccio e dell'osso sacro, con lesioni anali. Un altro giovane, Sigismondo Cosenza, presenta la frattura del braccio sinistro e trauma cranico.

Tre comunicazioni giudiziarie per concorso in omicidio colposo e lesioni colpose, sono state inviate intanto dal sostituto procuratore Davide Iori, a tre persone, di cui non sono stati resi noti i nomi, ma che presumibilmente sono gli organizzatori privati (si fa il nome di Vittorio Salvetti) del concerto.

Il sostituto procuratore, ha già provveduto a sequestrare i «borderi» della Siae, per verificare se non siano stati venduti biglietti in numero superiore alla capienza del

Castello Sforzesco, e ha fatto sigillare l'ingresso al fossato, ha interrogato tra gli altri anche l'assessore alla cultura e al tempo libero di Milano, Aghina, che si era presentato spontaneamente l'altra sera.

L'autopsia della vittima, per la quale è già stata data disposizione, verrà effettuata forse questa mattina. Durante una pausa del concerto il vicequestore, dott. Lucchesi, dirigente il primo

LA MINIERA PIÙ GRANDE DEL MONDO

Pioggia di diamanti per gli australiani

SYDNEY — Secondo un rapporto geologico presentato alla borsa valori di Melbourne, il deposito di diamanti di «Argyle», all'estremo Nord-Est dell'Australia occidentale, sarebbe potenzialmente il più grande del mondo e in grado di minacciare seriamente il monopolio sudafricano.

Il rapporto, che indica la presenza di diamanti fino a 200 metri di profondità, è stato preparato dalla «Northern Mining Corporation», partner australiano al 5 per cento nel progetto di estrazione, assieme

alla «Cozline Riotinto» (56,8 per cento) e alla «Ashton Mining» (38,2 per cento).

Il rapporto aggiunge che i sondaggi indicano la presenza di 160 milioni di tonnellate di suolo diamantifero, con un potenziale di 800 milioni di carati entro i 200 metri di profondità — cifre di gran lunga superiori alla media delle miniere di diamanti in Africa. Il deposito di «Argyle» si trova in uno dei 50 «canali kimberlitici» di origine vulcanica localizzati nel Nord-Est dello stato ed è l'unico a essere stato finora esplorato.



Cosa vi offre il concessionario BMW. Oltre a una BMW.

Un affare. Subito.

Ora o mai più il concessionario BMW vi offre a un prezzo assolutamente eccezionale - a partire da Lire 11.214.000 - le vetture della Serie 5, collaudate da anni di successo sui mercati di tutto il mondo. Un successo delle tecnologie, della funzionalità, dello stile BMW.

Gorizia
Aticar Auto Est S.p.A.
Via Trieste 145
tel. 0481/87159

Monfalcone
Gienne Auto Est S.p.A.
Via C. A. Colombo 1
tel. 0481/40184

Trieste
Autotecnica Giuliana S.n.c.
Via S. Francesco 60
tel. 040/771222

CRONACHE DELLO SPORT

IL SORTEGGIO A ZURIGO DELLE TRE COPPE EUROPEE DI CALCIO PER SQUADRE DI CLUB

Scozzesi per la Juve, irlandesi per la Roma
Turchi e jugoslavi contro l'Inter e il Napoli

Coppa Campioni

Preliminare: St. Etienne (Fra) - Dynamo Berlino Est (Rdt)

Primo turno: Widzew Lodz (Pol) - Anderlecht (Bel)

Vincitore preliminare contro Zurigo (Svi)

Ferencváros Budapest (Ungh) - Banik Ostrava (Cec)

Celtic Glasgow (Scozia) - Juventus (Ita)

Hibernians (Malta) - Stella Rossa Belgrado (Yug)

Olin Pailloiseau (Fin) - Liverpool (Ing)

Oosters IJ Vaexjoe (Sve) - Bayern Monaco (Rft)

Benfica Lisbonne (Por) - Omnia Nicosia (Cipro)

Austria Vienna (Aut) - Partizan Tirana (Alb)

Dynamo Kiev (Urss) - Trabzonspor (Tur)

Start Kristiansand (Nor) - Az '67 Alkmaar (Ola)

Aston Villa (Ing) - Valur Reykjavik (Isl)

Progress Niedercorn (Lux) - Glentoran Belfast (Irl Nord)

BK Copenhagen (Dan) - Athlone Town (Eire)

Ceska Sofia (Bul) - Real Sociedad (Spa)

Universitatea Craiova (Rom) - Olympiakos Pireo (Gre)

Coppa delle Coppe

Preliminare: Politecnico Timisara (Rom) - Lokomotiv Lipsia (Rdt)

Primo turno: Tottenham Hotspur (Ing) - Ajax Amsterdam (Ola)

Kpt Kokte (Fin) - Bastia (Fra)

Eintracht Francoforte (Rdt) - Paok Tessalonika (Gre)

Dynamo Tbilisi (Urss) - Ring Schuh Graz (Aut)

Barcellona (Spa) - Trakia Plovdiv (Bulg)

Swansea City (Galles) - Vincitrice preliminare

Valerenga Oslo (Nor) - Lagia Varsavia (Pol)

Cska Rotov (Urss) - Ankaragucu (Tur)

Paralimni Famagosta (Cipro) - Vasas Budapest (Ungh)

Ballymena (Irl Nord) - Roma (Ita)

Losanna (Svi) - Kalmar (Sve)

Jeunesse Esch (Lux) - Velez Mostar (Yug)

Standard Liegi (Bel) - Fiorentina (Malta)

Fram Reykjavik (Isl) - Dundalk (Irl)

Dukla Praga (Cec) - Glasgow Rangers (Scozia)

Vejle (Dan) - Porto (Por)

Coppa Uefa

Bohemians Praga (Cec) - Valencia (Spa)

Nantes (Fra) - Sk Lokeren (Bel)

Limerick United (Eire) - Southampton (Ing)

Sporting Lisbona (Por) - Red Boys Differdange (Lux)

Eindhoven (Ola) - Naastved (Dan)

Atletico Madrid (Spa) - Boavista Porto (Por)

Rapid Vienna (Aut) - Videoton Szekesfeharvar (Ungh)

Nauchatel Xanex (Svi) - Sparta Praga (Cec)

Dinamo Tirana (Alb) - Carl Zeiss Jena (Rdt)

NAPOLI (Ita) - Radnicki Nis (Yug)

Tatabanya Banyasz (Ungh) - Real Madrid (Spa)

Aris Salonicco (Gre) - Slavia Wanderers (Malta)

Malmoe (Sve) - Wisla Cracovia (Pol)

Manburger (Rft) - Utrecht (Ola)

Grasshoppers Zurigo (Svi) - Xest Bromwich Albion (Ing)

Girondins Bordeaux (Fra) - Vikingur Reikjavik (Isl)

Feyenoord Rotterdam (Ola) - Szombierki Bytom (Pol)

Ipswich Town (Ing) - Aberdeen (Scozia)

Bryne (Nor) - Winterslag (Bel)

Zenith Leningrado (Urss) - Dynamo Dresda (Rdt)

Magdeburgo (Rdt) - Borussia Moenchengladbach (Rft)

Beveren (Bel) - Linfield (Irl Nord)

Vaikenskens Haka (Fin) - Ifk Goeteborg (Sve)

Monaco (Fr) - Dundee United (Scozia)

Panathinaikos Atene (Gre) - Arsenal (Ing)

Spartak Mosca (Urss) - Bruges (Bel)

Kaiserslautern (Rft) - Akademik Sofia (Bul)

Hapoel Nicosia (Cipro) - Arges Pitesti (Rom)

INTER (Ita) - Adanaspor (Tur)

Hajduk Spalato (Yug) - Stoccarda (Rft)

Dynamo Bucarest (Rom) - Spartak Sofia (Bul)

Sturm Graz (Aut) - Cska Mosca (Urss)

I CAMPIONATI NAZIONALI DA IERI A PORDENONE

Ottimo Moser in pista
passa alle semifinali

Nell'inseguimento - Primi titoli a Rossi, Bontempi e alla Galbiati

PORDENONE — Tutti gli occhi puntati su Francesco Moser, la vera grande attrazione dei campionati italiani su pista cominciati ieri al velodromo Bottecchia di Pordenone. Il campione trentino è sceso in pista nell'inseguimento professionisti, gara che è cominciata con i quarti di finale. Moser ha dato l'impressione di una forma già a buon punto anche nell'inconveniente specialità, e spingendosi abbastanza in scioltezza, si è imposto senza troppi problemi a Moser, il suo antagonista. Con un Moser dunque che si sente e sembra veramente esserlo — in pista, si può pensare che il trentino possa tentare l'avventura della pista anche ai prossimi mondiali. Moser diceva di essere stato senza dubbio l'attrazione principe di questi «nazionali» della pista aperti nel tardo pomeriggio.

Programma intenso già dalla prima riunione, con le qualificazioni della velocità femminile, i quarti di finale dell'inseguimento professionisti e le varie fasi del keirin. Per quest'ultima specialità, la velocità femminile e il chilometro da fermo (dilettanti) sono state assegnate in serata le prime maglie tricolori.

Nel chilometro da fermo si è imposta nella velocità donne con il tempo di 1'10"10. Giorgio Rossi della Forestale con il tempo di 1'10"15 alla media di 51,687 km/ora. Rossi ha preceduto Dazian e Giordano che hanno fatto registrare rispettivamente i tempi di 1'10"10 e 1'10"13.

Rossella Galbiati (un'altra favorita della Valtellina) si è imposta nella velocità donne con il tempo di 1'11"11 riuscendo ad aver ragione nella finale di pochissimi su Michela Tomasi. Il titolo del keirin è andato a Guido Bontempi che lo ha conquistato davanti a Capponcelli, Morando, Turini e Paviani.

I campionati proseguono oggi con una giornata assai intensa. Si comincia nel pomeriggio alle 16.30 con le qualificazioni dell'inseguimento dilettanti a cui seguiranno subito dopo i quarti di finale. Saranno poi in pista i dilettanti per le batterie ed i recuperi, quindi, sempre nel campo della velocità, si esibiranno i professionisti in batterie e recuperi.

La serata comincerà alle 20.30 con gli ottavi di finale della velocità dilettanti e le semifinali della velocità professionisti. Poi l'assegnazione del titolo della specialità a cui seguirà quello degli stayer professionisti. Chiuderà la serata l'inseguimento professionisti con le semifinali e le finali con l'assegnazione del titolo italiano.

La serata comincerà alle 20.30 con gli ottavi di finale della velocità dilettanti e le semifinali della velocità professionisti. Poi l'assegnazione del titolo della specialità a cui seguirà quello degli stayer professionisti. Chiuderà la serata l'inseguimento professionisti con le semifinali e le finali con l'assegnazione del titolo italiano.

Neven Andreasic, uno dei protagonisti della stagione, ha vinto il pallamano triestino che vanta quattro scudetti ha firmato il contratto che lo lega per la prossima stagione all'Aleo.

È stato lo stesso giocatore, che sta trascorrendo a Trieste le ultime ferie prima di mettersi a disposizione della sua nuova società, a confermare ufficialmente il trasferimento alla società varesina. Si parla di un contratto triennale che il presidente varesino Mario Tacca, «sponsor» dei rivali della Cividina, avrebbe offerto al «pivot» di origine slovena per averlo nelle sue file a far coppia con Balic.

Escono così di scena il Bar Gardin, la Sea Iuliano, la Trattoria Marusi e l'Osteria Giovanni, tutte formazioni che sulla carta venivano accreditate dei favori del pronostico. Per alcune l'eliminazione è stata favorita dalla bizza della dea bendata, avendo dimostrato sul campo il pieno diritto di far parte delle prime quattro. Invece, questa sera, si troveranno di fronte dei concorrenti di semifinale Rodineo e Sovrana, Edimobili e Ginnastica Triestina.

L. Z.

Willems di un soffio

«Tour» alla 12ª tappa (sul pavé) con Hinault leader

ROUBAIX — Il belga Daniel Willems ha vinto di un soffio la dodicesima tappa del Tour de France battendo il francese Gilbert Duclos-Lassalle e il portoghese Agostinho. Bernard Hinault resta in maglia gialla.

Willems ha coperto i 246 chilometri della tappa da Compiègne al velodromo di Roubaix (con molti tratti di pavé) in sei ore 18 minuti e 34 secondi. A quattro secondi dai primi tre è arrivato il francese Christian Seznec. Hinault è arrivato dodicesimo con il grosso del gruppo.

ORDINE D'ARRIVO

1) Willems (Bel) 6'18"34; 2) Duclos-Lassalle (Fra) s.t.; 3) Agostinho (Por) s.t.; 4) Seznec (Fra) s.t.; 5) Sherwen (G.B.) s.t.; 6) Van De Velde (Ola) s.t.; 7) Bernaudeau (Fra) s.t.; 8) Oviom (Fra) s.t.; 9) Bessis (Fra) s.t.; 10) Peeters (Bel) s.t.

CLASSIFICA GENERALE

1) Bernard Hinault (Fra) 47h 10'27"; 2) Philip Anderson (Aus) 47h 14'; 3) Gilbert Duclos-Lassalle (Fra) 47h 28"; 4) Jean-François Rodriguez (Fra) 47h 34"; 5) Michel Laurent (Fra) 47h 43"; 6) Ronny Claes (Bel) 47h 53"; 7) Lucien Van Impe (Bel) 47h 54"; 8) Gery Verlinden (Bel) 47h 59"; 9) Eddy Schepers (Bel) 48h 04"; 10) Regis Clere (Fra) 48h 05".

ACQUISTATO IL GIOCATORE DALLA SINUDYNE

Sarà Pietro Valenti
il nuovo play-maker
per «Dado» Lombardi

Piero Valenti è della Pallacanestro Trieste. Il giocatore è stato acquistato a titolo definitivo dalla Virtus Sinudyne Bologna. L'accordo è stato perfezionato ieri. Ne dà notizia un comunicato ufficiale del club triestino. Il costo dell'operazione dovrebbe essere di poco superiore ai duecento milioni. È stata coronata da successo dunque la paziente linea attendista di via Lazzaretto Vecchio che è riuscita a strappare al giocatore alla Bortolotti Brindisi, neopromossa in Al, che aveva già sottoscritto circa tre settimane fa il contratto d'acquisto di Valenti con la Sinudyne. Il contratto conteneva però la clausola del gradimento della nuova sede da parte del giocatore, il quale invece, rifiutando le pur allentate offerte del club pugliese, ha preferito caldeggiare Porelli la soluzione Trieste.

Percorsa dunque fino in fondo la pista di Torino (che aveva condotto a Trieste l'italo-messico-statunitense Carlos Mina e che non è riuscito a far concludere un accordo per Benatti prima e per Brumatti poi), la Pallacanestro Trieste ha imboccato decisamente l'autostrada che porta a Bologna, e niente meno che in casa della gloriosa Virtus Sinudyne dalla quale ha prelevato prima l'ex capitano della Nazionale, Gianni Bertolotti, ed ora Pietro Valenti, play-maker «alternativo» di quel Charlie Cagliari che per anni ha confeso a Marzavatti il ruolo di successore nella guida della grande azzurra che fu di Giulio Iellini.

Pietro Valenti, 187 centimetri, 25 anni, da Monfalcone, è approdato alla Sinudyne nel 1975, dove ha sempre giocato se si esclude un anno in cui è stato in forza all'Aleo. È tornato a vestire la maglia prestigiosa delle «V nere» proprio alla vigilia dei due ultimi scudetti consecutivi conquistati dai petroniani all'introduzione della formula dei play-offs.

Due scudetti sulla maglia negli ultimi tre anni, 505 minuti in 41 partite contro i 1267 di Cagliari, 14 su 24 sotto (58,3%), 30 su 75 da fuori (40%) per un totale di 44 su 99 (44,4%), 19 su 24 (79,1%) nei liberi, le due cifre al tiro, quasi in parità il conto delle perse-recupere, diversi palloni catturati nelle mischie sotto i tabelloni, Valenti, alla Sinudyne, era il sesto-settime uomo; e con un Ca-

glieris davanti certo non ha avuto vita facile a trovare ampi spazi d'impiego. Non è un giocatore molto appariscente, anzi stilisticamente è molto sobrio, ma certo l'esperienza, la maturazione che a Bologna il giocatore ha avuto modo di realizzare, in A2 dovrebbero fare sicuramente la differenza rispetto a molti avversari. Giocare per due anni di seguito nella squadra campione d'Italia, in Coppa Europa, a fianco di campioni di livello internazionale ha un significato che la meccanica valutazione delle cifre non riesce a porre compiutamente in evidenza.

Con l'acquisto di Valenti, Lombardi, oltre ad una elevazione del tasso di esperienza, potrà anche contare sull'affiatamento che i due nuovi acquisti, provenienti entrambi dalla stessa società, dovrebbero poter garantire, annullando in buona parte gli elementi di rischio, di disaffezione, tipici delle operazioni di inserimento, di ricambio.

«Con la definizione dell'acquisto di Valenti, e quindi con la copertura del ruolo di play-maker, che per tanto tempo ci ha occupato, si chiude un importante capitolo della ricostruzione della squadra che stiamo operando — ha detto Ieri, Dino Conti, vicepresidente della Pallacanestro Trieste che ha curato personalmente la trattativa Valenti. Ieri in mattinata abbiamo avuto un incontro con Valenti, il quale si è dichiarato d'accordo sull'ingaggio offertogli e senz'altro più favorevole rispetto all'eventualità del suo trasferimento a Brindisi che gli prospettava l'alternativamente Porelli. In serata, dalla Sinudyne abbiamo avuto l'Ok di Porelli (dopo che il dirigente bolognese aveva sentito il parere del giocatore immediatamente reattosi nel capoluogo emiliano appena esaurito il nostro colloquio monfalconese); quindi il trasferimento è diventato cosa fatta. Ora — ha concluso Conti — possiamo tranquillamente rivolgere tutte le nostre attenzioni al problema degli americani».

Piero Trebbicani

IELLINI, A ROMA

Giulio Iellini, il trentaquattrenne cestista triestino, 167 volte nazionale che l'anno scorso giocava a Vigevano ha firmato per l'Eldorado Lazio e nella prossima stagione giocherà quindi a Roma.

PRIMI PARERI SUL SORTEGGIO

Un duro compito
per la Juventus

ZURIGO — Ha avuto luogo ieri a mezzogiorno a Zurigo il sorteggio delle prime partite delle Coppe europee. Erano previsti tre incontri preliminari per portare a 32 le squadre per la Coppa Campioni e la Coppa delle Coppe e a 64 quelle della Coppa Uefa. Ma l'Albania non potrà presentare una sua squadra nella Coppa delle Coppe. Lo ha comunicato la commissione organizzativa delle competizioni interclub dell'Uefa dopo aver constatato che la vincitrice della coppa nazionale d'Albania è la Vllaznia Skodar e non la Nentoni 17. Infatti la Vllaznia Skodar fu sospesa per due stagioni dopo il suo rifiuto di incontrare una squadra sovietica nella stagione 1979-80. Di conseguenza l'Albania non sarà rappresentata nella Coppa delle Coppe 1981-82.

I rimanenti due incontri preliminari dovranno essere disputati entro il 2 settembre. Le partite di andata (sul campo cioè della squadra prima sorteggiata) dovranno essere disputate entro il 16 settembre, quelli di ritorno entro il 30. Tuttavia alcune società di Coppa Uefa si sono già accordate per spostamenti.

L'allenatore della Juventus (Coppa Campioni) Giovanni Trapattoni in vacanza a Tolomene (Grosseto) ha così commentato il sorteggio che vede la Juventus giocare il 16 settembre a Glasgow contro il Celtic (col ritorno il 30 settembre a Torino): «Mi aspettavo un avversario meno difficile del Celtic, magari una formazione meno rocciosa. Gli scozzesi che vantano due partecipazioni più della Juventus nella Coppa Campioni e cioè 12, contro le nostre 10, sono molto avvantaggiati per il semplice fatto che quando incontreranno la Juventus avranno già disputato due o tre incontri di campionato e, quindi, saranno molto più preparati di noi senza contare che in fatto di atletica e di agilità non sono secondi a nessuno».

«Un minimo di vantaggio — ha aggiunto Trapattoni — possiamo averlo anche noi ed è quello di giocare la partita di ritorno davanti al nostro pubblico e perciò di godere del fattore campo nella gara decisiva per poter accedere al turno successivo».

«Insomma — ha concluso l'allenatore bianconero — la Juventus deve prepararsi con la giusta determinazione per cercare di superare positivamente il difficile ostacolo degli scozzesi».

«Non sappiamo chi siano questi irlandesi del Ballymena, però sappiamo che il calcio irlandese (sia pure del Nord) va molto forte: è questo il parere di Nils Liedholm sul sorteggio di Coppa delle Coppe. Liedholm non conosce nessun giocatore dei suoi prossimi avversari europei, quindi «sulla carta è un sorteggio facile — dice — ma poi in campo è tutt'altra cosa».

«L'esordio in coppa — prosegue Liedholm ricordando il «crollo» di Jena — è sempre molto difficile di per sé; rispetto ad un anno fa abbiamo però il vantaggio di cominciare in trasferta». Degli altri sorteggi, Liedholm dice che «l'unica vera favorita è l'Inter, seguita dal Napoli, dalla Roma e dalla Juventus». «Il Celtic Glasgow, avversario della Juve in Coppa Campioni — prosegue Liedholm — è veramente bravo».

non è più quello del 1987 (anno in cui vinse proprio questa coppa europea), ma è senz'altro temibile. Comunque la Juve passerà senz'altro il turno.

L'allenatore Marchesi ha così commentato il sorteggio relativo al Napoli in Coppa Uefa: «Il nostro sarà certamente un compito duro. Le squadre slave costituiscono da sempre complessi assai validi, in linea con le grandi tradizioni del loro calcio. Per quanto riguarda il fatto che giochiamo prima a Napoli, non credo che la circostanza abbia molta importanza. Entrambe le partite vanno affrontate con grande impegno e massima concentrazione». Quella di quest'anno, per Marchesi, sarà la prima esperienza da allenatore in una coppa europea.

L'ALLENATORE BUFFONI HA SCELTO LA SEDE PER LA PREPARAZIONE

Triestina: raduno il 23 luglio
e poi tutti in ritiro ad Asiago

La Triestina effettuerà la prima parte della preparazione ad Asiago. La scelta della località montana vicentina è stata effettuata ieri dall'allenatore Buffoni dopo un'intera giornata trascorsa per gran parte al telefono. «Conosco la zona — ha detto il tecnico — e ritengo sia fra le più idonee per svolgere la preparazione precampionato. Ad Asiago esiste un ottimo campo da gioco e varie altre attrezzature che ci consentiranno di svolgere un ottimo lavoro. Anche la sistemazione logistica, considerato che l'albergo è vicinissimo al rettilineo dove ci alleniamo, è delle ottimali. Attendo solo il benestare del presidente e quindi anche questo problema sarà risolto».

Ad Asiago, oltre alla Triestina, effettuerà contemporaneamente la preparazione anche il Milan che raggiungerà il centro vicentino tre giorni prima degli alabardati. Il raduno dei giocatori è stato fissato per giovedì 23 luglio mentre la partenza per la sede del ritiro avverrà sabato 25. Nelle due giornate precedenti i giocatori verranno sottoposti alle rituali visite mediche di controllo. La Triestina rimarrà in ritiro due settimane e farà quindi rientro in sede l'8 o il 9 agosto.

Oggi l'allenatore Buffoni si trasferirà a Milano dove sarà raggiunto dal presidente Del Sabato il quale ieri si è trasferito a Viareggio per motivi professionali.

Per quanto riguarda la notizia

Vito Florio

all'Esperia S. Giovanni

Vito Florio subentrerà a Sparta Ventura alla presidenza dell'Esperia S. Giovanni. Il cambio della guardia dovrebbe venir ratificato nel corso della prossima assemblea del sodalizio giallorosso che si celebrerà lunedì 27. La decisione si rende necessaria per snellire l'attività di Ventura, che è anche presidente della Ss San Giovanni, e nel contempo consentire a Florio di esprimersi in un ruolo dirigenziale inedito per lui. Florio comunque svolgerà anche le funzioni di allenatore nel secondo club sangiovannino.

COLPI DI SCENA AL CALCIO MERCATO: VA BENE SOLO AL GENOA

Il Bruges venduto Vandereycken
ha rifiutato Ceulemans al Milan

MILANO — Colpo di scena nella notte. Il Bruges non ha accettato il trasferimento di Ceulemans al rossoneri, giudicando insufficiente l'offerta. Al Milan si dice che fosse di due miliardi e 400 milioni.

L'attaccante aveva firmato un'ipotesi d'accordo con Colombo, Rivera e Vitali; erano anche presenti alcuni dei suoi dirigenti. Il giocatore aveva ottenuto un ingaggio di 700 milioni per tre anni, oltre all'appartamento fuori città.

Ma in serata la doccia fredda da Bruges. Il manager D'Hooghe del Bruges ha dichiarato: «Ceulemans resta con noi, gli abbiamo rinnovato il contratto per un anno». Ha aggiunto che «il Milan aveva fatto un'offerta allettante, ma non due miliardi e mezzo come si dice in Italia».

Probabilmente la vera ragione del «no» del Bruges sta nella cessione di Vandereycken al Genoa, che ha risolto in gran parte i problemi economici della società belga.

René Vandereycken era il capitano della squadra e titolare della nazionale del suo paese. L'accordo è stato raggiunto la scorsa notte, alle 2, a Milano, al termine di un incontro tra il presidente del Bruges, Michael Van Maele, che è anche borgomastro della città, e quello del Genoa, Renzo Fossati, alla presenza del giocatore. «La firma del contratto — ha detto il direttore sportivo del Genoa, Giorgio Vitali — avverrà lunedì prossimo a Bruges, come richiesto dal belga».

Vandereycken, che l'altra sera era giunto a Milano insieme con la moglie Fabienne, ha raggiunto l'accordo con un

contratto biennale, al termine del quale il Genoa avrà un diritto di opzione sul ventottenne giocatore, il quale dovrebbe percepire un ingaggio annuo di circa 150 milioni di lire, mentre al Bruges andranno circa 800 milioni. Il Genoa, inoltre, si è impegnato a partecipare, nell'agosto del prossimo anno, a un torneo a quattro organizzato dal Bruges, in Belgio.

Nella tarda mattinata Vandereycken, insieme con la moglie, è arrivato a Genova, dove si è trattenuto per poche ore: nel tardo pomeriggio, infatti, il giocatore è ripartito da Milano, in aereo, per Bruxelles.

Continua intanto la caccia al sampdoria Vieri: nel giro si è inserita anche la Fiorentina, che con un complicato «giro» di giocatori in

POCHE NOVITÀ ALLA PRO GORIZIA

Ranocchi a Teramo
sempreché gradisca

GORIZIA — Il presidente della Pro Gorizia ha fatto, nel corso di una conferenza stampa, il punto della situazione sulla campagna acquisti e vendite. Novità di rilievo non sono state annunciate visto che gli acquisti finora conclusi e cioè quelli di Modestini, Comisso e Codarini sono già stati resi noti. Per quanto riguarda le cessioni si è avuta invece la notizia del passaggio di Ranocchi al Teramo, che milita nel campionato di serie C2 con ambizioni di promozione.

Semberebbe così risolto il caso del giocatore che aveva posto come condizione per continuare la sua attività di giocatore il trasferimento ad una società di serie superiore. Il contratto, una complicità, prevede delle condizioni molto favorevoli per il giocatore, che al mese più vitto, alloggio e premi partita. Ranocchi ha detto tuttavia di non gradire la nuova sistemazione e di voler essere trasferito in un'altra sede.

A. G.

Torneo Perugia

Per il terzo anno consecutivo la Formazione Giovanile American Market si è assicurata il torneo di calcio a sette «Perugino» giunto alla quinta edizione. Il torneo si svolgerà nella Pizzeria Perugina per 4-2.

AMERICAN MARKET 4

PIZZERIA PERUGINO 2

GIOVANI AMERICAN MARKET 4

PIZZERIA PERUGINO 2

PIZZERIA PERUGINO: Zebich, Modola, Lorenzon, Togni, Milana, Tulliani D., Petronio, Testatore.

Per i vincitori hanno segnato Gerin G. Tesovich e doppietta di Prestigliopoli; di Tullian D. e Lorenzon le reti per la Pizzeria Perugina.

FRUTTA NANGANO 4

BOMBONIERE VIOLE 3

FRUTTA NANGANO: Carbone, Cociani, Marsich, Bressan, Volk, Dau, Penzo, Roberti.

BOMBONIERE VIOLE: Fornasaro, Bascio, Castellari, Rebec, Rakar, Oliviero, Tauer, Marinelli.

RETI: doppietta di Bau, Volk e Cociani per i vincitori; Rebec, Oliviero e Tauer per la Bomboniere Viola.

A. G.

Reia al Pordenone

nuovo allenatore

PORDENONE — La nuova dirigenza dell'Associazione Calcio Pordenone ha deciso l'assunzione di Reia quale nuovo allenatore. Reia, che nella stagione scorsa era alla guida del Monselice, prenderà il posto di Burlando.

Tolmezzo: Menegon

si riserva di decidere

Gino Menegon ha smentito di aver accettato l'offerta della Pro Tolmezzo di allenare nella prossima stagione la squadra che parteciperà al campionato interregionale dilettanti. Il giocatore ha precisato di non aver ancora sciolto le riserve fatte due settimane fa nell'incontro avuto con il presidente scudista Carlo Dione.

«Prima di accettare l'offerta — ha detto Menegon — intendo avere precise garanzie in merito alla «rosa» dei giocatori a disposizione e ai programmi che intende perseguire la società. Una decisione, quindi, non potrò prenderla prima di un nuovo colloquio con il presidente».

Calcio iscrizioni

Il Comitato regionale del settore giovanile della Federazione Informa che le iscrizioni ai campionati giovanili per allievi e giovanissimi e al campionato provinciale di tutte le categorie dovranno pervenire entro sabato 11.

Calcio iscrizioni

Il Comitato regionale del settore giovanile della Federazione Informa che le iscrizioni ai campionati giovanili per allievi e giovanissimi e al campionato provinciale di tutte le categorie dovranno pervenire entro sabato 11.

Anche Pancheri

è già ad Udine

UDINE — Ieri è giunto a Udine Franco Pancheri, il nuovo tecnico che l'Udinese ha acquistato insieme all'attaccante Carlo Muraro dall'Inter. Pancheri, con Muraro e Cattaneo (che si erano presentati a Udine già nei giorni scorsi), hanno sostenuto gli esami clinici e le visite specialistiche al Policlinico città di Udine. Tutti e tre stanno ottimamente anche se Cattaneo dovrà prestare un po' di attenzione in attesa che si rimargini completamente la frattura al setto nasale riportata due settimane fa in Campania durante un'amichevole.

Oggi alle 11 sarà la volta del quarto acquisto operato dalla società bianconera, il centrocampista Angelo Orazi che giungerà da Catanzaro e, dopo un breve colloquio con Dal Cin si recerà al Policlinico. Per quanto riguarda il mercato, l'Udinese sta sempre sul «chi vive» per il cagliaritano Selvaggi.

Sovrana 2

Sea Iuliano 1

CRONACHE DELLO SPORT

LEWIS E MOSES PRIME STELLE DELLA SERATA MILANESE

Atleti da tutto il mondo per quindici grandi gare

MILANO — La grande atletica è di scena stasera a Milano: il XII Meeting internazionale di Atletica leggera vede impegnati sulla pista dell'Arena tutta una incredibile galleria di campioni, con in primo piano l'ultima stella nera, Carl Lewis che punta al record mondiale dei 100 metri. Oltre a essere già uno dei più validi saltatori in lungo. Accanto a lui Edwin Moses, l'arcano scorso esibitosi in questa manifestazione con un tempo di assoluto valore, un 47"13 di cui non si è ancora spenta l'eco.

Dodici gare maschili e tre

femminili formano il programma di questa eccezionale serata che vedrà alle 20 l'inizio della prima gara, quella del lancio del martello. Saranno molti gli azzurri in gara per verificare, opposti ai campioni stranieri, il livello di preparazione e di competitività raggiunto, in un anno in cui la giovane nazionale azzurra, rinnovata nei ranghi dopo il ritiro dalla scena agonistica di elementi come Pietro Mennea, è impegnata a confronti estremamente difficili come la Coppa Europa e la Coppa del Mondo.

Nella terribile serie dei 400 di Schmid anche Zuliani e Ribaud saranno della gara, realisticamente senza ambizioni di successo ma con buone possibilità, considerando lo stato di grazia, di miglioramento i primati personali. Sulla pedana dell'alto, Massimo Di Giorgio (se non risentirà dell'incidente di sabato a Lilla) troverà nuovi stimoli ad attaccare il suo fresco primato nazionale di 2,30, per la presenza, oltre che di Marco Tamberi e Bruno Bruni, del tedesco occidentale Gerd Nagel e dello statunitense Nat Page, abituati a volare vicini al tetto del mondo.

Sarà da seguire con particolare interesse la gara dei 400 piani dove il tedesco occidentale Harald Schmid, stimolato da Camero, Solomon e Wiley, punterà dichiaratamente a migliorare il primato europeo della distanza di 44.60 stabilito nella finale olimpica da Viktor Markin. Tutte le 15 gare previste dal programma tecnico saranno caratterizzate dalla presenza di atleti di risonanza mondiale.

Il programma avrà il seguente svolgimento: ore 20 lancio del martello; 20.15 marcia, 5 chilometri; 21.300 metri; 21 salto in alto maschile; 21.10 100 piani femminili; 21.20 1500 metri femminili; 21.30 100 piani maschili; 21.40 110 ostacoli; 21.45 800 metri maschili; 21.50 400 piani maschili; 22.30 200 metri maschili; 22.40 500 metri.

Anche in Svezia parata di assi.

Plucknett mondiale:

disco a m. 72.34!

STOCOLMA — Nel corso del meeting di Stoccolma l'americano Ben Plucknett ha stabilito il nuovo primato mondiale di lancio del disco con la misura di metri 72.34.

Questa la cronologia del primato mondiale del lancio disco uomini:

68.40 Silvester (Usa) 18-9-1968 a Reno (Usa)
68.40 Bruch (Sve) 5-7-1972 a Stoccolma
68.48 Van Reenan (Saf) 14-3-

1975 a Stellenbosch (Saf)

69.08 Powell (Usa) 4-5-1975 a Long Beach (Usa)

69.18 Mac Wilkins (Usa) 24-4-1976 a Walnut (Usa)

69.80 Mac Wilkins (Usa) 1-5-1976 a San Jose (Usa)

70.24 Mac Wilkins (Usa) 1-5-1976 a San Jose (Usa)

70.86 Mac Wilkins (Usa) 1-5-76 a San Jose (Usa)

71.16 Schmidt (Rdt) 9-8-1978 a Berlino Est

71.20 Plucknett (Usa) 16-5-1981 Modesto (Usa)

72.34 Plucknett (Usa) 7-7-1981 a Stoccolma

Fioretto a squadre agli italiani medaglia d'argento

CLERMONT FERRAND — L'Unione Sovietica si è confermata campione del mondo di fioretto maschile a squadre battendo in finale l'Italia per 9 a 5. La Rft ha conquistato la medaglia di bronzo superando la Francia per 9 a 6.

L'Italia ha giocato con molta dignità la sua finale di fioretto maschile a squadre. L'incontro si è disputato in un clima di grande equilibrio fino al 4-4 poi i sovietici hanno preso il largo e si sono confermati campioni del mondo. Per gli italiani buone cose hanno fatto Angelo Scuri e Mauro Numa che hanno totalizzato due vittorie e due sconfitte. Scuri ha battuto il grande Romankov 5 a 4 e ancora più nettamente Ruziev per 5-1; Numa ha ottenuto due vittorie sofferte ma meritate nei confronti di Femenko e Likov, entrambe per 5-4.

La formazione femminile italiana si è qualificata intanto per i quarti di finale, che si svolgeranno oggi, del torneo di fioretto.

AI GIOCHI DELLA GIOVENTÙ DI NUOTO SEDICI ATLETI SU VENTI IN FINALE

Regionali in evidenza ad Assisi

ASSISI — La fiaccola dei XII Giochi della gioventù è incominciata ad ardere ieri mattina nella piscina degli Ulivi da metri 50, a otto corsie, di Assisi. Nella cittadina umbra sono stati riuniti 420 giovani atleti appartenenti alle venti regioni italiane, a cui si sono aggiunti anche i rappresentanti di San Marino.

Per la prima volta, da quando esistono i Giochi, la scuola ha partecipato attivamente a questa manifestazione. Infatti, nella categoria allievi, sono scesi in acqua solamente ragazzi presentati dagli istituti scolastici che frequentano nelle loro città.

In questa prima giornata, in cui si sono svolte le eliminatorie in mattinata e nel pomeriggio le finali dal 3.0 al 21.0 posto, non vi sono stati risultati di rilievo. I migliori si sono limitati ad acquisire il diritto alla finale di oggi e lo hanno fatto senza forzare.

Quanto agli atleti del Friuli-Venezia Giulia va detto che soltanto quattro elementi su 20 non parteciperanno

alla finalissima dei migliori otto.

Il bilancio è quindi quanto mai positivo se si aggiungono inoltre ai buoni piazzamenti raggiunti da cinque atleti, il migliore in assoluto è stato Andrea Missanda, dell'Istituto Mattiussi di Udine, che ha messo una seria ipotesi sulla medaglia d'oro dei 200 misti. Missanda ha percorso la sua gara nel buon tempo di 2'32"8, stabilendo così uno dei suoi più buoni risultati. Il biondo ragazzo udinese aveva fatto meglio soltanto di recente a Lubiana. Dopo Missanda si è classificato il veneto Furlan, che appare distanziato dal friulano soltanto di mezzo secondo.

Una buona prestazione è stata fornita anche da Guido Surza, nei 100 stile libero allievi, per la scuola Marconi di Udine, che ha percorso 1'00 in 57"3: secondo tempo assoluto e appena superiore di due decimi a quello del primo classificato. Due medaglie appaiono così facilmente raggiungibili per la nostra rappresentativa, e a queste c'è da augurarsi che si possano aggiungere anche quelle di Andrea De Iuri, dell'Istituto professionistico di Pordenone (200 rana), di Da a Burolo, del Da Vinci di Trieste (100 stile libero), e Raffaele Reim dell'Istituto Mattiussi di Pordenone (400 stile libero), accreditati del terzo tempo di qualificazione per la finalissima.

Oltre a questi risultati non vanno dimenticati gli onorevoli piazzamenti raggiunti da Pizzo, Berdini, Skerl, Adorini, Angelini, Bossi, Pozzot, Mascherini, Bariviera, Zanella e Ferrari, tutti ragazzi che scenderanno in corsia oggi per la finalissima.

Questa prima giornata dei Giochi della gioventù di nuoto si è quindi conclusa in maniera positiva per la delegazione del Friuli-Venezia Giulia. C'è solo da sperare che i migliori non deludano e agguantino le medaglie che in teoria dovrebbero essere loro.

Annunziata Cecchi

Risultati delle batterie: 400 stile libero «allievi» femm.: 1) Paola Pizzo

4'56"7; masch.: 1) Raffaele Riem

4'27"2. 100 dorso «ragazzi» femm.: 1) Daniela Zanella 1'16"3; masch.: 1) Massimo Berdini 1'08"08. 100 dorso «allievi» femm.: 1) Stefania Ferrari 1'15"05. 100 rana «ragazzi» femm.: 1) Cristiana Skerl 1'23"03. 200 rana «allievi» masch.: 1) Andrea De Iuri 2'43"02; 100 delfino «ragazzi» femm.: 1) Silvia Angelini 1'13"05; masch.: 1) Lorenzo Bossi 1'09"04. 100 delfino «allievi» masch.: 1) Marco Pozzot 1'05"02. 200 misti allievi masch.: 1) Andrea Missanda 2'23"08. 100 stile libero «ragazzi» femm.: 1) Giorgia Mascherini 1'05"05; masch.: 1) Ivo Bariviera 1'02"01. 100 stile libero «allievi» femm.: 1) Daniela Burolo 1'05"01; masch.: 1) Guido Surza 57"03. 200 rana «allievi» femm.: 1) Sonia Adorini 3'01"08.

Sono stati eliminati dalla finalissima degli otto migliori atleti i seguenti nuotatori: Massimo Linardi, Renato Calderoli, Laura Galuzzo e Erica Innerdorfer.

Le Organizzazioni di vendita Fiat e Lancia presentano il "Sistema Usato Sicuro".



LA SERATA A MONTEBELLO

Debuttano i puledri

E' arrivato anche il turno dei puledri di «due anni» che affrontano il debutto nel convegno di questa sera a Montebello.

Non molti, ma buoni, almeno per quanto si è potuto vedere e, sentite, nel Premio Alberto Vecchiet che vedrà scendere in pista un quartetto composto da Begliano (Tibizio e Pour Elio), Boba Fa (Buzz Off e Lupara), Bassofondo (Bourbon e Fonte Chiara), e Bori di Isolo (Keystone Sparta e Lori di Isolo).

Una prima mancata di promesse al battesimo della pista, in una corsa che si annuncia quanto mai interessante per una subitanea commutazione dei valori giovanili. Comunque Begliano, da Ezio Bezzecchi già fatto, marcia da 1.24 e mezzo in quel di Treviso, sarà una bella pietra di paragone per il Bassofondo, per la speranza di Begliani, Bori di Isolo e per Boba Fa che la prova di qualifica l'hanno perfezionata sulla nostra pista lasciando ottima impressione.

Programma divertente, con campi snelli ma non deprimenti, che si aprirà alle 20.30 con una prova per 4 anni dove la novità sarà rappresentata da Fayret (Borio Destro) e l'ospite di turno sarà la patavina Soniba ai quali si opporranno Boscoscuro, Kilian e Fiodoxa.

Bombolino è piaciuto nell'ultima vittoriosa sortita, e può ancora affermarsi su Polacca, alla quale non piace il fondo troppo insabbiato, e a Boydita che è da attendersi in progresso.

Con i nastri una bella prova riservata ai «3 anni». Akron d'Ausa, Ambrosiana e Allongo, dovranno rendere 20 metri ad Antilla d'Ausa, Apotoci e Allina Bi sulla breve distanza. L'incognita per questi puledri sarà appunto la giravolta fra i nastri. Speriamo che siano addestrati bene alla bisogna, comunque Akron d'Ausa e Ambrosiana partono nei ruoli di favoriti.

Nell'handicap, rientra Galoppo e può essere un protagonista anche perché Buchana, o per un verso o per l'altro, sta tradendo in continuazione la fiducia.

Pol un'inconsueta prova «gentilen» con soli quattro cavalli in ben tre nastri. Parma, allo start, non dovrebbe avere scampo. Fusto, a 40 metri, l'avrà senz'altro dura, poiché Muro Torto, ma specialmente Rabacal, al nastro intermedio saranno quanto mai... indigesti.

In gran forma, Vico ha compiuto ingrato a 20 metri da Gesualdo, Araldo, Livione, Redoro, Marcovaldo e Deios d'Ausa in un'azione eccellente, mentre, fra gli allievi in chiusura, scegliamo Riccardo De Rosa con Bakshish che potrebbe ripetere una recente condotta vittoriosa.

Mario Germani
I FAVORITI
Premio Universo: Fayret, Boscoscuro, Soniba.
Premio Panna: Bombolino, Boydita, Polacca.
Premio Alberto Vecchiet: Bassofondo, Bori di Isolo.
Premio Maharani: Akron d'Ausa, Ambrosiana, Allongo.
Premio Galloredo: Galoppo, Sportivo, Buchana.
Premio Arlec: Rabacal, Fusto.
Premio Marsa Matruk: Marcovaldo, Gesualdo, Araldo.
Premio Magatene: Bakshish, Ragione, Benfida.

La Coppa Italsider da sabato a Servola
La nona edizione della Coppa Italsider, torneo regionale di tennis per non classificati e classificati sino alla categoria C3 per il singolare femminile e la categoria C4 per il singolare maschile, avrà inizio sabato sui campi di Servola. Contemporaneamente a questo torneo si svolgerà la prima «Targa Italsider», manifestazione regionale maschile e femminile per «under 12 e 14».

Le iscrizioni ai due tornei si chiuderanno domani e vanno presentate alla segreteria del circolo in via di Servola 1, tel. 8890 int. 461.

Sistema Usato Sicuro

Questo è il marchio che difende i vostri acquisti.

Chi acquista un'auto usata presso la nostra Organizzazione di vendita può sostituirla entro 30 giorni se non è soddisfatto o se ha un ripensamento. Possiamo offrire questa garanzia commerciale perché siamo sicuri del nostro usato. Il "Sistema Usato Sicuro" si basa infatti su questi punti qualificanti:

Selezione
Offriamo solo un "usato" selezionato: in buone condizioni e affidabile.

Ricondizionamento programmato
Verifichiamo tutti gli organi che interessano l'affidabilità e la sicurezza.

Garanzia meccanica
Abbiamo anche vetture garantite 3 mesi nei principali organi meccanici.

Garanzia commerciale
Entro 30 giorni dall'acquisto il Cliente può ritornare la vettura e cambiarla con un'altra usata o con una nuova, presso l'Ente di vendita.

Prezzo dichiarato
È sempre in vista su tutti i veicoli esposti.

Finanziamento
Per aiutarvi a cogliere al volo le nostre occasioni, finanziamo comodi pagamenti rateali.

Assistenza
Restiamo vicini al Cliente dell'usato come facciamo sempre con il Cliente del nuovo.

Su alcuni usati selezionati e individuati di cilindrata superiore ai 1300 cm³, verrà praticato uno sconto pari al costo di un'Assicurazione RC per un anno.

Le occasioni del "Sistema Usato Sicuro" sono esposte presso tutte le Succursali e le Concessionarie Fiat e Lancia e presso gli "Automercenti" dell'Organizzazione Fiat (Autogestioni).

FIAT LANCIA

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Toxteh senza pace



LIVERPOOL — Per la terza notte consecutiva, anche se con minore intensità, il quartiere di Toxteh, a Liverpool, è stato teatro di scontri, gruppi di giovani, bianchi e di colore, che hanno saccheggiato negozi, a stento sono stati poi dispersi dalla polizia, fatta oggetto di una fitta sassaiola. Il ministro dell'interno conservatore, William Whitelaw, sostenendo che «una violenza come quella di Liverpool non può essere tollerata» ha difeso l'uso dei gas lacrimogeni — per la prima volta impiegati in Inghilterra (mentre da anni si usano in Ulster). Ma l'opposizione laburista ha sostenuto che la soluzione ad incidenti di così inaudita violenza non va cercata tanto nel rafforzare la polizia, quanto nel sanare le cause sociali, come la disoccupazione.

Un esponente liberale di Liverpool, Trevor Jones, ha chiesto invece, l'uso dell'esercito. Da parte sua, il capo della polizia della città ha aspramente criticato i genitori dei giovani implicati negli scontri: «I genitori dovrebbero assicurarsi che i loro figli sono a casa e nel loro letto, a mezzanotte», ha detto «e non in giro a scontrarsi con la polizia e a compiere atti di furia incivile». Ha aggiunto che alcuni dei giovani arrestati avevano solamente otto anni. Nella telefonata Upi: l'arresto d'un teppista.

RELAZIONE AL CANCELLIERE SUL VIAGGIO A MOSCA

Schmidt non condivide l'ottimismo di Brandt

Valutate le «novità» nella proposta russa sui missili

BONN — Il presidente della Spd, Willy Brandt, ha informato ieri il cancelliere Helmut Schmidt sui risultati dei colloqui che ha avuto la settimana scorsa a Mosca. In precedenza, Brandt aveva avuto con il cancelliere due colloqui telefonici. Il ritardo con il quale l'ex cancelliere ha avuto un incontro a quattro occhi con il capo del governo tedesco ha fatto ritenere a qualche osservatore che Schmidt abbia accolto con freddezza l'ottimismo di Brandt sulla «nuova formulazione» della proposta sovietica di una moratoria nell'installazione dei missili a medio raggio in Europa.

Brandt aveva già avuto un colloquio con il ministro degli Esteri Hans-Dietrich Genscher, mentre per oggi è prevista una valutazione complessiva delle proposte del

AGITAZIONI A CATENA PRIMA DEL CONGRESSO

Portuali del Baltico di nuovo in sciopero

Domani si asterrà dal lavoro il personale delle linee aeree Tensione nelle miniere slesiane - Walesa chiede moderazione

VARSAVIA — Ad una settimana esatta dall'inizio del congresso straordinario del Poup, la Polonia appariva ieri di nuovo in un'atmosfera di viva tensione a causa della minaccia di una nuova ondata di scioperi che incombe sul paese.

I portuali, i dipendenti della «Lot» (linea aerea) e i minatori sono scesi sul piede di guerra a 24 ore dalla conclusione della visita del ministro degli Esteri sovietico Gromiko, che era venuto a Varsavia per toccare con mano la situazione. Probabilmente le nuove agitazioni non mancheranno di destare nuove preoccupazioni a Mosca, mettendo al contempo la dirigenza di Varsavia in una situazione per lo meno imbarazzante di fronte al Cremlino.

Per quanto riguarda i por-

tuali, i lavoratori iscritti a «Solidarnosc» si asterranno dal lavoro a Danzica, Gdynia, Kolozeg, Stettino e Swinoujście dalle 11 alle 12 di oggi se, nel frattempo, non interverranno fatti nuovi. Il sindacato indipendente preme per ottenere aumenti salariali e lamenta la mancata

attualizzazione di un accordo intenso a migliorare le condizioni di lavoro. Se i colloqui, che verranno avviati nelle prossime ore fra i rappresentanti sindacali e i funzionari governativi sotto gli auspici della Chiesa, non daranno l'esito sperato entro una settimana, con tutta probabilità, lo sciopero simbolico di oggi avrà un seguito.

I dipendenti della Lot (la compagnia di bandiera) si sono pronunciati quasi all'unanimità per uno sciopero di «avvertimento» di quattro ore, tra le 8 e le 12 di domani, in seguito alla mancata ratifica da parte del governo della elezione di Bronislaw Klimaszewski quale nuovo direttore della compagnia. Questi è stato scelto per l'incarico dal dipartimento che nella fattispecie hanno invocato il diritto all'astensione. A Klimaszewski, il ministro dei trasporti oppone due generali dell'aeronautica, Jozef Kowalski e Janusz Hermaszewski, quest'ultimo fratello maggiore del cosmonauta Mirosław Hermaszewski. Se il braccio di ferro tra i dipendenti della Lot (su 6.000, 4.500 sono iscritti al sindacato indipendente) e il governo dovesse protrarsi a più di una settimana, «Solidarnosc» potrebbe proclamare uno sciopero generale per il 24 luglio, cioè dopo la chiusura del congresso.

Conclude il panorama delle agitazioni sindacali, la protesta dei minatori della Slesia meridionale. Questi hanno minacciato di ridurre del 50 per cento la produzione se non miglioreranno le condizioni di approvigionamento dei generi alimentari. I minatori dicono che non sanno che farsene delle tessere, se poi nei negozi non trovano i prodotti soggetti a razionamento.

Vedendosi sfuggire la situazione di mano, Lech Walesa ha rivolto un altro pressante appello agli iscritti del sindacato libero. «Stanno qui a parlare per un altro giorno e per cosa?», ha osservato nel corso di una riunione a Danzica. «Si è qualcuno soffermato sul fatto che diventa sempre più difficile trovare le sigarette, che le merci deperiscono? Se la cosa continua, quelli che ci applaudirono nell'agosto scorso di prenderanno a sassate».

A Radom sono stati frattanto confiscati circa cinquemila esemplari di un bollettino interno del sindacato, dedicato esclusivamente agli avvenimenti del giugno 1976 ed intitolato, appunto, «Radom, giugno 76». Nello stesso tempo, il procuratore regionale d'accordo con i servizi di sicurezza, ha aperto, secondo il sindacato, una inchiesta in cui scopo sarebbe quello di mettere sotto accusa gli autori del bollettino, mentre già si è proceduto agli interrogatori degli impiegati della tipografia. I membri dell'organizzazione locale del sindacato.

Le condizioni di Joe McDonnell che rifiuta il cibo da 61 giorni, sono ormai disperate, e si teme che possa morire da un momento all'altro. McDonnell prese il posto di Bobby Sands, il primo dei quattro guerriglieri dell'Ira già morti nell'azione di protesta. Come è noto, essi chiedono condizioni di detenzione tali che, fino ad oggi, il governo britannico riteneva equivalevano all'«inaccettabile riconoscimento dello status» speciale di prigionieri politici. Madre Teresa di Calcutta, premio Nobel per la pace, ha condannato intanto gli scioperi della fame definendoli «un atto di violenza».

Le condizioni di Joe McDonnell che rifiuta il cibo da 61 giorni, sono ormai disperate, e si teme che possa morire da un momento all'altro. McDonnell prese il posto di Bobby Sands, il primo dei quattro guerriglieri dell'Ira già morti nell'azione di protesta. Come è noto, essi chiedono condizioni di detenzione tali che, fino ad oggi, il governo britannico riteneva equivalevano all'«inaccettabile riconoscimento dello status» speciale di prigionieri politici. Madre Teresa di Calcutta, premio Nobel per la pace, ha condannato intanto gli scioperi della fame definendoli «un atto di violenza».

Le condizioni di Joe McDonnell che rifiuta il cibo da 61 giorni, sono ormai disperate, e si teme che possa morire da un momento all'altro. McDonnell prese il posto di Bobby Sands, il primo dei quattro guerriglieri dell'Ira già morti nell'azione di protesta. Come è noto, essi chiedono condizioni di detenzione tali che, fino ad oggi, il governo britannico riteneva equivalevano all'«inaccettabile riconoscimento dello status» speciale di prigionieri politici. Madre Teresa di Calcutta, premio Nobel per la pace, ha condannato intanto gli scioperi della fame definendoli «un atto di violenza».

Le condizioni di Joe McDonnell che rifiuta il cibo da 61 giorni, sono ormai disperate, e si teme che possa morire da un momento all'altro. McDonnell prese il posto di Bobby Sands, il primo dei quattro guerriglieri dell'Ira già morti nell'azione di protesta. Come è noto, essi chiedono condizioni di detenzione tali che, fino ad oggi, il governo britannico riteneva equivalevano all'«inaccettabile riconoscimento dello status» speciale di prigionieri politici. Madre Teresa di Calcutta, premio Nobel per la pace, ha condannato intanto gli scioperi della fame definendoli «un atto di violenza».

Le condizioni di Joe McDonnell che rifiuta il cibo da 61 giorni, sono ormai disperate, e si teme che possa morire da un momento all'altro. McDonnell prese il posto di Bobby Sands, il primo dei quattro guerriglieri dell'Ira già morti nell'azione di protesta. Come è noto, essi chiedono condizioni di detenzione tali che, fino ad oggi, il governo britannico riteneva equivalevano all'«inaccettabile riconoscimento dello status» speciale di prigionieri politici. Madre Teresa di Calcutta, premio Nobel per la pace, ha condannato intanto gli scioperi della fame definendoli «un atto di violenza».

Le condizioni di Joe McDonnell che rifiuta il cibo da 61 giorni, sono ormai disperate, e si teme che possa morire da un momento all'altro. McDonnell prese il posto di Bobby Sands, il primo dei quattro guerriglieri dell'Ira già morti nell'azione di protesta. Come è noto, essi chiedono condizioni di detenzione tali che, fino ad oggi, il governo britannico riteneva equivalevano all'«inaccettabile riconoscimento dello status» speciale di prigionieri politici. Madre Teresa di Calcutta, premio Nobel per la pace, ha condannato intanto gli scioperi della fame definendoli «un atto di violenza».

Le condizioni di Joe McDonnell che rifiuta il cibo da 61 giorni, sono ormai disperate, e si teme che possa morire da un momento all'altro. McDonnell prese il posto di Bobby Sands, il primo dei quattro guerriglieri dell'Ira già morti nell'azione di protesta. Come è noto, essi chiedono condizioni di detenzione tali che, fino ad oggi, il governo britannico riteneva equivalevano all'«inaccettabile riconoscimento dello status» speciale di prigionieri politici. Madre Teresa di Calcutta, premio Nobel per la pace, ha condannato intanto gli scioperi della fame definendoli «un atto di violenza».

Le condizioni di Joe McDonnell che rifiuta il cibo da 61 giorni, sono ormai disperate, e si teme che possa morire da un momento all'altro. McDonnell prese il posto di Bobby Sands, il primo dei quattro guerriglieri dell'Ira già morti nell'azione di protesta. Come è noto, essi chiedono condizioni di detenzione tali che, fino ad oggi, il governo britannico riteneva equivalevano all'«inaccettabile riconoscimento dello status» speciale di prigionieri politici. Madre Teresa di Calcutta, premio Nobel per la pace, ha condannato intanto gli scioperi della fame definendoli «un atto di violenza».

Le condizioni di Joe McDonnell che rifiuta il cibo da 61 giorni, sono ormai disperate, e si teme che possa morire da un momento all'altro. McDonnell prese il posto di Bobby Sands, il primo dei quattro guerriglieri dell'Ira già morti nell'azione di protesta. Come è noto, essi chiedono condizioni di detenzione tali che, fino ad oggi, il governo britannico riteneva equivalevano all'«inaccettabile riconoscimento dello status» speciale di prigionieri politici. Madre Teresa di Calcutta, premio Nobel per la pace, ha condannato intanto gli scioperi della fame definendoli «un atto di violenza».

IL COMUNICATO

Comecon: divergenze confermate

SOFIA — È stato pubblicato ieri il comunicato finale della riunione ministeriale del Comecon, l'organismo di cooperazione economica dei paesi comunisti, conclusosi sabato scorso nella capitale bulgara. Il testo tende a confermare l'impressione generale degli osservatori occidentali, secondo cui i dieci paesi non sono riusciti a fare progressi su alcuno dei maggiori problemi che si presentano attualmente: la Polonia, l'energia e la riforma valutaria.

I risultati finali di cui si fa menzione — programmi di aiuti per i paesi membri non sviluppati — sono stati probabilmente già decisi prima della riunione. Nel frattempo, sono in corso i preparativi per una riunione dei segretari i partiti comunisti del Comecon, che dovrebbe tenersi in una data non specificata.

Il comunicato afferma anche che è stato approvato il piano quinquennale di sviluppo 1981-85, ma se ne forniscono pochi dettagli e l'annuncio è giunto singolarmente tardi. Alcuni partecipanti alle riunioni avevano detto sabato scorso che, da questo punto di vista, si erano fatti pochi progressi. Il piano cui ci si riferisce dovrebbe pertanto essere una cornice molto ampia, che potrà essere riempita da contenuti più precisi al prossimo vertice dei leader di partito o alla prossima riunione ministeriale, che, l'anno prossimo, si terrà a Budapest.

Un «Mig» ungherese precipita in Austria

VIENNA — Un «Mig-21» ungherese è precipitato in territorio austriaco nella zona di Andau (Burgental), incendiandosi e dando fuoco ad un tratto di bosco. Il pilota si è salvato con il paracadute. Si esclude un tentativo di fuga da parte del militare.

Mediazione cattolica bloccata a Belfast

BELFAST — Il tentativo di mediazione di una commissione di cattolici irlandesi fra il governo britannico e i detenuti dell'Ira che effettuano lo sciopero della fame nella prigione di Maze, sembra essere arrivato a un punto morto, anche se la commissione (formata da laici e da sacerdoti) ha consegnato al governo di Londra un «pacchetto» di proposte dei detenuti, sulla base del quale la protesta potrebbe avere fine.

Le condizioni di Joe McDonnell che rifiuta il cibo da 61 giorni, sono ormai disperate, e si teme che possa morire da un momento all'altro. McDonnell prese il posto di Bobby Sands, il primo dei quattro guerriglieri dell'Ira già morti nell'azione di protesta. Come è noto, essi chiedono condizioni di detenzione tali che, fino ad oggi, il governo britannico riteneva equivalevano all'«inaccettabile riconoscimento dello status» speciale di prigionieri politici. Madre Teresa di Calcutta, premio Nobel per la pace, ha condannato intanto gli scioperi della fame definendoli «un atto di violenza».

Le condizioni di Joe McDonnell che rifiuta il cibo da 61 giorni, sono ormai disperate, e si teme che possa morire da un momento all'altro. McDonnell prese il posto di Bobby Sands, il primo dei quattro guerriglieri dell'Ira già morti nell'azione di protesta. Come è noto, essi chiedono condizioni di detenzione tali che, fino ad oggi, il governo britannico riteneva equivalevano all'«inaccettabile riconoscimento dello status» speciale di prigionieri politici. Madre Teresa di Calcutta, premio Nobel per la pace, ha condannato intanto gli scioperi della fame definendoli «un atto di violenza».

Le condizioni di Joe McDonnell che rifiuta il cibo da 61 giorni, sono ormai disperate, e si teme che possa morire da un momento all'altro. McDonnell prese il posto di Bobby Sands, il primo dei quattro guerriglieri dell'Ira già morti nell'azione di protesta. Come è noto, essi chiedono condizioni di detenzione tali che, fino ad oggi, il governo britannico riteneva equivalevano all'«inaccettabile riconoscimento dello status» speciale di prigionieri politici. Madre Teresa di Calcutta, premio Nobel per la pace, ha condannato intanto gli scioperi della fame definendoli «un atto di violenza».

Le condizioni di Joe McDonnell che rifiuta il cibo da 61 giorni, sono ormai disperate, e si teme che possa morire da un momento all'altro. McDonnell prese il posto di Bobby Sands, il primo dei quattro guerriglieri dell'Ira già morti nell'azione di protesta. Come è noto, essi chiedono condizioni di detenzione tali che, fino ad oggi, il governo britannico riteneva equivalevano all'«inaccettabile riconoscimento dello status» speciale di prigionieri politici. Madre Teresa di Calcutta, premio Nobel per la pace, ha condannato intanto gli scioperi della fame definendoli «un atto di violenza».

Le condizioni di Joe McDonnell che rifiuta il cibo da 61 giorni, sono ormai disperate, e si teme che possa morire da un momento all'altro. McDonnell prese il posto di Bobby Sands, il primo dei quattro guerriglieri dell'Ira già morti nell'azione di protesta. Come è noto, essi chiedono condizioni di detenzione tali che, fino ad oggi, il governo britannico riteneva equivalevano all'«inaccettabile riconoscimento dello status» speciale di prigionieri politici. Madre Teresa di Calcutta, premio Nobel per la pace, ha condannato intanto gli scioperi della fame definendoli «un atto di violenza».

Le condizioni di Joe McDonnell che rifiuta il cibo da 61 giorni, sono ormai disperate, e si teme che possa morire da un momento all'altro. McDonnell prese il posto di Bobby Sands, il primo dei quattro guerriglieri dell'Ira già morti nell'azione di protesta. Come è noto, essi chiedono condizioni di detenzione tali che, fino ad oggi, il governo britannico riteneva equivalevano all'«inaccettabile riconoscimento dello status» speciale di prigionieri politici. Madre Teresa di Calcutta, premio Nobel per la pace, ha condannato intanto gli scioperi della fame definendoli «un atto di violenza».

Le condizioni di Joe McDonnell che rifiuta il cibo da 61 giorni, sono ormai disperate, e si teme che possa morire da un momento all'altro. McDonnell prese il posto di Bobby Sands, il primo dei quattro guerriglieri dell'Ira già morti nell'azione di protesta. Come è noto, essi chiedono condizioni di detenzione tali che, fino ad oggi, il governo britannico riteneva equivalevano all'«inaccettabile riconoscimento dello status» speciale di prigionieri politici. Madre Teresa di Calcutta, premio Nobel per la pace, ha condannato intanto gli scioperi della fame definendoli «un atto di violenza».

Le condizioni di Joe McDonnell che rifiuta il cibo da 61 giorni, sono ormai disperate, e si teme che possa morire da un momento all'altro. McDonnell prese il posto di Bobby Sands, il primo dei quattro guerriglieri dell'Ira già morti nell'azione di protesta. Come è noto, essi chiedono condizioni di detenzione tali che, fino ad oggi, il governo britannico riteneva equivalevano all'«inaccettabile riconoscimento dello status» speciale di prigionieri politici. Madre Teresa di Calcutta, premio Nobel per la pace, ha condannato intanto gli scioperi della fame definendoli «un atto di violenza».

Le condizioni di Joe McDonnell che rifiuta il cibo da 61 giorni, sono ormai disperate, e si teme che possa morire da un momento all'altro. McDonnell prese il posto di Bobby Sands, il primo dei quattro guerriglieri dell'Ira già morti nell'azione di protesta. Come è noto, essi chiedono condizioni di detenzione tali che, fino ad oggi, il governo britannico riteneva equivalevano all'«inaccettabile riconoscimento dello status» speciale di prigionieri politici. Madre Teresa di Calcutta, premio Nobel per la pace, ha condannato intanto gli scioperi della fame definendoli «un atto di violenza».

†
Dopo lunghe sofferenze, munite dei conforti religiosi, ha concluso la sua vita terrena

Angelina Sbisà

insignita da Sua Santità Giovanni Paolo II della Croce pro Ecclesia et Pontifice.

La pianigione desolata le sorelle DINA, GEMMA e BICE, le cognate CHINA e PIA, i nipoti GUIDO con AUGUSTA, LUCIANO con ANNA, ELISABETTA, ANAMARIA con TULLIO e i pronipoti FABRIZIO, MANUELA, SIMONA, STEFANO e NICOLETTA.

La più viva riconoscenza a tutti i medici della Clinica Medica ed in particolare modo al dott. ANTONIO PEZZOLI e a tutto il personale di assistenza.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. GIUSEPPE PARLATO.

I funerali seguiranno giovedì 9 luglio alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 luglio 1981

†
L.A.C.O.S. prende parte al lutto della famiglia.

Trieste, 8 luglio 1981

†
Il Collegio Infermieri professionali - assistenti sanitarie - vigiliante - infermieri partecipa al lutto della collega GEMMA SIBISA per la scomparsa della sorella.

Trieste, 8 luglio 1981

†
Il Vescovo Mons. LORENZO BELLOMI e il SEMINARIO DIOCESANO ricordano in preghiera con profonda gratitudine

Trieste, 8 luglio 1981

†
Lina Sbisà

Presidente del Comitato «Pro Seminario».

Trieste, 8 luglio 1981

†
Partecipano al lutto:

— Mons. NEREO BEARI — collaboratrici e delegate parrocchiali del Comitato Pro Seminario e dell'Opera Vocazioni.

Trieste, 8 luglio 1981

†
Il giorno 3 luglio è serenamente spirato il nostro caro papà

Bortolo Fidestri

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio le figlie LARA e WILMA assieme ai nipotini ALESSANDRO e ALBERTO.

Trieste, 8 luglio 1981

†
Rimpiangono e ricordano con affetto il caro

zio Nin

DARIO, MARIUCCIA, DANIELA e ANDREA.

Trieste, 8 luglio 1981

†
Ha cessato di vivere

Carmen Bulan ved. Provedel già ved. Pitacco

Ne danno il doloroso annuncio i figli, il genero, la nuora e i nipoti.

Un grazie di cuore vada alla direzione e al personale dell'Eca di Muggia per le cure prestate. I funerali seguiranno oggi, mercoledì, alle 11.30 dalla cappella di salita Ubaldini direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 8 luglio 1981

†
PSICOFARMACI — I disidenti politici nell'Unione Sovietica sono sottoposti negli ospedali psichiatrici a trattamenti con un psicofarmaco fabbricato in India su licenza francese. Lo ha affermato a Copenaghen Jevgenij Nikolaev, un dissidente che è stato autorizzato a lasciare l'Urss l'anno scorso.

■ CILE — Un funzionario dell'ufficio personale della Cnl, la polizia segreta cilena, è caduto in un mortale agguato mentre usciva da casa a Santiago per recarsi in ufficio.

†
Si è spento serenamente

Antonino Grillo

Lo annunciano le figlie, generi e nipoti.

I funerali seguiranno oggi 8 cor. alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 luglio 1981

†
Si è spenta cristianamente

Antonietta Zadro

La piangono i cugini e la comunità Chersina.

I funerali seguiranno domani 9 cor. alle ore 12 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 luglio 1981

†
È ritornata alla casa del Padre

Carla Postogna ved. Mecchia

Ne danno il mesto annuncio, a tumulazione avvenuta, la figlia ANITA, le sorelle ANNA e DICE, il fratello BATTISTA, le cognate, i cognati, l'affezionata ADRIANA unitamente al marito MARIO, i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al dott. DEGOBBIS e FAVOTTI ed a tutte le persone che in vario modo le sono state vicine con le loro affettuose premure.

Trieste-Udine-Roma,

8 luglio 1981

†
Ricorderanno sempre con tanto affetto la cara

zia Carla

— LAURA, PIERO, MANUELA, MAURIZIO e MASSIMO CERBUCH — FABIO, ILDE e DINO POSTOGNA.

Trieste, 8 luglio 1981

†
Partecipano commossi i nipoti LILIANA, GIORGIO, PAOLO, ANDREA e ANNA CASSAR, SERGIO, ASSUNTA e MARCO GOBET, GERRI, GIULIO e MILLY.

Trieste, 8 luglio 1981

†
Sono tanto vicine ad ANITA:

— FIORELLA — FRANCESCA — GLORIA — LUCIANA

Trieste, 8 luglio 1981

†
Gli amici ed i colleghi dell'Istituto di Pedagogia dell'Università di Trieste partecipano al dolore di ANITA per la perdita della mamma

Carla Postogna ved. Mecchia

Trieste, 8 luglio 1981

†
Partecipano al lutto MONICA e famiglia.

Trieste, 8 luglio 1981

†
Il 7 luglio si è spento serenamente

Giovanni Micheli (Cayo)

Ne danno il triste annuncio la moglie MICHELINA, il figlio MARIO e moglie MARIA, le nipoti GABRIELLA, SUSANNA col marito FLAVIO e piccola LARA.

I funerali seguiranno giovedì 9 luglio alle ore 10.15 dalla Cappella Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 luglio 1981

†
Partecipano al lutto la nipote ALBINA, marito FRANCESCO e VANDA.

Trieste, 8 luglio 1981

†
È mancato all'affetto dei suoi cari

Cosimo Conte

Ne danno il doloroso annuncio la moglie PIA, i figli GRAZIA, NELLA, GIOVANNI, LEO, il genero, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 9 corrente alle 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 luglio 1981

†
Si associano al lutto GIANFRANCO ZETIN e famiglia.

Trieste, 8 luglio 1981

†
È mancato all'affetto dei suoi cari

Metodio Cuהל

Ne danno il triste annuncio i figli ERICA con il marito TONINO, WALTER con la moglie LARA, i nipoti, i fratelli e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 11 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 luglio 1981

†
Sempre nel nostro cuore, dolcemente

Olga Ghera

mamma amata, unita nella pace eterna al nostro indimenticabile adorato

Doriano Saracino

Con struggente nostalgia ADA, NICO, MERCEDES SALVAGNO.

Trieste, 8 luglio 1981

†
Nel terzo anniversario della dolorosa scomparsa di

Dora Brancovich in Prazan

il marito e parenti tutti la ricordano.

Trieste, 8 luglio 1981

III ANNIVERSARIO

Nicolò Petronio

I suoi cari lo ricordano sempre.

Trieste, 8 luglio 1981

†
A pochi giorni dalla dipartita della sua adorata ANNA serenamente si è spento il

CAV.

Mario Barbieri

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, i familiari e parenti tutti.

Si dispensa dalle condoglianze

Trieste, 8 luglio 1981

†
Partecipano al lutto di SERENA gli amici:

— PUCCI e ROSSANA — VITTORIO e MARIPIA — PAOLO e VIVIANA

Trieste, 8 luglio 1981

†
Il giorno 6 cor. è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Armando Zampino

Ne danno il doloroso annuncio la moglie DORINA, i figli GRAZIELLA, ENRICO, GABRIELLA

Continuaz. dalla 16.a pagina

A.G. VUOI CEDERE la tua ATTIVITA' noi ti aiutiamo. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 2942 R

CEDO avviatissimo ristorante in Grado centro. Tel. 943580. 631291. 7973 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 400 per parola

A.A.A. AGLI amanti mare nautica natura tranquillità vendendosi terreni attrezzati su costa navigabile - Ca' Laguna. Acquale. Occasioni prezzi promozionali, moderno villaggio agriturismo grande vocazione sviluppo. Scrivere Rovere via Coloredo Udine 0432-4544-0431-30073.

180 UD. S
A.C. FORTUNIO Petronio vendendosi ultimi appartamenti occupati 1-2 stanze, cucina, bagno, wc, poggiori. Immobiliare Trieste aderente COLLEGIO MEDIATORI DI TRIESTE Via XXX Ottobre 4, tel. 62636. 7892 S

A.C. MAGAZZINO salita Montanelli mq 300 circa vendesi. Immobiliare Trieste XXX Ottobre 4, tel. 62636. 7892 S

A.C. NAVALI BAZZONI prossima consegna vendendosi ultimi appartamenti: monolocali, 1-2 stanze, salone, cucina, servizi, autoriscaldamento. Immobiliare Trieste XXX Ottobre 4, tel. 62636. 7892 S

A.I. VILLETTA SALES con 2000 mq terreno recintato. 2 stanze, saloncino, servizi, garage cantinetta rustica. Vende LIBERA ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 7905 S

A.I. CASETTA (pressi UNIVERSITA') 3 stanze, cucina, giardino 400 mq, vendesi LIBERA. 72.000.000. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 7905 S

A.I. INIZIO ROMAGNA. Appartamento PRESTIGIOSO in casa d'epoca in PARCO ALBERATO. 2 stanze, salone, doppi servizi, soffitta centralinaria. Vendesi PRONTENTRATA ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 7905 S

A.I. FABIOSEVERO. Il piano, 1 stanza, soggiorno, cucinino, bagno poggiori, ascensore centralinaria. LIBERO 36.000.000. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 7905 S

ACIT - S. Lazzaro 3, tel. 68810. Adreente collegio mediatori di Trieste. Vende ultime disponibilità SISTIANA, VISOGILIANO, complesso - VILLAGGIO VERDE - ampio soggiorno 3 stanze, doppi servizi, taverna garage, giardini propri, finiture extra, mutui approvati, visione progetti-plastico nostri uffici. 7888 S

ACIT - Tel. 68810. BOX macchina CAMPANELLE, VENDESI LIBERO. 7888 S

ACIT - Tel. 68810. ROIANO, vendendosi appartamenti 1-2 stanze cucina, tutti comfort. 7888 S

ACIT - Tel. 68810 - S. LUIGI VENDESI STANZA SOGGIORNO CUCININO BAGNO, RISCALDAMENTO PICCOLO GIARDINO. 7888 S

ACIT - Tel. 68810 - OPICINA PRONTENTRATA VENDENDI APPARTAMENTI 1-2-3-4 STANZE SOGGIORNO MANSARDE TAVERNE TRIPOLI SERVIZI CAMINETTI. Finiture extra, garage, mutui al 50% visione progetti. 7888 S

ACQUISTO contanti privatamente appartamento 50-70 mq in Trieste. Telefonare 755079. 147 S

AGAVI III lotto in corso di realizzazione il più bel complesso, palazzine a schiera, con appartamenti di ogni tipo e dimensioni, rifiniture signorili, box, posti macchine, piscine e cucinini arredati con monoblocco, zona verde, campi gioco, mutui agevolati, contributo regionale, facilitazioni max di pagamento, rincarati futuri già concordati, zona assevitata di autobus, negozi, scuole. Informazioni e prenotazioni vendite dirette esclusivamente a mezzo impresa, ufficio via Carpineto 5, 930-1130, 15-18. Tel. 812219. 8024 S

AGENZIA CASA MIA vende S. Vito seminuovo spazioso saloncino, matrone, grande poggiori, doppi servizi, grande poggiori, confort. XXX Ottobre 3 - 68858. 8001 S

AGENZIA CASA MIA vende in decorosa casa epoca 2 stanze, stanzetta, cucina, servizi, decorati 38.000.000. XXX Ottobre 3 - 68858. 8001 S

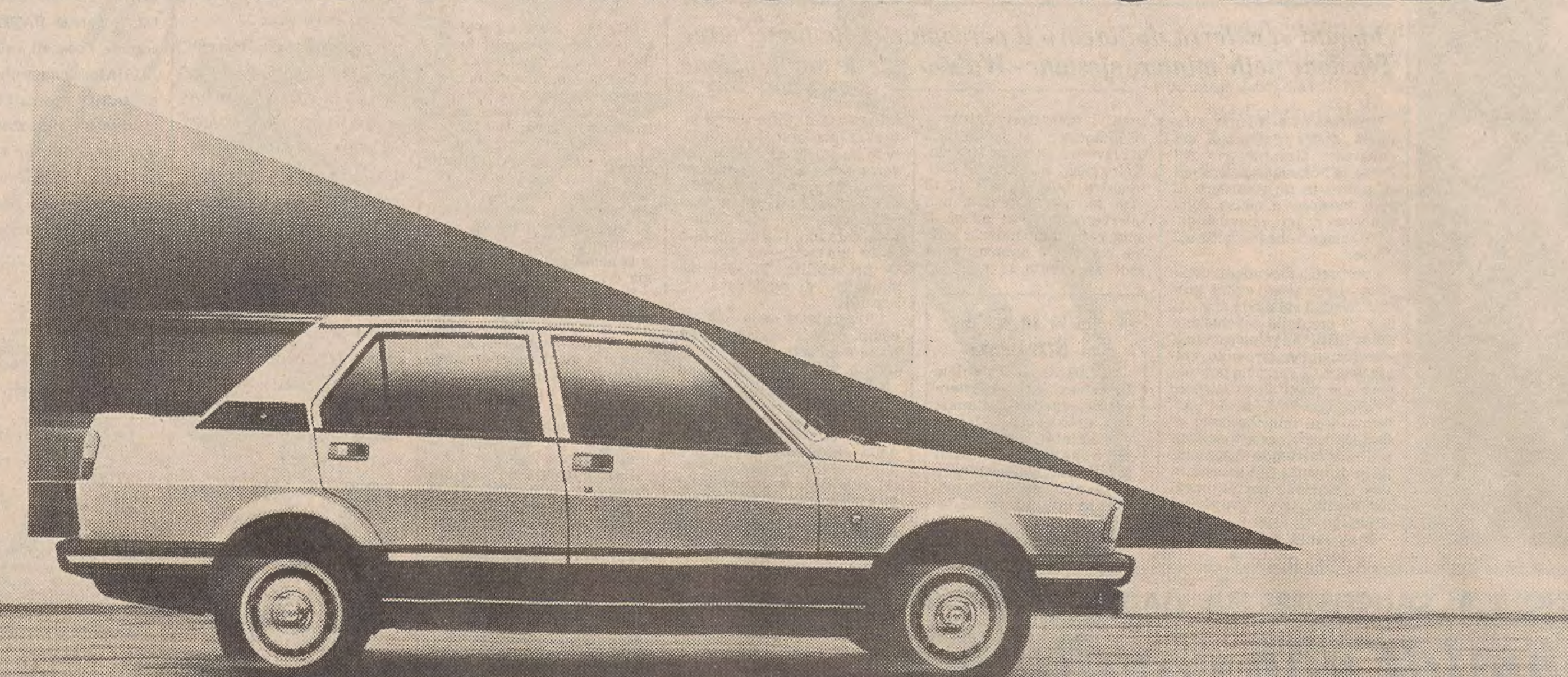
BREMA VIA MAZZINI 16
Tel. 68605
il centro abitato in centro città
DUSCHOLUX: prestigioso prodotto tedesco-svizzero
VIKING: il meglio in campo nazionale
FRIGES: le belle cabine a prezzo contenuto
Cabine e pareti per vasca di alta qualità a prezzo contenuto.
In via d'Annunzio 6, tel. 762712 mobili bagno componibili a prezzi interessanti: modelli 1981

Alitalia
RETE INTERNAZIONALE

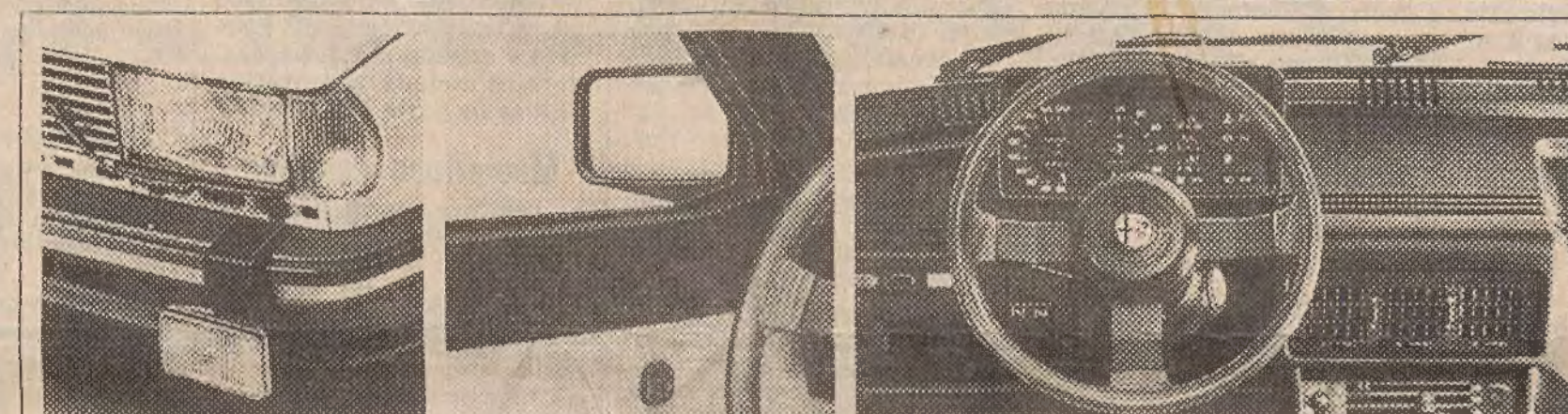
PARTENZE
da Bonchi per: Partenze Arrivi
Amsterdam 07.00 11.40
Atene 11.35 19.05
Barcellona 07.00 11.55
Bruxelles 14.40 18.40
Copenaghen 07.00 13.10
Düsseldorf 14.40 20.35
Francoforte 14.40 20.45
Malta 07.40 14.15
Monaco 14.40 20.25
Parigi 07.00 12.20
Stoccolma 14.40 20.10

ARRIVI
per Bonchi da: Partenze Arrivi
Amsterdam 19.10 22.50
Bruxelles 10.45 14.00
Copenaghen 18.05 22.50
Düsseldorf 16.35 22.50
Francoforte 10.50 14.00
Londra 18.30 22.50
Madrid 17.25 22.50
Malta 18.45 22.50
Monaco 17.35 22.50
Stoccolma 16.05 22.50
Stoccarda 08.20 14.00
Zurigo 09.40 14.00

IL CUNEO CHIAMATO GIULIETTA DA OGGI ANCORA PIU' BELLO



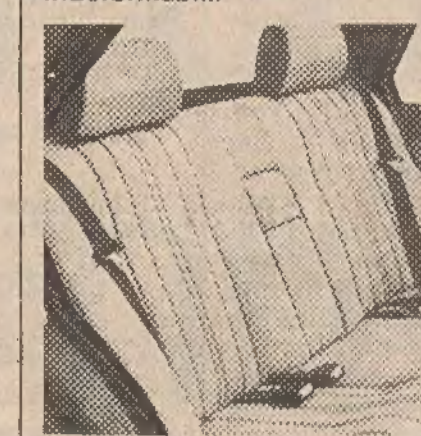
NUOVA GIULIETTA '81 IL NUOVO IN 9 PRIMATI



Nuova fanaleria: lavatergitori, fari antinebbia, fanale retronebbia.

Specchio retrovisore esterno a comando elettrico.

Nuovo volante a tre razze con impugnatura anatomica. Nuova plancia e nuovi moletti anteriori e posteriori.



Nuovi sedili anatomici, con appoggiatesta anche sui sedili posteriori.

Nuovo padiglione con "imperiale" inglobante alette parasole, orologio digitale e plafoniera.

Alcune delle dotazioni indicate sono opzionali o riservate ad alcune versioni come da listino della Casa.

1 La Giulietta ha le migliori prestazioni

Giulietta 1.8: potenza massima 122 CV, velocità massima 180 km/h, 1 km da fermo in 31"6: nessuna vettura della sua categoria ha tale riserva di potenza e scatto bruciante, per una guida così sportiva e così sicura.

2 La Giulietta raddrizza le curve

La Giulietta è l'unica berlina che monta sull'asse posteriore un ponte De Dion e parallelogramma di Watt. La strada più tortuosa si affronta come un rettilineo.

3 La Giulietta è un equilibrio perfetto

La Giulietta è l'unica berlina con motore anteriore, ma con cambio e frizione posteriori: il peso è così ripartito al 50% su ogni asse. Ecco perché la tenuta di strada è perfetta, anche nelle peggiori condizioni di neve o di pioggia.

4 La Giulietta penetra l'aria

Il coefficiente di penetrazione aerodinamica della Giulietta è stupefacente: è il risultato della unicità della linea a cuneo.

5 La Giulietta frena in meno metri

4 freni a disco, a doppio circuito, con modulatore di pressione. Servofreno a depressione. Superficie

dei dischi cmq. 2128: è la frenata più rapida, più dolce e più sicura.

6 La Giulietta consuma meno

La Giulietta è l'unica berlina della sua categoria ad essere alimentata con due carburatori a doppio corpo. Grazie anche alla sua 5a marcia, i consumi sono incredibilmente bassi: 13 KM CON UN LITRO di benzina a 100 km/h.

7 La Giulietta è un salotto di lusso

La Giulietta ha l'abitabilità più ampia di tutte le sue concorrenti. Ma anche la più confortevole: vetri atermici, volante e sedili regolabili,

climatizzatore a tre velocità, grande insonorizzazione.

8 La Giulietta è la più garantita

Nessuna vettura ha una garanzia così estesa: 2 anni o 100.000 km sul motore - 2 anni sulla verniciatura - 3 mesi sulle principali riparazioni - 20.000 km ogni intervallo di manutenzione.

9 La Giulietta ha la motorizzazione più versatile

La Giulietta può essere acquistata nei modelli:

1.3 95 CV, velocità max 165 km/h
1.6 109 CV, velocità max 175 km/h
1.8 122 CV, velocità max 180 km/h

CO.FI - CO.FI LEASING per l'acquisto con comode rateazioni o la cessione in leasing

Alfa Romeo
Tecnologia vincente. Da sempre.

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.25 D Venezia S.L.
5.45 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
6.22 R Portogruaro (1) (2)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (3); 1 e 2 cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 5/6 al 25/8) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 4.6-24.9)
8.02 Ex Venezia S.L. - Roma (*)
8.55 Ex Venezia Express - Venezia S.L.
10.04 L Venezia S.L.
12.35 Ex Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl. Catania e cuccette II cl. Palermo e Reggio C.)
13.20 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.38 Ex Venezia S.L. - Milano - Genova - Brignole - Milano - Genova Brignole (*) (5)
17.13 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLAB e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.30 L Venezia S.L.
18.14 L Portogruaro
19.08 Ex Venezia Express - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgarda - Parigi; Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.23 L Portogruaro
20.28 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette I e II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova e cuccette II cl. Trieste - Genova)
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLAB e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.17 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro (2)
7.10 L Portogruaro
7.28 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste e dal 27/9 anche cuccette di II cl. Genova - Trieste; cuccette I e II cl. Torino - Trieste)
7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLAB e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.30 D Venezia S.L.
10.10 Ex Venezia Express - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgarda)
10.28 Ex Venezia S.L. - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLAB e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (circola nei giorni di sabato dal 4/7 all'1/8/81) - (cuccette II cl. Ginevra - Trieste)
13.07 D Venezia S.L.
14.23 D Milano C. - Venezia S.L.
15.25 D Venezia S.L. - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.F. - Roma Tib. - Firenze C. - Martre - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; Palermo - Trieste e cuccette di I e II cl. Catania - Trieste)
17.52 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L.*
19.10 D Venezia Express - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgarda; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 4/6 al 27/9/81 cuccette di II cl. Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje, Venezia - Belgrado e Venezia - Atene (escluso giovedì e domenica dal 4/6 al 27/9/81)
19.20 L Portogruaro
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R Roma - V. Mestre (*)
21.25 R Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)
23.13 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 6/6 al 26/9/81)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dall'1 al 13/6, dal 18/8 al 22/12, dal 4/1 all'8/4 e dal 14/4 al 22/5/1982.
(2) Soppresso nei giorni festivi.
(3) Non circola nei giorni di venerdì (dal 31/5 al 24/9) e nei giorni di mercoledì e venerdì (dal 25/9 al 2/10/81).
(4) Non circola nei giorni di sabato (dal 31/5 al 24/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 25/9 al 2/10/81).
(5) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12/1981, 1 e 2/1 e 1/5/1982

TRIESTE - UDINE - TARVISIO
VIENNA - SALISBURGO
MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.16 L Udine
7.15 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (solo dal 31/5 al 25/9/1981)
9.38 L Udine - Tarvisio
12.22 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
14.00 D Udine - Tarvisio
14.28 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia (1)
18.00 L Udine
19.15 D Udine
20.02 L Udine
20.42 D Italian Österreich Express - Udine - Tarvisio - Vienna - Trieste - Vienna)
23.00 L Udine

La pubblicità
sul nostro giornale
è curata dalla

PK
publikompass